Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7053 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 490 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FORSE A UNA SVOLTA DECISIVA LA PIÙ GROSSA VERTENZA

TORNANO A TRATTARE SINDACATI E IMPRENDITORI

In giornata riprendono i negoziati per i metalmeccanici
Un «proficuo incontro» tra Donat Cattin e i sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Si tratta di una fase meno tesa della precedente; si sta cioè passando dalla fase delle pregiudiziali e della contestazione dell'esercizio del diritto di sciopero a quella dell'esame di merito delle richieste sindacali»: tale giudizio espresso dal segretario generale della CISL Storti al termine dell'odierno incontro tra il Ministro del Lavoro e i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori dà la dimostrazione e la misura dell'atmosfera nuova che caratterizza l'attuale momento sindacale.

Stamane Donat Cattin ha proceduto con i sindacalisti della CGIL, CISL e UIL ad un esame minuzioso della situazione con riferimento sia alle principali vertenze contrattuali in atto, sia ai problemi generali che sono stati recentemente inseriti dalle confederazioni nella dialettica sindacale e cioè la casa, l'occupazione, i problemi sanitari e assistenziali. Sono argomenti che da poco costituiscono cavalli di battaglia per i sindacati, i quali sostengono che è inutile lottare per le rivendicazioni salariali se contemporaneamente non si assicurano ai lavoratori case a costi non iperbolici, una idonea assistenza sanitaria e soprattutto una opportuna difesa dei livelli occupazionali.

Alla riunione, oltre al Ministro e al Sottosegretario Toros, hanno partecipato Foa, Scheda e Boni per la CGIL; Storti, Scalia e Reggio per la CISL; Ravenna, Benevento, Ravecca e Vanni per la UIL. Il comunicato ministeriale definisce «proficuo» l'esame della situazione, «specie in rapporto con la fase di rinnovo dei contratti nazionali di lavoro».

Per il «caso Pirelli» sono state esaminate e chiarite le rispettive posizioni. Questo riferimento specifico alla vertenza Pirelli è significativo. Le violenze e le manifestazioni d'intolleranza da parte di gruppi di lavoratori estremisti provocarono infatti una «impasse» dalla quale non si è ancora usciti. Il Ministro decise l'immediata sospensione dell'opera di mediazione che stava svolgendo a Milano il Sottogretario Toros. L'odierna precisazione delle rispettive posizioni forse prelude ad una schiarita anche in questo settore.

Il comunicato ministeriale rende noto infine che «le organizzazioni sindacali saranno convocate per discutere la questione delle modificazioni strutturali e del risanamento del sistema di assistenza sanitaria, con particolare riferimento ai problemi dell'ENPAS». «E' stato un esame positivo — ha detto al termine della riunione Ravenna — che è servito per la reciproca conoscenza delle situazioni e dei punti di vista. Per quanto riguarda il caso Pirelli — ha aggiunto — la posizione dei sindacati era già stata resa nota dopo l'iniziativa del Ministro».

Ravenna ha poi reso noto che le confederazioni hanno confermato al Ministro di non desiderare in questa fase interventi di mediazione nelle vertenze contrattuali in atto. Anche Storti ha precisato che «i sindacati hanno chiesto che il Governo non intervenga in questa fase delle vertenze con iniziative di mediazione». Il perché è abbastanza comprensibile. Tra l'altro c'è da considerare che una rottura, malgrado la mediazione governativa, renderebbe pressoché irreperibile la possibilità di appello costituita dalla mediazione stessa.

Da parte sindacale è stato anche rilevato che l'evoluzione della situazione sindacale dipende principalmente dalla vertenza dei metalmeccanici e dalla necessità di una saldatura tra la scadenza del contratto vigente e l'entrata in vigore del nuovo. Le confederazioni hanno anche osservato che se nella trattativa che s'inizierà domani, si dovesse arrivare ad una nuova interruzione senza un approfondimento del merito delle richieste sindacali, la situazione diverrebbe veramente difficile.

Domani è infatti il giorno della ripresa del dialogo, un giorno che potrebbe costituire il definitivo allontanamento dalla fase cruciale dell'«autunno caldo». Dopo tanti scioperi nazionali e articolati, dopo tanti contesti, polemiche e violenze, sindacati e imprenditori torneranno a riunirsi per proseguire il discorso sul contratto nazionale dei metalmeccanici. Domattina avrà luogo la riunione tra i sindacati e i rappresentanti della Confindustria per il rinnovo del contratto del milione circa di dipendenti da imprese private; nel pomeriggio i sindacati s'incontreranno con i rappresentanti dell'Intersind per i 200 mila metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale.

La serie di scioperi seguiti non ha mancato di dar vita ad episodi di violenza soprattutto nelle manifestazioni svoltesi a Torino e a Milano. Anche oggi nel capoluogo lombardo è avvenuto qualche tafferuglio tra operai in sciopero e forze di polizia davanti alla filiale della FIAT. Gruppi di operai estremisti hanno incitato i loro colleghi ad abbandonare il lavoro. I tafferugli sono scoppiati quando la polizia ha dovuto allontanare i lavoratori dagli ingressi dell'azienda. Due agenti sono rimasti feriti. Alla Pirelli di Milano sono continuati gli scioperi articolati. Comunque, anche in questi settori di punta della tensione sindacale l'atmosfera appare meno tesa dei giorni scorsi.

R. P.

INCERTEZZA E «SUSPENSE» INTORNO ALLA SPETTACOLARE IMPRESA SPAZIALE DEI SOVIETICI

Accostano in orbita le «Soyuz» 7 e 8 ma l'aggancio non viene compiuto

Notizie secondo cui l'unione delle due astronavi era già avvenuta sono state smentite ieri sera a Mosca
Semplice rinvio o qualche intoppo nella delicata manovra? - Perplessità anche sul lancio di uno «sputnik»

Mosca, 14

Rendez-vous tra «Soyuz 7» e «Soyuz 8» e lancio in orbita di un nuovo tipo di satellite non pilotato: questi gli avvenimenti salienti dell'odierna giornata, per quanto riguarda lo spettacolare esperimento spaziale russo che, secondo l'opinione diffusa tra gli studiosi e gli osservatori occidentali, dovrebbe culminare nel montaggio di una piattaforma orbitale. Rendez-vous ma non aggancio, contrariamente a quanto si attendeva e, anche, a quanto affermavano notizie ufficiose diffusesi a Mosca prima dell'annuncio di stasera della «Tass»: l'agenzia ufficiale sovietica ha infatti laconicamente parlato di «avvicinamento l'una verso l'altra» delle due navicelle. Evidentemente, potrebbe trattarsi di un prologo alla manovra di aggancio vera e propria, ma a questo riguardo la «Tass» non ha fornito particolari né indicazioni di sorta, contribuendo a fomentare una notevole incertezza e un certo clima di «suspense» intorno all'impresa in atto.

Quanto al satellite non pilotato, non tutto è chiaro nemmeno sugli obiettivi della sua missione: si sa che si chiama «Intercosmos I», essendo dotato di strumenti scientifici prodotti in Germania Est, Cecoslovacchia e URSS (è la prima volta, a quanto è dato sapere, che un satellite artificiale sovietico dispone di un'attrezzatura così «internazionale»), che le apparecchiature funzionano normalmente e che il suo scopo ufficiale è quello di condurre «studi sulle radiazioni ultraviolette Roentgen del Sole e sulla loro influenza sulla struttura degli strati superiori dell'atmosfera». La «Tass» non ha detto però se fra «Intercosmos» e le tre «Soyuz» esiste una qualche connessione; a questo proposito, va rilevato che a Mosca, prima dell'annuncio del lancio del satellite, si era diffusa la congettura secondo cui sarebbe stato mandato in orbita, appunto, uno «sputnik» non pilotato, che avrebbe dovuto costituire la base per la costruenda piattaforma spaziale, e col quale si sarebbero agganciate le tre «Soyuz». Stasera, però, gli osservatori propendono a escludere che tra le due missioni in corso vi siano dei nessi: lo proverebbe la netta diversità delle traiettorie orbitali dell'«Intercosmos» e delle «Soyuz».

Ritornando alle «Soyuz 7» e «8», e al loro mancato aggancio, val la pena di riportare il testo del comunicato diffuso stasera dalla «Tass»: «In conformità col programma previsto, il gruppo di veicoli cosmici ha realizzato oggi una serie di manovre necessarie per la messa a punto di un sistema cosmico pilotato. Manovrando «Soyuz 7» e «Soyuz 8» si sono avvicinate l'una all'altra, si sono reciprocamente osservate e hanno proceduto a contatto visivo, al fine di definire la visibilità degli obiettivi a distanze diverse. Al tempo stesso è stata studiata la possibilità di scambiare informazioni a mezzo di processi luminosi e di installazioni ottiche visive. Questi dati sono necessari per regolare una serie di problemi di messa a punto di operazioni autonome, al momento della creazione di laboratori orbitali, destinati a servire in un periodo prolungato.

«Oltre agli esperimenti prima indicati — prosegue il comunicato della «Tass» — gli equipaggi delle «Soyuz 7» e «8» hanno eseguito studi di carattere medico e hanno proseguito le loro osservazioni sugli effetti dell'erosione meteoritica, sullo stato degli oblò e dei sistemi ottici delle navi. L'equipaggio della «Soyuz 6» ha eseguito, dal canto suo, una serie di esperimenti e di ricerche vertenti, tra l'altro, sull'orientamento basato sulle stelle, sulla navigazione autonoma, sulla polarizzazione dei raggi solari, nonché diversi studi di carattere medico e biologico. Durante questi esperimenti sono state eseguite molte trasmissioni televisive, che hanno mostrato il lavoro compiuto dagli equipaggi. Tra le navi, nonché tra le stazioni a terra, è mantenuto un collegamento radio costante; tutti i sistemi di bordo funzionano regolarmente; i cosmonauti stanno bene: essi riposeranno mentre le loro navi saranno fuori dal raggio di visibilità del territorio sovietico».

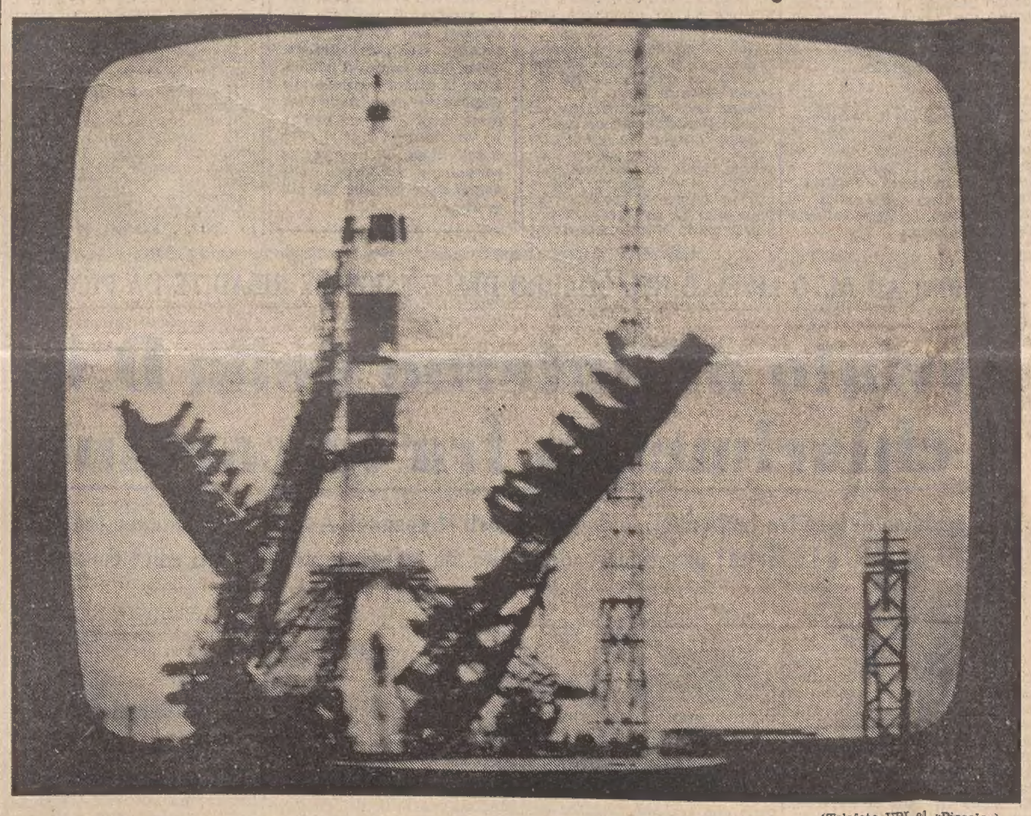
In precedenza, come si è detto, informazioni provenienti da fonti moscovite attendibili avevano indicato che le due navi «7» e «8» avevano già eseguito un'operazione di aggancio in orbita. Il lungo silenzio seguito alle previsioni di queste fonti aveva indotto alcuni osservatori a pensare che nell'esecuzione della manovra potessero essere sorte difficoltà. Il comunicato di questa sera, tuttavia, non fa alcuna menzione di una manovra di aggancio: non vi è stata ancora alcuna spiegazione in merito, ma la maggior parte degli osservatori ritiene che sia troppo presto per fare illazioni sul possibile fallimento di una operazione del genere, e ricorda che i sovietici hanno già compiuto un'operazione di aggancio tra due «Soyuz» (la 4 e la 5 della serie) nel gennaio scorso e che all'operazione partecipavano due dei cosmonauti attualmente in orbita, cioè Sciatalov e Lelisieiev. Gli osservatori, inoltre, rilevano che il comunicato indica chiaramente che le «Soyuz» 7 e 8 hanno compiuto manovre preliminari all'aggancio e osservazioni relative al problema della stazione orbitale, risultante dal montaggio in orbita di più astronavi: non si chiarisce, comunque, se questi preliminari si riferiscono a un montaggio che avverrà nelle prossime ore o comunque in questa missione, oppure in un volo avvenire.

La giornata dei sette cosmonauti in volo era cominciata alle 6.30 (italiane), quando essi si sono svegliati da un lungo sonno: separati da centinaia di chilometri ma uniti dalla radio, i «sette eroi dell'URSS nello spazio», (come li ha definiti stamane un giornale di Mosca) hanno fatto un po' di ginnastica per tonificare i muscoli atrofizzati dalla mancanza del peso corporeo e poi hanno consumato la colazione. In mattinata le tre cosmonavi hanno effettuato delle manovre coi propulsori di posizione: sulla «Soyuz 8» è stato il comandante generale della missione Sciatalov, a eseguire personalmente le manovre a mezzo dei comandi manuali.

Sempre in mattinata, i telespettatori sovietici hanno potuto seguire per due minuti le attività di Shonin e Kubasov a bordo della «Soyuz 6»; i due cosmonauti avevano già il viso coperto dalla barba incolta, e apparivano sorridenti. A quanto hanno rivelato oggi le «Izvestia», proprio i due della «Soyuz 6» avevano dovuto superare delle «complicazioni», domenica, nell'orientamento della loro cosmonave: il bagliore della luce solare, rifratta dall'atmosfera terrestre, aveva offuscato le stelle poste sulla curva dello orizzonte. I sistemi di orientamento automatico della cosmonave dovevano basarsi sul puntamento di quelle stelle, e quindi erano nell'impossibilità di funzionare: allora Shonin e Kubasov avevano assunto il comando manuale del sistema e avevano dato alla «Soyuz 6» il giusto orientamento basandosi sulla osservazione diretta dei corpi celesti visibili, Terra e Luna comprese.

L'inconveniente — ha riferito dal cosmodromo di Baykonur l'inviato speciale delle «Izvestia», Ostrumov — si era presentato alla ventunesima orbita, 31 ore dopo il lancio della «Soyuz 6». L'esatto orientamento di una cosmonave — ha sottolineato il giornalista sovietico — è indispensabile per procedere alle manovre e alle correzioni dell'orbita.

L'ultimo lancio da Baykonur



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il lancio della cosmonave «Soyuz 8» da Baykonur come è apparso sui teleschermi nella tarda serata di lunedì

BATTAGLIA AERONAVALE LUNGO LA COSTA OVEST DELLA PENISOLA ASIATICA

Colata a picco con tutto l'equipaggio una nave-spia nordcoreana dai sudisti

Periti da venti a venticinque uomini - Disperata difesa dell'agguerrita unità comunista
braccata per nove ore e centrata infine dagli aviogetti - Ucciso un infiltratore nordista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 14

Con un'azione concertata della marina e dell'aviazione, i sudcoreani hanno affondato una nave-spia della Corea del Nord, che si era spinta lungo la costa sud-occidentale della penisola; ne ha dato notizia il comando delle operazioni di controspionaggio del Governo di Seul, aggiungendo che tutti gli uomini a bordo della nave colata a picco — da 20 a 25 — sono morti: quelli che non sono stati colpiti dal fuoco sudcoreano, si afferma, sono sicuramente annegati.

La nave-spia è stata affondata dopo nove ore di inseguimento e di battaglia: era un'unità di modello recente, dotata di armamento e attrezzature di tipo aggiornato: nel suo disperato tentativo di sottrarsi alla caccia dei sudcoreani e di riguadagnare le acque della Corea del Nord, ha dimostrato di poter raggiungere i quaranta nodi. Era, in pratica, un grosso battello, munito di radar, di un cannone da 82 millimetri, di due lanciarazzi da 40 millimetri, di due pezzi contraerei da 14,5 e di quindici mitragliere da 7,62. Con le sue armi ha sviluppato un'imponente mole di fuoco quando è stata attaccata.

L'annuncio del comando di controspionaggio di Seul dà anche i particolari della movimentata operazione di intercettazione e di attacco. L'avvistamento è stato fatto nella serata di ieri da una nave sudcoreana, in servizio di pattuglia lungo la costa occidentale; il battello nordcoreano era a Nord-Ovest dell'isola di Sohuksando, che si trova oltre 400 chilometri a Sud-Ovest di Seul. La nave sudcoreana ha accostato quella avversaria, intimandole l'«alt»: per tutta risposta il battello comunista ha preso a fuggire, sviluppando tutta la sua velocità.

A questo punto i sudcoreani hanno aperto il fuoco, e i comunisti hanno risposto con una poderosa sparatoria. La nave pattuglia ha chiesto allora l'intervento dell'aviazione, e un gruppo di caccia a reazione «F-5A Freedom» ha raggiunto sollecitamente la zona indicata. In un rapido scambio di messaggi si sono coordinate le operazioni dell'attacco aeronavale. Per parecchie ore si è protratta la caccia, con un incalzante attacco sudcoreano e la disperata difesa del battello inseguito: alla fine la nave nordcoreana — centrata inoltre dagli aerei — è colata a picco, a un centinaio di chilometri da Sohuksando.

E' questo, il quarto scontro navale di una certa importanza nel quale siano state coinvolte navi-spia nordcoreane, da un mese a questa parte: durante questo periodo è stata catturata un'imbarcazione spia nordcoreana e un'altra è stata affondata. Tutti i 19 membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi; una terza imbarcazione comunista, dal canto suo, ha affondato una motosilurante della polizia sudcoreana ed è fuggita. In questi tre precedenti incidenti, i sudcoreani hanno avuto un poliziotto e cinque pescatori uccisi e sei marinai feriti.

Il Ministero della Difesa di Seul ha inoltre annunciato che, stamane, le pattuglie sudcoreane hanno ucciso un nordcoreano, che faceva parte di un gruppo di tre, infiltratisi nel settore centrale della zona smilitarizzata, lungo il 38.o parallelo: tra il commando comunista e i soldati sudisti vi è stato uno scontro a fuoco duranto circa mezz'ora. Il problema delle infiltrazioni di spie comuniste è uno dei più gravi per il Governo sudcoreano: si può dire che le forze armate e il servizio segreto di Seul siano quotidianamente impegnati a sventare il tentativo degli agenti di Pyongyang di infiltrarsi al Sud.

Le spie nordcoreane sono di due specie, se così si può dire: quelle «militari», che vengono generalmente sbarcate dai mezzi navali come quello affondato oggi, e quelle «politiche» che si mimetizzano in mille modi e molto spesso fanno il doppio e anche il triplo gioco.

U. P. I.

IN CASO DI NUOVI DISORDINI

TRUPPE BRITANNICHE dalla Germania nell'Ulster?

Londra, 14

Truppe britanniche dell'Armata del Reno, a quanto è stato annunciato, si esercitano da qualche tempo nella tecnica per la repressione dei tumulti civili, per la protezione della sicurezza interna, nell'eventualità di essere chiamate nell'Irlanda del Nord a dare man forte ai reparti che già vi si trovano. I nuovi reparti che, in caso di necessità, sarebbero fatti venire dalla Germania e che sono stati preavvisati, appartengono al corpo corazzato e all'artiglieria. Un portavoce dell'Armata del Reno ha precisato che a nessuno finora è stato detto che andrà sicuramente nell'Ulster, comunque sono cominciati le particolari esercitazioni. «Speriamo che non vi si debba mandare nessuno» — ha aggiunto il portavoce.

Intanto, nuovi ma per fortuna non gravi incidenti sono avvenuti ieri a tarda sera a Belfast, provocando immediati interventi dell'esercito e poi della polizia. Nella zona della Shankill Road, trecento persone si sono radunate dopo la chiusura dei locali pubblici e hanno abbattuto le barriere di filo di ferro disposte dall'esercito attraverso le Shankill Road. I dimostranti si sono limitati a sostare nella via e hanno invitato alcuni stranieri, tra cui cinque giornalisti, ad allontanarsi.

In scontri tra militari e protestanti, nella Limestone Road, una donna è stata ferita da un colpo d'arma da fuoco e versa in condizioni preoccupanti allo ospedale. Un comunicato diramato dal comando inglese precisa che la donna è stata colpita al petto da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un soldato inglese che era a bordo di un autocarro. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

PETIZIONE ALL'ONU di intellettuali russi

New York, 14

Fonti usualmente bene informate hanno reso noto oggi che, alla sede centrale dell'ONU, a New York, è stata fatta arrivare una petizione firmata da 46 intellettuali sovietici, i quali chiedono al Segretario Generale dell'organizzazione, U Thant, di «parlare francamente contro le violazioni dei diritti dell'uomo nel nostro Paese».

ALLA VIGILIA DELLA «MORATORIA» NAZIONALE

Nixon: Fra tre anni la fine della guerra

Rinnovato impegno di stabilire una pace duratura nel Pacifico - Le manifestazioni indette per oggi

Washington, 14

In una cerimonia commemorativa svoltasi alla Casa Bianca per il 79.o anniversario della nascita del defunto Presidente Dwight Eisenhower, il Presidente Nixon ha ribadito al popolo americano che il ristabilimento di una pace duratura nel Vietnam è il suo principale desiderio.

Nella sua allocuzione commemorativa — pronunciata alla vigilia delle preannunciate manifestazioni pacifiste in varie città degli Stati Uniti — Nixon ha ricordato che il suo illustre predecessore repubblicano riuscì a porre fine alla guerra di Corea, ed ha sottolineato che egli ha oggi a sua volta una analoga responsabilità in Asia.

Nixon ha detto che il vasto dibattito apertosi negli Stati Uniti sul conflitto vietnamita non vede opporsi tra loro i partigiani della guerra e quelli della pace, in quanto tutti vogliono la pace, anche se non sempre sono d'accordo sul mezzo migliore per raggiungerla. «Noi vogliamo — ha detto Nixon — che il mondo sappia che il popolo americano vuole la pace, che tutto il popolo americano la ricerca. Noi vogliamo mettere fine al conflitto vietnamita in modo tale da promuovere non una pace temporanea ma una pace duratura».

Analoghi concetti Nixon aveva espressi in alcune dichiarazioni fatte durante un pranzo alla Casa Bianca domenica sera, e rese note soltanto oggi. Nixon ha detto tra l'altro: «Dirò di nutrire fiducia che la guerra nel Vietnam sarà terminata entro tre anni. Essa terminerà su una base che promuoverà una pace duratura nel Pacifico».

Domani, come si è detto, ci sarà la grande manifestazione nazionale (in America è chiamata «moratoria») contro la guerra nel Vietnam. La manifestazione, nata in un primo tempo dall'iniziativa di un gruppo di studenti universitari aderenti al «Vietnam Moratorium Committee» che ha la sua sede a Washington, si è estesa ormai a tutti gli ambienti sociali, dal Campidoglio, sede del Congresso federale, alla comunità finanziaria di Wall Street, a New York. Ad essa aderiscono esponenti religiosi e scienziati.

La capitale federale assisterà ad un grande raduno presso l'obelisco dedicato a George Washington; durante il raduno la vedova di Martin Luther King rivolgerà un discorso alla folla; verso sera migliaia di persone sfileranno davanti alla Casa Bianca poco lontana, recando migliaia di candele accese. Grandi manifestazioni sono state preparate a New York, che si presenterà parata a lutto per ordine del sindaco John Lindsay. Preghiere per i caduti saranno recitate nella cattedrale cattolica di San Patrizio. Grandi folle manifesteranno a Boston, Chicago, Los Angeles, Houston, Detroit.

Le forze dell'ordine non sembrano preoccupate per domani. Un portavoce della polizia di Washington ha dichiarato infatti di non prevedere «guai» seri durante la dimostrazione. Eguale calma è stata riscontrata negli ambienti del Pentagono, obiettivo numero uno della protesta.

Si registrano intanto le reazioni del Presidente sudvietnamita Van Thieu. Questi commentando le dimostrazioni preannunciate per domani negli Stati Uniti, ha invitato i dirigenti dei movimenti pacifisti a visitare le zone di guerra del Vietnam del Sud. «Penso che essi cambierebbero opinione» ha aggiunto Van Thieu.

A sua volta il Primo Ministro del Vietnam del Nord, Pham Van Dong, ha indirizzato un messaggio di elogio al popolo degli Stati Uniti per le dimostrazioni di domani. Il Vicepresidente americano Agnew, d'accordo con Nixon, ha invitato i promotori delle manifestazioni a respingere «l'appoggio di un Governo nemico e totalitario che ha le mani lorde del sangue di 40 mila americani».

La situazione

La manovra di aggancio in orbita tra le navicelle «Soyuz» non è avvenuta, e le capsule numero 7 e 8 si sono limitate ad avvicinarsi, in una specie di «rendez-vous» a distanza: queste le deduzioni sugli sviluppi dell'impresa spaziale sovietica, al termine di una giornata dominata dall'attesa e dall'incertezza. Notizie sull'avvenuta unione delle due navicelle sono state smentite ieri sera a Mosca dall'agenzia «Tass», la quale però non ha precisato se l'aggancio avverrà oggi oppure se esso è stato già tentato ma è fallito per qualche inconveniente. Ad alimentare la perplessità degli osservatori ha contribuito anche il lancio di un satellite non pilotato, denominato «Intercosmos», nella cui missione è stata invano cercata una relazione con l'impresa delle tre «Soyuz».

Una battaglia aeronavale è avvenuta al largo della costa occidentale della Corea del Sud, quando una nave-spia nordcoreana è stata intercettata e quindi braccata per nove ore da mezzi della marina e dell'aviazione di Seul: alla fine, la resistenza dell'unità comunista è stata piegata, e l'imbarcazione è affondata con tutto l'equipaggio (da 20 a 25 uomini).

Alla vigilia delle manifestazioni indette nelle principali città degli Stati Uniti contro la politica della Casa Bianca per il Vietnam, Nixon ha rinnovato l'impegno di mettere fine al conflitto in Asia e di stabilire una pace duratura nel Pacifico. Ma per raggiungere tali obiettivi ci vorranno almeno tre anni.

Positivo e proficuo è stato giudicato sia da parte ministeriale che da parte sindacale l'incontro avvenuto ieri tra il Ministro del Lavoro e i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL per un esame della situazione sindacale. Oggi sindacati ed imprenditori riprenderanno le trattative per i metalmeccanici dipendenti sia dalle aziende private sia dalle aziende a partecipazione statale. La giornata potrebbe essere quindi decisiva per il superamento della fase cruciale dell'«autunno caldo».

Sono cominciati ieri i contatti per il rilancio del centro-sinistra. Il leader repubblicano La Malfa ha iniziato i sondaggi con gli esponenti socialdemocratici. Al termine dell'incontro, Cariglia ha confermato la disponibilità del PSU per un incontro tripartito. I dirigenti del PSI, per bocca di un esponente demartiniano, hanno invece manifestato la propensione per immediati incontri tra tutti e quattro i partiti della maggioranza.

«TEST» NUCLEARE sottoterra nell'URSS

Washington, 14

Forti scosse sismiche, provocate da un'esplosione atomica sotterranea nella regione sovietica della Novaja Zemlia, sono state captate stamane in Occidente: la deflagrazione — avvertita alle 8 (ora italiana) — è stata la nona avvenuta quest'anno nell'URSS, ed è risultata di media potenza, compresa cioè tra le 200 mila tonnellate di tritolo e il «megaton» (un milione di tonnellate).

Verso le 13 (ora italiana) l'istituto di geodesia di Stoccolma ha registrato un'altra esplosione, di debole intensità, equivalente a circa cento chiloton, che sarebbe avvenuta nella regione del lago Ladoga, a nord di Leningrado: in questo caso non è stato possibile accertare se si sia trattato di un'esplosione nucleare.

PER CRITICHE ALL'U.R.S.S.

CLAMOROSA ESPULSIONE dal P.C. austriaco

Vienna, 14

Ernst Fischer, uno dei più noti esponenti del comunismo austriaco, è stato espulso dal Partito comunista austriaco. La notizia, diffusa da fonti bene informate, è stata confermata da un portavoce del partito.

Fischer si era trovato in difficoltà nel partito per le sue violente critiche contro l'URSS, in seguito all'intervento in Cecoslovacchia. Si è trattato, aveva detto fra l'altro, di «un delitto di gangster con carri armati». Una commissione speciale d'arbitrato nominata dal comitato centrale aveva raccomandato l'espulsione di Fischer. Il comitato centrale aveva chiesto alla commissione di rivedere la sua decisione, che però è stato ora confermata e attuata.

Fischer, che ha 70 anni, si è un po' allontanato dalla politica attiva nell'ultimo decennio, dedicandosi a studi letterari e a saggi sull'arte e i problemi sociali.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTO

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano mercato in fase di assestamento, con scambi in diminuzione. L'approssimarsi delle prime scadenze mensili ha fatto prevalere le offerte di realizzo che hanno costretto la quota su basi più calme. Nei valori di massa solo le Montedison hanno conservato un andamento fermo, mentre Fiat e Viscosa si sono assestate su basi di poco arretrate rispetto ai precedenti massimi. Realizzati anche i valori metallurgici mentre richiesti sono apparsi ancora i siderurgici, con Falck e Italsider in ulteriore progresso. Si avvantaggiano altresì Assic. Milano, Tilane, Ses, Mondadori, Broggi Izar, Molini Certosa, Habitat, De Ferrari, Marzotto, Pierrel, Rinascente, Italcementi. Deboli invece le Cascami, Acque Potabili, Pirelli, Lepetit, Pertusola.

Resistente il reddito fisso ove tuttavia l'offerta ha prevalso sui titoli parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 864 milioni; obbligaz. 2.936.777.000; 4.779.400 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività a prezzi migliori. Informativi: Montedison 1143 - 1145; Finsider 677-680; Viscosa 4105 - 4115; Generali 80100-80300; Cartiere Burgo 18000 - 18300; Mira Lanza 67100-67400; Pirelli Italiana 3370-3380. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-10	14-10	TITOLI	13-10	14-10
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2540	2575	Westingh.	1235	1231
Eridania	2499	2490	Fiat	3605	3598
Es. Molini	1880	1910	Fiat pr.	2483	2476
Motta	5185	5192	Nebiolo	737	725
Rom. Zucc.	257	257	Olivetti ord.	3498	3488
Rom. Zucc. pr.	401	403	Olivetti pr.	3551	3561
Assicurativi			Tosi Franco	3650	3610
Ass. Generali	80180	80080	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	10200	10220	Acc. Falck ord.	5760	6100
Ass. Milano	57980	59500	Acc. Falck pr.	6800	6750
Ass. Mil. pr.	54750	56000	Broggi-Izar	1250	1370
Ass. Torino	14350	14200	Dalmine	960	961
Ass. Tor. pr.	11480	11260	Ilssa-Viola	1900	1869
Fond. Incendio	18650	18650	Italsider	1038	1056
Fond. Vita	42350	41700	Magona	3390	3383
L'Assicuratrice	115100	114500	Metal. Italiana	4900	4900
Ras	66100	65890	M. Amiata	12860	12850
S.A.I.	46200	44960	Pertusola	2699	2640
Bancari			Siele	6900	6850
Mediobanca	101900	102300	Trafilerie	758	710
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1252	1260	Châtillon	5260	5270
Brioschi	15900	16000	Cot. Cantoni	23570	23500
Gas Napoli	899	899	Olcese	405	404
Caffaro	366.75	367	Cucirini	7545	7450
Erba	15000	14910	De Angeli	5900	5960
Erba pr.	9230	9201	Cascami Seta	8450	8340
Italgas	1195	1184	Fisac	473	474.50
Lepetit ord.	8320	8210	Lanerossi	3330	3331
Lepetit pr.	8400	8320	Gavardo	2260	2278
Liquigas	181.50	181.75	Scotti	227	227
Mira Lanza	66990	67000	Linificio	674	674
Ossigeno	2830	2820	Marzotto pr.	1260	1284
Petrolifera	1970	1970	Rossari & Varzi	7340	7375
Pibigas	3650	86.50	Rotondi	30000	30000
Pierrel	9990	10100	Man. Tosi	2671	2671
Rumianca	1260	1264	Pacchetti	331.75	330
Saffa	6500	6485	Snia Visc.	4098	4100
Sarom	1234	1232	Snia pr.	2980	3000
Montedison	1130	1142	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	370	400
Magneti	1620	1604	Unione Manifatt.	26450	27000
E. Marelli	700	698	**Trasporti**		
Sip	2905	2906	Alitalia priv.	18350	18300
Tecnomasio	1154	1125	Nord Milano	3650	3646
Terni Nuova	257	263	L'Ausiliare	2800	2801
Finanziari			Mittel	2400	2389
Agr. Lig. Lom.	2480	2500	**Diversi**		
Bastogi	2383	2378	De Ferrari	1421	1481
Breda	3568	3589	Cartiere Binda	42500	41950
Finmare	365	368	» Burgo	17350	17700
Finsider	666	667	» Donzelli	2295	2200
Generalfin	1060	1060	Cementir	3116	3160
Gim	5210	5150	Centen. e Zin.	350	349
IFI priv. pro-rata	10400	10330	Cer. Pozzi	99.50	99
IFI priv.	10295	10260	Cer. Pozzi pr.	245	249.50
Invest.	3340	3350	Cer. Ginori	635	632
Italpi	2507	2550	Ciga	6550	6500
La Centrale	7410	7399	Acque Pot.	999	980
Pirelli & C.	3930	3940	Eternit	3830	3815
Sme	2420	2419	Italcable	4050	4077
Stet	3297	3299	Italcementi	28520	28655
Sviluppo	2928	2920	Cond. Acqua	735	736
Immobiliari e agricoli			Rinascente	377.75	383.75
Aedes	4140	4115	Rinasc. pr.	259.50	261.75
Beni Stab.	4810	4790	Mondadori pr.	3950	4045
Bonif. Ferraresi	1300	1297	Pirelli S.p.A.	3370	3375
Co. Ge.	15750	15740	Rejna	1018	1015
Habitat	2720	2790	Smeriglio	75	75
Imm. Roma	648	644	SES	4280	4310
In. Edilizia	4238	4165	SGES	1670	1670
Milano Cen.	27100	27000	Terme Acqui	2019	2026
Risanamento	8140	8060			
SACIE pr.	970	976			
Silos Gen.	3820	3600			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14 ott.	TITOLI	14 ott.
Rendita 5%	97.50	Op. ss. II 6%	94.80
Ricostruzione 3.50%	86.40	» ss. III 6%	94.80
» 5%	92.10	FF.SS 1952 5.50%	96.40
Redim. Trieste 5%	90.50	» 1953 5.50%	95.60
Riforma Fond. 5%	91.10	» 1955 5.50%	95.15
Redimibile '54 5%	89.60	» 1959 5.50%	89.15
Edilizia scol. 5.50%	99.—	» 1960 5%	86.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	94.50	» 1961 5%	85.90
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	94.50
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	93.40
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	93.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	93.80
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	93.30
B. Tesoro 1970 5%	99.95	» 1969 6%	94.45
» » 1971 5%	99.65	I.M.I. XVIII 6%	96.80
» » 1973 5%	99.—	» XIX 6%	96.60
» » 1974 5%	97.50	» XX 6%	95.70
» » 1975 I 5%	97.—	» XXI 5%	92.50
» » 1975 II 5%	97.60	» XXII 5%	89.75
» » 1977 5%	97.40	» XXIII 5%	85.35
» » 1978	96.—	» XXIV 6.50%	87.40
A.FF.SS. 67/87 5%	95.—	» XXV 6%	92.60
» » » 68/88 6%	93.90	» XXVI 6%	91.10
Op.Pub.SS.A 6%	91.70	» 1964 6%	97.10
» » SS.B I 6%	92.50	» Finan. 68	98.—
» » SS.B II 6%	93.90	Cred. Nav.le 63 6%	91.90
» » SS.B III 6%	95.—	» » 67 6%	91.30
» » SS.C I 6%	92.—	ENI Gela 5.50%	87.80
» » SS.C II 6%	91.25	» 1957 6%	99.—
» » SS.C III 6%	91.80	» 1958 6%	97.55
» » SS.aut.I 6%	91.50	» 1958/78 6%	93.80
ENEL 1965 I 6%	91.40	» 1964 6%	96.80
» 1965 II 6%	92.—	» 1966 6%	92.50
» 1966 I 6%	91.50	» Sud - 1959 6%	94.80
» 1966 II 6%	91.50	» Sud - 1960 5.50%	90.10
» 1967 6%	91.50	» Sud - 1961 5.50%	84.—
» 1968 I 6%	91.35	» Sud-IV 5.50%	86.65
» 1968 II 6%	91.70	» Sud-V 5.50%	86.80
» 1969/89 6%	91.80	» Sud-VI 5.50%	87.60
ENEL Eur. 1965 6%	92.20	» Sud-VII 5.50%	90.—
ENI 1965 II 6%	94.—	» Sud-VIII 5.50%	91.40
IMI FinIndMan 6%	93.—	» Sud-IX 6%	94.60
IMI Autos.SS. I 6%	92.—	IRI 1956/74 6%	100.—
IRI Sider I 1953 5.50%	96.50	» 1957/75 6%	99.45
Autostr.CC.63 5.50%	86.30	» 1958/74 6%	98.50
» » 65 6%	91.70	» '57/'77 (XX) 6%	94.60
» » 67 6%	91.15	» 1958/78 6%	99.35
» » 68 6%	92.30	» 1959/79 5.50%	88.—
» » 68 II 6%	91.50	» 1960/80 5.50%	88.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	86.35
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	88.70
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	92.50
Op Pubbliche 5%	82.75	» 1965/83 6%	91.90
» » 5.50%	85.70	» STET 6%	100.20
» » 6%	91.20	» Elet. opt. 5.50%	95.25
» ss. I 6%	94.90	Cart. Timavo 7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,30; corona danese 83,657; corona norvegese 88,04; corona svedese 121,825; franco belga 12,608; fiorino olandese 172,202; franco francese 112,632; franco svizzero 146,447; lira sterlina 1504,375; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,352; escudo portoghese 22,159; peseta spagnola 9,006.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1503; franco svizzero 146,30; franco francese 109,10; franco belga 12,10; marco tedesco n.q.: scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6850-7000; marengo svizzero 8600-8900; oro 823-836; argento puro 36000-40000.

TRIESTE

Mercato in assestamento con ridimensionamento della quota. Ancora sostenuti Italsider, Montedison, Pirelli, Rinascente, Sip, Finmare e, fra i locali, le Gerolimich che guadagnano ulteriori 150 punti. Migliore il reddito fisso.

Titoli trattati: 6160 azioni.

Bastogi 2378; Finmare 368; Finsider 667; Sip 2910; Sme 2410; Stet 3300; Ass. Generali 79800; Ass. Italiana 114000; Ras 66000; Gerolimich 7550; Premuda 34000; Tripcovich 34230; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 4075; Viscosa priv. 2960; Dalmine 960; Italsider 1056; Cantieri 80; Fiat ord. 3588; Fiat priv. 2480; Terni 250; Anic 1260; Liquigas 162; Montedison 1134; Beni Stabili 4790; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3375; Rinascente 383; Rinascente priv. 262; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Per il secondo giorno consecutivo la Borsa valori di New York si è chiusa in forte rialzo con un ingente volume di contrattazioni. La ripresa ha interessato un vasto fronte, e i titoli che hanno realizzato migliorie sono stati quasi quattro volte in più di quelli in perdita.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da una forte ascesa dei titoli di Stato, che hanno realizzato migliorie di oltre mezzo punto. Sostenuto quasi tutto il settore degli industriali, tuttavia l'indice del Financial Times sulla media di trenta titoli industriali, poco prima della chiusura ha perso un punto, quotando 379,8.

L'INTERVENTO DEL PRIMATE DEL BELGIO RIACCENDE IL DIBATTITO AL SINODO

Suenens davanti al Papa insiste sulla collegialità

Non dissente sulla dottrina del primato ma sul modo di intendere come vada esercitato
Critiche del porporato all'«Osservatore» - Il cardinale Poma per un approfondimento teologico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Suenens, Arcivescovo di Bruxelles, ha parlato stamane al Sinodo alla presenza del Papa. Troppo noto il prelato, troppo note le affermazioni contenute nella sua famosa intervista a una pubblicazione francese perché il suo intervento non fosse atteso con curiosità e interesse. E Suenens, in un certo senso, ha accontentato tutti: i «progressisti» che hanno puntualmente ritrovato nelle sue parole, forti e decise, gli argomenti più validi a sostegno della tesi della collegialità episcopale intesa come «actio episcopalis»; e i «conservatori» che, altrettanto puntualmente, hanno avuto la conferma del loro punto di vista, secondo cui il Primate del Belgio aveva iniziato fin dalla scorsa estate una vera e propria «contestazione al vertice».

Il prelato belga non ha usato mezzi termini: «Tutti in questa aula — ha esordito — vogliamo affermare con uguale fedeltà che la Chiesa è retta dal collegio episcopale "con Pietro e sotto Pietro". Dissentiamo non sulla dottrina circa il primato e la collegialità, ma sul modo di intendere come va esercitato il primato secondo la volontà di Cristo». Tale questione, secondo lui, va posta non solo sotto l'aspetto giuridico ma anche psicologico. «Noi abbiamo differenti opinioni — ha detto — anche sull'esercizio concreto della collegialità. Alcuni insistono talmente sul primato che finiscono per presentare la Chiesa come una specie di monarchia assoluta, del tipo di quelle esistenti prima della rivoluzione francese e diminuiscono lo aspetto collegiale, oscurando il "con Pietro" dietro il "sotto Pietro", al punto che di fatto il collegio episcopale sparisce». Sorge il pericolo grave — ha rilevato il porporato — che le attese legittime suscitate dal Concilio Vaticano Secondo vengano frustrate.

Dopo aver sottolineato che nella vita ecclesiale c'è attualmente il dissenso, e che «ciò è possibile nell'ambito di una medesima fede», il Cardinale Suenens ha sostenuto la necessità che la collaborazione dei vescovi nella «elaborazione» delle decisioni maggiori della Chiesa, pur avvertendo che «elaborazione» non significa «decisione». «Tale collaborazione viene sempre più percepita come condizione «sine qua non» per il buon esercizio di ogni forma di autorità. C'è a questo proposito un certo malessere nella Chiesa e una certa divergenza che si traduce in due teologie diverse e in due sensibilità, ma occorre evitare il sospetto reciproco e la scomunica reciproca. Non ci si può avocare il monopolio della obbedienza e della deferenza al Papa, ma dobbiamo confessare apertamente il nostro dissenso per non rimanere nella ambiguità».

A questo punto il Cardinale belga ha iniziato un esame accurato del testo — base del Sinodo basato troppo, secondo il suo parere, su una teologia unilaterale «che esalta il primato e fa apparire i vescovi quasi solo come assistenti al trono». E ha criticato l'«Osservatore Romano» che pubblica, per lo più, articoli riecheggianti esclusivamente questa teologia. Elogiate alcuni parti della relazione del Cardinale Seper «che ha portato elementi nuovi per armonizzare la sintesi tra primato e collegialità» Suenens ha sottolineato l'importanza e la realtà della Chiesa particolare: non si può ridurre l'attività del vescovo nel semplice «ricorso alla Santa Sede» per risolvere i problemi. Dopo aver fatto altri rilievi critici al testo-base, Suenens ha chiesto, nella impossibilità di dare in pochi giorni una risposta a tutti i quesiti, di affidare lo studio dei problemi più importanti alla commissione teologica.

Abbiamo riportato più ampiamente possibile l'intervento di Suenens perché indubbiamente a esso si riferiranno, nei prossimi giorni, quanti interverranno nel dibattito nelle opposte posizioni. Si può prevedere che una risposta al prelato belga verrà data dal Cardinale Danielou, strenuo difensore del primato: si riproporrà così nell'aula sinodale la polemica che negli ultimi mesi, su questi stessi argomenti, ha opposto i due cardinali. Sulla scia di Suenens, un riferimento alla necessità che i documenti più importanti del magistero papale nascano da una collaborazione dei vescovi col Papa si è avuto negli interventi del Cardinale indonesiano Darmajuwana e di mons. Perrodin del Ruanda.

Il primo ha fatto esplicito riferimento alla enciclica «Humanae vitae» per dire che molti «fedeli, vescovi e sacerdoti la hanno accolta con alcune riserve anche se non sempre le hanno manifestate pubblicamente»: ciò non si sarebbe verificato se il documento fosse stato il frutto della collegialità. Il secondo ha detto che anche se la potestà del Papa è piena, suprema e personale, non potrà ugualmente in taluni casi essere esercitata con pieno effetto psicologico senza un suo inserimento nella collegialità, come dimostra appunto la enciclica sul celibato e quella sulla trasmissione della vita.

Degli interventi di stamane due sono da sottolineare. Quello del Cardinale Poma, Arcivescovo di Bologna, che ha portato al Sinodo la voce dell'episcopato italiano e quello del Cardinale Marty, Arcivescovo di Parigi.

Il primo dopo aver sottolineato l'esigenza della collegialità per motivi teologici, pastorali ed ecumenici ha detto: «La collegialità peraltro non deve essere intesa come qualche cosa che faccia concorrenza e si contrapponga al primato del Papa, con l'intenzione di mutare la natura e di metterne in pericolo le prerogative. La dottrina del Vaticano II è infatti la prosecuzione e lo sviluppo organico della dottrina del Vaticano I. Sarà bene promuovere un approfondimento teologico e giuridico dei rapporti tra primato e collegialità, sulla scorta delle ricerche storiche, ma ci vorrà del tempo. Per il momento è più conveniente concentrare l'attenzione sulle forme concrete di attuare la collegialità sul nostro contesto storico, ricorrendo alla discussione teologica soltanto nella misura in cui essa è necessaria per appurare se questa o quella forma concreta si armonizzi o meno con i punti di dottrina già chiaramente conosciuti».

Per il Cardinale Marty il «Sinodo dovrà prestare attenzione alle reali esigenze degli uomini: non dunque inutili dispute di scuole diverse, ma la realtà umana così come essa si presenta. In tema di collaborazione tra Papa e vescovi il Cardinale ha detto che «bisogna salvaguardare gelosamente la dottrina del primato ed occorre altresì aiutare il Papa: la collegialità è necessaria e — voluta da Dio — realizzerà questo duplice impegno», ma è necessario superare una rigida struttura giuridica.

Tra i sostenitori della dottrina del primato come fattore di unità nella Chiesa va segnalato monsignor Tchidimbo, della Guinea. «Nell'attuazione della collegialità — ha detto — nessun motivo ecumenico deve spingere a sminuire l'autorità del primato quasi indulgendo a una febbre demagogica e a una tal quale superbia episcopale che porterebbe al sincretismo di una spuria protesta nella Chiesa. E' bene e ci da sicurezza che il Sommo Pontefice compia gli atti ordinari del suo magistero (encicliche ecc.) senza la diretta partecipazione delle chiese particolari. Per le chiese del terzo mondo ciò è una difesa contro certi imperialismi spirituali che le minacciano».

A. Paglialunga

Intervento di don Mazzi all'assemblea dei ribelli

Roma, 14

L'«assemblea europea dei preti» ha proseguito oggi i suoi lavori sotto la presidenza di turno del delegato italiano Giuseppe Cappa, di Torino. Sono intervenuti tra gli altri don Mazzi, dell'«Isolotto» di Firenze e don Merinas, della comunità del «Vandalino» di Torino. Don Mazzi ha invitato i «preti solidali» a non perdere tempo a guardare ciò che deve fare la istituzione clericale, ma piuttosto a dedicare tutte le energie a guardare ciò che fa il popolo. «Mettiamoci — ha detto don Mazzi — urgentemente alla ricerca di esperienze vive condotte dalla base del popolo di Dio e mettiamoci al suo servizio annunciando così che in tali esperienze vive è presente lo spirito di Cristo il quale crea continuamente la sua Chiesa. Non facciamo discorsi troppo difficili, troppo complicati; non diamo troppa importanza ai documenti, alle parole, alle buone o belle intenzioni. Non permettiamo assolutamente che i sapienti e i teologi si pongano alla testa del cammino di questo nuovo popolo di Dio».

Don Mazzi ha quindi rilevato che l'istituzione ecclesiastica si comporta oggi come il faraone del vecchio Testamento: «cerca di ostacolare, frenare, esasperare, a volte cerca di cacciare via per poi subito rincorrere con carri e cavalieri».

Nel corso dei lavori odierni la delegazione olandese ha presentato un documento sul discorso fatto da Paolo VI in occasione della inaugurazione del Sinodo straordinario dei vescovi, esprimendo un «profondo rincrescimento» in quanto il discorso «fissando dei limiti alle discussioni dei vescovi non fa che assicurare la potenza del Papa e decide su argomento che è di dominio di tutto il Sinodo».

A MONTECITORIO DUE LEGGI IN DISCUSSIONE

Divorzio e Sardegna nell'aula quasi deserta

La D.C. insiste per la riforma del diritto di famiglia
Oggi il «sì» all'inchiesta sul banditismo isolano

Roma, 14

Due sedute alla Camera, oggi, per portare avanti la discussione di due leggi, quella sul divorzio e quella che propone di istituire una commissione d'inchiesta sul banditismo sardo. Tanto di mattina quanto di pomeriggio aula quasi deserta: segno che il dibattito sui due argomenti si protrae più del dovuto. Sul divorzio hanno parlato tre deputati democristiani, ripetendo sostanzialmente le cose già dette dai loro numerosi colleghi che li hanno preceduti. De Leonardis ha confermato la necessità di sottoporre a un referendum la legge, se sarà approvata; e in questo — ha detto — non bisogna vedere una sfida al Parlamento, ma solo il ricorso a una autentica manifestazione di volontà popolare.

L'on. Giannina Cattaneo Petrini, in polemica con i comunisti, ha ricordato che in Russia si cominciò con la massima liberalità e con la semplificazione del diritto matrimoniale, ma poi, visti gli inconvenienti che ne derivarono, si sono stretti sempre più i freni dei successivi interventi legislativi, fino alle leggi del 1965 che trattano ostilmente il divorzio perché lo giudicano un'espressione dell'egoismo borghese. La signora Cattaneo Petrini ha concluso chiedendo che la legge sia rinviata in commissione e che uomini una commissione composta di parlamentari e di esperti per approfondire lo studio del problema. L'on. Storchi ha infine detto che la proficua alternativa al divorzio è la riforma del diritto familiare

Concludendo il dibattito sulla Sardegna, il sottosegretario all'interno Salizzoni ha affermato che l'inchista non è diretta contro la popolazione sarda, ma in favore dell'Isola, per accelerarne la rinascita; il Governo vuole un'indagine seria e approfondita per ricevere indicazioni utili e complete che consentano di risolvere il grave problema del banditismo. Le manifestazioni che turbano l'ordine e la sicurezza nella parte centrale della Sardegna sono il riflesso di problemi che non possono essere risolti solo con interventi di polizia, poiché la criminalità trova la sua radice in una situazione economica e sociale del tutto eccezionale: in alcune zone della Sardegna si è infatti conservata la forma più arcaica di economia, la pastorizia a pascolo brado con tutte le sue sovrastrutture sociali ed etiche. Bisogna quindi agire per modificare le strutture di questa società, per rompere l'isolamento profondo in cui vive ancora il mondo pastorale sardo.

Salizzoni ha fatto notare poi che le manifestazioni criminali hanno perduto in questi ultimi tempi una parte della loro virulenza. Nel 1968 si è fatto ricorso a un minor numero di misure di prevenzione.

«Ci vorranno degli anni prima di raccogliere i frutti di quello che si è fatto per la Sardegna, ma — ha concluso Salizzoni — bisogna fare ancora molto per poter chiudere in un ragionevole periodo di tempo una pagina non certo lieta della storia del nostro Paese». La legge sarà approvata domani.

IMPROVVISA SCOMPARSA A ROMA DOPO UN INTERVENTO AL CUORE

È morto Giulio Pastore il fondatore della CISL

Da operaio a Ministro la lunga carriera del sindacalista cattolico
Le sue prime attività nell'Azione cattolica e nella D.C. clandestina

Roma, 14

E' morto, presso la clinica chirurgica del Policlinico dove ieri era stato sottoposto a un intervento cardiaco l'on. Giulio Pastore. Fu uno dei maggiori esponenti del movimento sindacale e fondatore della Confederazione italiana dei sindacati lavoratori (CISL). Ricoprì più volte incarichi di governo.

L'on. Pastore era nato a Genova il 17 agosto 1902. Era sposato con 4 figli. Da ragazzo fece l'operaio a Borgosesia. A 18 anni fu segretario dell'Unione del lavoro di Varallo e, dopo due anni, all'Unione del lavoro di Monza dove gli fu maestro Achille Grandi. Nel 1927, direttore de «Il Cittadino», venne defenestrato dalla carica dai fascisti. Ricominciò tutto da capo prima come fattorino, poi come cassiere di una banca. Cominciò a lavorare intensamente anche all'Azione Cattolica, fu dirigente della Gioventù italiana di Azione Cattolica e, in seguito, dell'unione di Azione cattolica di Novara. Nel '35 venne chiamato a Roma come membro della presidenza centrale della GIAC.

Membro della direzione clandestina della D.C. costituita nel 1943, dopo l'8 settembre promosse e diresse l'organizzazione dei lavoratori cristiani. Arrestato dalla milizia fascista, dopo lo sciopero generale proclamato per manifestare l'indignazione di Roma per il massacro delle Fosse ardeatine, venne incarcerato a Regina Coeli dove rimase sino al giorno dell'ingresso delle truppe alleate. Alla ripresa dell'attività politica partecipò alla elaborazione e alla firma del patto di unità sindacale.

Prima fu segretario organizzativo della D.C. per la quale preparò la campagna elettorale del 2 giugno 1946, poi fu segretario generale della CGIL. In questa veste il 14 luglio 1948 dichiarò decaduto per la corrente cristiana il patto di unità sindacale. Il 1.o ottobre fondò la «LCGIL», che dopo l'unificazione del 1950 con minori movimenti sindacali, assunse l'attuale denominazione di CISL. Della nuova organizzazione sindacale divenne segretario generale e in tale carica fu riconfermato nei congressi del 1951 e del 1955.

Deputato alla Costituente nel collegio nazionale, fu rieletto nel 1948 nella circoscrizione di Torino; nella stessa circoscrizione fu rieletto nel 1953, nel 1958, nel '63 e per la sesta volta alle ultime elezioni politiche nel 1968. Alla Camera condusse dapprima la battaglia del lavoro alla testa dei sindacalisti parlamentari. Partecipò alla costituzione della Confederazione internazionale sindacati liberi nel 1949 a Londra e ne divenne membro dell'esecutivo. Nel 1954 venne eletto membro del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il Governo italiano lo propose per la nomina a membro dell'alta commissione del Mercato Comune Europeo, ma per continuare la sua opera sul fronte sindacale declinò l'incarico. Nel giugno 1958 venne chiamato per la prima volta a far parte del governo presieduto dall'on. Fanfani in qualità di Ministro per lo Sviluppo economico del Mezzogiorno e delle aree depresse, incarico che gli fu confermato nel successivo governo Segni. Nelle visite e negli incontri avuti nelle province meridionali sottolineò sempre nei suoi discorsi l'urgenza di determinare una «crescita umana»: il problema dello sviluppo doveva essere affrontato non soltanto sul piano economico ma anche sul piano sociale e civile.

In questo quadro avviò a realizzazione un vasto piano per la preparazione professionale delle forze del lavoro. Fu riconfermato nello stesso incarico anche nel Governo presieduto dall'on. Tambroni, ma per coerenza ai suoi principi antifascisti si dimise non appena i voti del MSI risultarono determinanti per la vita del governo. Dopo la caduta del governo Tambroni venne chiamato alla presidenza del comitato dei Ministri per il Mezzogiorno nel governo Fanfani e questo incarico mantenne fino alla fine della IV legislatura. All'on. Giulio Pastore subentra alla Camera come deputato Carlo Borra, primo dei non eletti della lista D.C. della circoscrizione di Torino.

In serata la salma di Giulio Pastore è giunta alla sede confederale della CISL, in via Po 21, dove è stata allestita la camera ardente.

Il Presidente della Repubblica, appena appresa la notizia della scomparsa dell'on. Pastore, ha inviato alla signora Elisa Pastore, il seguente telegramma: «A lei gentile signora e ai familiari tutti invio le mie più commosse condoglianze per la morte del vostro caro congiunto. La scomparsa dell'on. Giulio Pastore colpisce dolorosamente la classe lavoratrice che perde con lui un amico sincero e una guida sicura e colpisce non meno dolorosamente la Nazione tutta privata di un capo sindacale e politico di vera saggezza e di alte virtù civili. Associandomi al lutto dei familiari, degli amici e dei suoi innumerevoli estimatori, mi inchino reverente alla memoria di un valoroso combattente per la libertà, la democrazia e la giustizia sociale. Con questi sentimenti le rinnovo, gentile signora, l'espressione del mio sincero profondo cordoglio».

Il Presidente del Consiglio, Rumor, si è recato a rendere omaggio alla salma. L'on. Rumor ha espresso il suo cordoglio alla moglie dello scomparso e ai figli. Si sono recati a rendere omaggio alla salma anche i Ministri Emilio Colombo e Vittorino Colombo, gli onorevoli Piccoli, Zanibelli, Scalfaro, Armato, Cengherle e Scotti.

Messaggi di condoglianze sono stati inviati dai Presidenti del Senato e della Camera Fanfani e Pertini, da numerosi Ministri, dalle segreterie delle Confederazioni sindacali e dalla presidenza delle ACLI.



Diciotto condanne al processo dei vitelli

Bologna, 14

Il processo per i vitelli gonfiati si è concluso questa notte, a tarda ora, con la condanna di 18 dei 53 imputati, a pene varianti da un minimo di 10 mesi a un massimo di due anni e tre mesi di reclusione. Altri 21 imputati sono stati assolti perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato, 11 per insufficienza di prove e 2 per non aver commesso il fatto.

La sentenza è stata letta dal pretore dott. Glauco Della Porta dopo sei ore in camera di consiglio. Le condanne sono state inflitte per la vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, cioè per l'adulterazione della carne di vitello, e per la contravvenzione alle disposizioni che vietano l'impiego degli estrogeni nell'allevamento degli animali. Per quest'ultima, il pretore ha comminato ammende che vanno dalle 100 alle 800 mila lire.

RIUNIONI AD ALTO LIVELLO NEL QUADRO DELLE ESIGENZE RIBADITE DA PICCOLI

Avviato all'interno della D.C. il chiarimento fra le correnti

Fitto scambio di idee tra fanfaniani, tavianei e basisti - Impegnati Andreotti, Colombo e Scalfaro
Risposta del PSU a La Malfa: pronti al quadripartito ma chiarezza nei rapporti con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

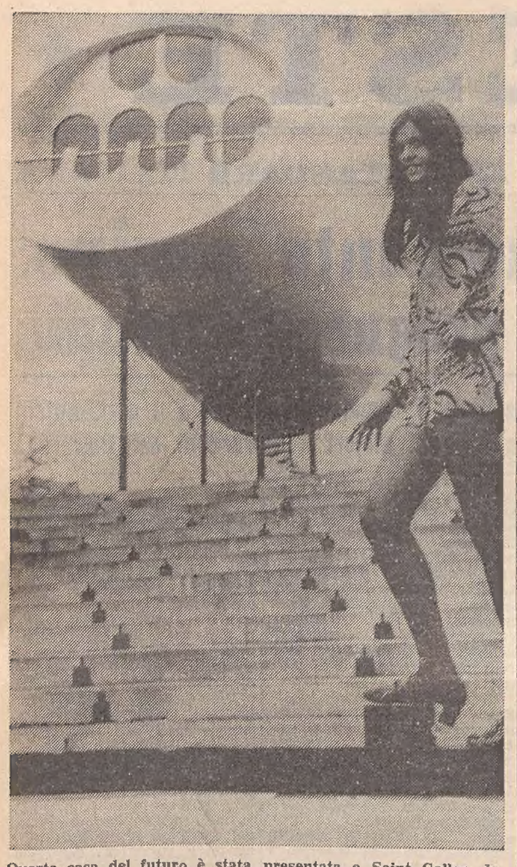
I due partiti socialisti preferiscono incontri collegiali fra i componenti della coalizione di centro-sinistra, invece di contatti bilaterali o tripartiti tra socialisti e repubblicani, come aveva proposto La Malfa. E' quanto è risultato dalla prima fase dell'iniziativa avviata da La Malfa per una convergenza tra gli alleati della Democrazia cristiana.

Nel partito di maggioranza relativa intanto è andato avanti il chiarimento interno con riunioni e colloqui ad alto livello. Il segretario del partito Piccoli si è incontrato con gli altri esponenti di «Impegno democratico», Rumor, Colombo e Andreotti; i fanfaniani Forlani, Malfatti e Arnaud si sono a loro volta incontrati con i tavianei Sarti e Cossiga e con i basisti De Mita e Granelli; altri colloqui vi sono stati tra Andreotti e Colombo, fra Gatto e Scalfaro e via dicendo, tutti nel quadro di un orientamento per pervenire a quel chiarimento interno la cui esigenza è stata posta e ribadita dal segretario politico Piccoli e sul quale sarà centrata la direzione convocata per venerdì.

I colloqui tra i partiti laici del centro-sinistra e quelli tra le diverse componenti della D C., rientrano in quel processo di fermentazione in atto, avente per obiettivo il rilancio della politica di centro-sinistra. La Malfa si è incontrato con Ferri alla Camera. Il leader repubblicano che era fiancheggiato dal vicesegretario Salmoni, ha precisato al segretario del PSU gli scopi della sua iniziativa. Ha chiesto a Ferri se è disposto ad incontri bilaterali o tripartiti. Ferri ha risposto che apprezzava la buona volontà del PRI, era d'accordo per il ritorno al governo quadripartito, purché con un minimo comun denominatore tra gli alleati della coalizione rispetto al problema dei rapporti con il PCI, ma aggiungeva che non riteneva proficui incontri bilaterali o tripartiti, essendo del parere che la parola decisiva spetti alla D.C. Comunque Ferri, che era accompagnato da Cariglia, al termine del colloquio durato due ore ha confermato che il PSU appoggerà ogni iniziativa del PRI e di altri per il rilancio del centro-sinistra.

Dal canto suo il PSI ha dato notizia che De Martino è in Austria e tornerà a Roma a fine settimana. Inoltre la direzione del partito è stata convocata per martedì, per decidere le iniziative da prendere in relazione ai progettati incontri tra tutte le componenti della coalizione di centro-sinistra. La precisazione fatta dal demartiniano Manca, conferma che anche il PSI preferisce ad incontri del tipo proposto da La Malfa, riunioni collegiali fra i partiti del centro-sinistra.

Nella D.C. la riunione di «Impegno democratico» si è tenuta in serata, preceduta da un lungo colloquio tra Colombo e Andreotti. Il capogruppo democristiano avrebbe svolto una azione mediatoria, così strutturata; conferma di Piccoli alla segreteria ma con un rinvio dei problemi di fondo, vicesegretari Gioia e Sarti, segreteria organizzativa a un amico di Colombo e segreteria amministrativa a un amico di Andreotti. Da parte di Piccoli si è comunque insistito per un chiarimento di fondo necessario per dare al partito possibilità di iniziativa n



Questa casa del futuro è stata presentata a Saint Gallen da un architetto svizzero, che evidentemente s'è ispirato a un tubo

Giorno di vento

NEL mattino di sole e di leggero borino, condizioni generalmente stimate ideali perché Trieste riveli il suo aspetto migliore, egli era salito fino a San Giusto. Lasciandosi alle spalle il piazzale inondato di luce, aveva raggiunto, dietro la candida erma dedicata alla Terza Armata, il muretto di cinta e lì, sedutosi un po' di sghembo, si era rivolto, come tante altre volte, alla contemplazione del mare di tetti, digradante in lunga prospettiva fino alla placida ansa della Sacchetta.

Di tutti i panorami della città, era quello che preferiva, forse perché, in lungo corso di anni, i mutamenti che vi aveva registrato erano stati quasi insignificanti e, salvo un lontano grattacielo, non vi era alcun edificio che spiccasse in modo troppo netto.

L'irregolarità dei tetti, la selva di comignoli di ogni tipo e misura, i rari palazzi emergenti con cupole e torrette di modesta evidenza, si armonizzavano, a suo giudizio, per accordi di colore in cui prevalevano il grigio e il rosso spento. Da certe scure fessure indovinava, di lassù, lo svolgersi di strade ben note e tuttavia, qua e là, risaltavano piccole sacche di verde — orti e giardini — di cui non aveva mai saputo stabilire la posizione esatta.

Di solito quella veduta, divenuta ormai consuetudine, non mancava di suscitare in lui una breve onda di affetto, ma ora, nel mattino apparsogli da principio così accattivante per la sua limpida luce, avvertiva un'insolita riluttanza ad abbandonarsi a quel pur esiguo moto dell'animo. L'improvviso scampanio, dilatandosi dalla cattedrale in onde sonore, gli suscitò qualche fastidio. In altre occasioni quelle bronzee note, cogliendolo in qualche via del centro, gli erano parse simili a gravi, suadenti parole: la voce antica della sua città. Per essa aveva lungamente custodito un sentimento di figlio fedele, restandovi abbarbicato, quando altri, della sua età e condizione, se ne erano andati, seguendo più aperte fortune.

Di ritorno da viaggi di lavoro o di studio in nebbiose città padane, già le luci in fondo al golfo — mentre la ferrovia superava l'arco della costiera — potevano farlo trasalire e, uscendo dalla stazione, in sere lucide di stelle, rimaneva sempre fermo, per un attimo, sentendo sulla pelle il brivido del «suo» vento.

Negli anni della prima giovinezza la città aveva significato qualcosa di certo e di immutabile: le strade da percorrere nelle ore del giorno e della notte, solo o al fianco di persone amiche per libera elezione, le case alle cui porte si avvicinava con tranquilla certezza, i vecchi cinematografi da pochi soldi, i bagni sulle scogliere di Barcola.

Tutto ciò non esisteva più. Erano rimasti solo i contorni, in certi casi, immagini illusorie come quella prospettiva di tetti digradanti verso la marina, sotto i quali vivevano uomini sconosciuti. La città cresceva, rioni anonimi si dilatavano alla periferia. Qualche volta vi si era quasi smarrito, leggendo nomi di vie completamente sconosciuti.

Egli restava ostinato nella sua fedeltà a un limitato orizzonte, fatto di vecchi edifici, circondati, per lo più, da modesti giardini, ma i contorni di questa scena urbana, che si voleva ormai superata, apparivano in pericolo. Nasceva qualcosa di nuovo, qualcosa che rispondeva ad esigenze convulse e che egli non comprendeva e non amava. Forse era giunto, improvviso, il momento in cui egli poteva trarre un inventario e scoprire, con amarezza, che l'amore portato così a lungo per la sua città era stato in fondo un amore sterile, non ricambiato da quella creatura di cemento che ingigantiva inarrestabile.

La città era una realtà a lui ormai estranea. Vi si era identificato per un certo numero d'anni e adesso si rendeva conto che i suoi atti quotidiani, il suo lavoro, avrebbero potuto essere indifferentemente compiuti altrove senza che nulla, dentro e fuori di lui, ne rimanesse modificato.

Poteva ora andarsene, senza lacerazioni, o attendere che il cuore riprendesse la antica certezza. Guardò la distesa dei tetti, quel lembo che ancora resisteva incorrotto, quasi per averne una risposta. Ma non gli venne che il soffio del vento, giù per le strette vie della cittavecchia.

Rinaldo Derossi

UNA SPLENDIDA PAGINA DI VIRTU' UMANE E MILITARI ALL'INDOMANI DELL'ARMISTIZIO DEL '43

Lero accanto a Cefalonia nel «settembre nero» d'Italia

Il tricolore fu ammainato nella piccola isola assediata solo dopo cinquantadue giorni di dura e sanguinosa lotta «Per l'amore di Cristo - disse l'ammiraglio Mascherpa - fatemi la grazia di resistere finché resisteranno gli inglesi»

Ventisei anni or sono, in questi giorni, nell'isola di Lero — ultimo baluardo di quello che fu il possedimento italiano del Dodecanneso — il presidio militare, agli ordini dell'ammiraglio Luigi Mascherpa, scriveva, con un'accanita resistenza ai tedeschi durata per ben 52 giorni, una di quelle fulgide pagine che sono tradizione e retaggio delle nostre Forze Armate, riaffermando in un'ora nera e disperata, mentre nel nostro Paese tutto stava crollando in rovina, che a certi imperativi morali — quali l'onore, la parola data, la fedeltà alla propria bandiera e al giuramento prestato — non si può mancare.

Quanto allora accadeva in Italia, soffocò l'eco di quanto stava succedendo a Lero, ma il tempo ha reso giustizia a quegli eroi. Oggi si sa tutto, di quell'epica resistenza opposta senza speranza alcuna, ma solo per rispondere alla propria coscienza e alla voce dell'onore, che nella coscienza predominava. Oggi si sa che dei non pochi episodi che videro in quel settembre nero le truppe italiane battersi contro i tedeschi, il primo posto, accanto ai martiri di Cefalonia, tocca agli uomini di Lero. E ne discende una considerazione chiara quanto il sole: a chi non voleva trincerarsi dietro posizioni di comodo, il comunicato Badoglio, all'atto dell'armistizio dell'8 settembre 1943, era più che sufficiente per saper come regolarsi. Le truppe italiane — diceva quel comunicato — dovevano cessare il fuoco contro gli angloamericani, ma reagire senz'altro a «qualunque» attacco, da «qualsiasi altra parte» provenisse. Fu quanto si fece a Lero allorché i tedeschi attaccarono.

Giudizio tecnico

L'ammiraglio di squadra Virgilio Spigai — ora Capo di Stato Maggiore della nostra Marina militare — è stato, col grado di capitano di fregata, uno dei più vicini collaboratori dell'ammiraglio Mascherpa nella difesa di Lero. Quei cinquantadue giorni di battaglia egli li ha narrati in un libro giunto già alla quarta edizione — «Lero», ed. Belforte Grafica, Livorno 1969 — scritto con la competenza di chi ha visto le cose, e con la passione di chi le ha vissute: sono pagine che contengono il giudizio di un tecnico, l'analisi di uno storico, ma soprattutto la voce di un essere umano che ricorda altri esseri umani, dall'oscuro operaio e dal semplice soldato all'alta e nobile figura dell'ammiraglio Mascherpa, di cui egli, Virgilio Spigai, ci dà un ritratto commosso e virile.

Come è noto, all'indomani dell'armistizio fu questione di giorni, per i tedeschi, impadronirsi delle isole del Dodecanneso, non fortificate, e sopraffarne i presidi. Cadde anche Rodi, difesa dal governatore, ammiraglio Inigo Campioni, che venne avviato alla prigionia in Germania. Fu allora che il capitano di vascello Luigi Mascherpa, comandante della base di Lero, assunse il comando militare marittimo dell'Egeo e le funzioni di ammiraglio, che in seguito gli vennero confermate dal Comando Supremo. E infatti Virgilio Spigai, nel suo libro, quando si riferisce a Mascherpa dice sempre «l'Ammiraglio», e lo fa con ammirata deferenza. «Non era un uomo di molte parole, non era un pallone gonfiato. Non aveva ambizioni. Aveva solo una nitida coscienza dei suoi doveri militari. Era rimasto tutto di un pezzo mentre il Paese si stava sfasciando. I suoi tesori erano la moglie che adorava, e che gli rimase vicina fino all'estremo limite consentito dagli ordini superiori, e il suo berretto. Era un ufficiale di marina all'antica, più soldato e marinaio che tecnico e scienziato. Adorava i suoi galloni e aveva un concetto talmente elevato di essi, che gli sembrava di averne già avuti troppi».

Anche a Lero — come dappertutto — la notizia dell'armistizio suscitò la sera dell'8 settembre esplosioni incontrollate di gioia per la fine della guerra. Ma il comandante Mascherpa vedeva ben più lontano e sapeva che, per Lero, quella era invece la fine della pace che fino allora aveva regnato nell'Egeo, e con un ordine secco («Intendo che lo scandalo cessi prima di mezz'ora!») riportò immediatamente in tutta l'isola la più assoluta normalità. Nei giorni che seguirono, concentrò nella base le navi ancora disponibili (poche unità, fra siluranti e mas, e un solo cacciatorpediniere) ed emanò ordini draconiani perché la disciplina e la vigilanza fossero mantenute perfette e assolute.

Il presidio di Lero era costituito da circa ottomila uomini, seimila dei quali appartenevano alla Marina, e duemila a reparti dell'Esercito e dell'Aeronautica. Il fulcro delle postazioni difensive era costituito da ventiquattro batterie fisse, parte antiaeree e parte antinave. A tastare il polso dei difensori, mentre la situazione peggiorava di giorno in giorno, Mascherpa mandò il capitano di fregata Spigai, il quale fece il giro di tutte le postazioni, offrendo a tutti libera scelta: «Chi non vuol combattere, fuori, è libero di non farlo». «E ogni volta — narra nel suo libro — nella luce divina di quel cielo non ebbi che una sola risposta: „Viva l'Italia! Viva il Re!". Esistono migliaia di testimoni che non affermo il falso e non esagero. Gli ufficiali delle batterie dettero agli italiani di oggi un esempio che non ha bisogno di particolare illustrazione: prima la Patria, il suo avvenire, le sue leggi, e poi tutto il resto. I marinai corsero all'appello per quella forma di meditazione sublime che noi chiamiamo istinto. Impressionante fu il plebiscito di fede degli operai, ai quali forse mai nessuno aveva parlato con serietà della Patria: io mi aspettavo da essi un contegno meno lineare di quello dei soldati e invece furono semplicemente perfetti, per il modo come promisero e per il modo come mantennero».



Una foto dell'insenatura maggiore dell'isola di Lero scattata durante i combattimenti del '43

Senso cavalleresco

In quei giorni affluirono a Lero mille soldati inglesi. Spigai sottolinea che essi si comportarono bene, sia nei rapporti col presidio italiano, sia quando fu il momento di battersi. E infatti, con un senso cavalleresco che gli fa onore, per quanto esso non sia cosa nuova nel costume degli ufficiali italiani, egli dedica il suo libro «ai combattenti italiani e britannici della battaglia di Lero, con equanime rispetto». Ma in quei mille inglesi comandati da un generale, il lettore può scorgere più volte la longa manus della politica di Londra, tendente a fare di Lero una base di operazioni britannica, disegno questo destinato a fallire per l'intransigente fermezza dell'ammiraglio Mascherpa, ugualmente strenuo nel difendere l'isola contro i tedeschi, come nel tutelare, di fronte agli inglesi, la sovranità italiana sul Dodecanneso. Conseguenza: il comando britannico del Medio Oriente poco o nulla farà per aiutare Lero, mentre avrebbe potuto evitarne il dramma con uno sforzo relativo (Spigai affronta questo problema da tecnico consumato) e, per contro, sarà posta somma cura nel tentativo di sminuire l'apporto che il presidio italiano stava dando, col proprio sacrificio, alla causa degli Alleati. Anche qui, dunque, lo «stile» inglese non si è smentito.

Il 26 settembre fu il primo dei cinquantadue giorni di passione e di gloria. A mezza mattina, ore 9.30, arrivò sull'isola la prima ondata di cacciabombardieri tedeschi: e fu, per Lero, l'inizio del finimondo. Da allora, per quarantasei giorni, sull'isola tormentata si accanirono ben 329 incursioni che fracassarono tutto, nel corso delle quali la difesa abbatté 105 apparecchi. Dall'alto s'inferoviva con furore teutonico, dal basso si rispondeva con una reazione poderosa; le batterie erano impegnate anche 20 ore in una giornata, una azione di bombardamento durò 72 ore, ininterrottamente: «L'isolotto fu gradatamente ridotto a un campo arato, implacabilmente sormontato dalla splendida bandiera della sua Difesa. Siano benedette le mani testarde e fedeli che tante volte la rialzarono sui muri crollati».

Dal 1.o al 6 novembre ci fu finalmente una pausa, ma il giorno 7 l'offensiva aerea riprese e continuò fino all'11. All'alba del 12 apparvero in mare le forze da sbarco tedesche: dopo aver praticamente annientato dal cielo ogni possibilità di difesa, i germanici si apprestavano a mettere piede a Lero, provenendo da tre direzioni. A Sud furono respinti con gravi perdite dai pezzi antinave che ancora rimanevano in quel settore, ma a Nord e ad Est, dove non esisteva più ombra di artiglieria, lo sbarco riuscì con una certa facilità. Nella stessa giornata del 12 novembre calarono dal cielo anche i paracadutisti tedeschi, ma a centinaia non toccarono terra vivi. E fu, per l'isola di Lero, il principio della fine.

Per quattro giorni, fino al 16, i marinai ormai sfiniti e pressoché inermi si opposero agli aggressori in terribili corpo a corpo; per quattro giorni i pochi cannoni rimasti continuarono a vomitare fuoco e morte. Non mancarono gli episodi selvaggi, come quello del comandante di una sezione antisbarco, subito fucilato non appena i tedeschi riuscirono a sopraffare l'accanita resistenza opposta dai suoi uomini, o come quello del tenente Lo Presti, già gravemente ferito e nell'impossibilità di difendersi, ucciso con una revolverata alla testa. Quei quattro giorni di lotta e il convulso finale sono narrati dal comandante Spigai in un capitolo che egli ha molto opportunamente intitolato: «Dio stende la sua mano sull'isola, e il Comando del Medio Oriente no». In soccorso di Lero non intervenne l'aviazione britannica, tanto sollecita a bombardare invece, anche dopo la caduta del fascismo, le città italiane vessate dai tedeschi; nulla fece la marina alleata, abbondantemente presente nel Mediterraneo, per portare aiuto a Lero; e i soldati della Divisione Cuneo, nella vicina isola di Samo, pronti ad accorrere a Lero, furono tenuti fermi nella isola di Samo.

Sfera elevata

Così, fino alla mattina del 16, quando l'ammiraglio Mascherpa chiamò al telefono il comandante Spigai. «Gli uomini — gli rispose — sudano sangue. Siamo al principio della fine. Ma l'Ammiraglio non ebbe mezzi termini e rimise a fuoco i fatti in una sfera infinitamente più elevata: Per lo amore di Cristo, Spigai — disse fermo, senza alcun romanticismo nella voce — per l'amore di Cristo, fatemi la grazia di resistere finché resisteranno loro». Loro, erano gli inglesi. Qualche ora più tardi fu inoltrata a Mascherpa una proposta tedesca: il generale Kleemann offriva la vita salva a tutto il presidio se l'ammiraglio avesse ordinato la resa; tempo per decidere (erano le 12.30) fino alle 15. L'ammiraglio rispose all'istante, semplicemente: «No».

Alle 17.30 gli inglesi si arresero. Esattamente un'ora dopo, Mascherpa chiamò nuovamente al telefono Spigai: «Abbiamo finito — mi disse semplicemente. — Gli inglesi hanno già smesso. Puoi dare ordine alle batterie di cessare il fuoco». Ma non era proprio finita: altri ufficiali vennero trucidati dai tedeschi, in aggiunta a quelli che lo erano stati durante la battaglia.

L'ammiraglio avrebbe potuto mettersi in salvo con un Mas tenuto pronto per lui al momento della resa, ma non lo volle. Sul piroscafo che li trasportava verso la prigionia, egli parlò ai suoi uomini. «Disse che era andata male, ma che non c'era niente da rimpiangere perché avevamo fatto il nostro dovere. Esortò tutti ad essere fiduciosi e tranquilli. Assicurò che se ci fosse stato da pagare, avrebbe pagato lui. Vi dico queste robe — concluse timido — perché tra poco ci potrebbero separare, e vi volevo ringraziare di quello che avete fatto per l'Italia. Auguro ogni bene a voi e alle vostre famiglie. Avevamo molto temuto per la sua vita — aggiunge Virgilio Spigai — subito dopo la cattura, ma il vederlo salire sul piroscafo con noi ci aveva restituito la certezza che, una volta allontanato dall'isola e giunto in terra europea, nessuno avrebbe più potuto stendere la mano sulla sua persona di prigioniero di guerra».

Non fu così, purtroppo. Dalla Germania dov'erano prigionieri, Luigi Mascherpa e Inigo Campioni che era stato suo diretto superiore, vennero estradati su richiesta della repubblica sociale italiana, e rinchiusi nelle carceri di Parma. Qui vennero processati per «alto tradimento» da un tribunale composto da ufficiali della milizia fascista, e condannati a morte. Era il 22 maggio 1944. La moglie di Mascherpa si precipitò a Gargnano per chiedere la grazia a Mussolini: non fu ricevuta. L'ammiraglio chiese di poter vedere la signora per l'ultima volta: non gli fu concesso; chiese di poter indossare l'uniforme, per morire: gli fu negato.

L'alba del 25 maggio, nel recinto del poligono di tiro di Parma, trovò i due ammiragli davanti al plotone d'esecuzione. Rifiutarono le sedie, e vollero restare in piedi; rifiutarono di essere bendati. Luigi Mascherpa e Inigo Campioni caddero così, sotto il piombo delle camicie nere. «Processati e condannati da un tribunale iniquo, per avere eseguito ordini ricevuti dalle autorità legittime e per aver tenuto fede al loro giuramento di soldati — dice la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita alla loro memoria — mantennero contegno fiero e fermo, fino al supremo sacrificio della vita».

Fabio Giraldi

Mostre d'arte

DEVETTA

Dopo parecchi anni il triestino Edoardo Devetta torna ad esporre a Udine ospite della galleria del Ventaglio in via Aquileia. Un venticinque quadri di questi ultimi quattro o cinque anni e rieccoci davanti a un pittore i cui interessi sono ancora per la pittura, per quella fatta di segni e di colori, con fede nella sua capacità di ricevere i pensieri e sentimenti e di comunicarli. Dunque in questi quadri non s'intromettono cose che non siano intuizione, emozione, godimento di pittore, non s'intromette alcun contenuto cerebrale, vero o fittizio che sia, valido o no che sia. Oggi si dice che sia eretico parlare di «gusto» e quindi di «pittura per la pittura», eretico in ogni caso, anche quando il gusto non sia vacuo, ma raffinato, virile, intelligente, e la pittura non sia essa pure vacua, ma componente sana e vigorosa del linguaggio dell'artista. Nel caso di Devetta io parlerei senza paura di «gusto» e di «pittura per la pittura» perché, mi pare, egli prima di tutto ha proprio il piacere, cioè il gusto, di dipingere bene, incalzante, sonoro e questo gusto gli è congenito ed è in lui radicato, inamovibile, tanto che ha sempre dipinto a questo modo. Infatti per Devetta non è il caso di pensare a successione di maniere, ma a costante evoluzione: non si è mai sognato di cambiar bandiera, ma ha costantemente arricchito quella che s'è trovato fra le mani quando ha aperto gli occhi, dico che se l'è trovata nelle mani perché quella bandiera non l'ha cercata e conquistata, ma gli è, ripeto, congenita, sta nella sua natura. L'evoluzione ha proceduto su due piani paralleli e coerenti: dall'oggettività alla soggettività della rappresentazione da una parte; da una semplice a una sempre più complessa, serrata e intensa stesura dall'altra. In parole diverse si può dire che Devetta ha cominciato con un'aderenza naturalistica all'oggetto — che fu ed è quasi sempre il paesaggio — ed ha proceduto assorbendolo nella memoria e ridandolo nell'opera sempre più rielaborato dall'immaginazione; ha cominciato con una pittura piana, alle volte persino elementare, ed è andato avanti aumentandone la nervatura, la sonorità, sia con sempre più larga impostazione dei temi cromatici generali, sia con punteggiatura sempre più nervosa, sottile e vibrante di note particolari che, senza romperla, muovono l'unità, la compattezza del discorso con interiezioni più o meno brevi, ma sempre vive. Anche quando c'era quell'aderenza naturalistica, l'oggetto era montato con colori innaturali, presti magari momentaneamente a prestito dai fauves, ciò che proveniva anche dalla cultura, se volete, ma soprattutto dall'istinto e dal gusto. Veniva fuori subito, anche se acerbo, il temperamento del lirico che è andato sempre più rinforzandosi e sempre più imponendosi e, quindi, sempre più esigendo il disimpegno dall'oggettivo e la presenza dell'emotività, della fantasia. Tuttavia Devetta non è diventato astrattista: se non i contorni fisici, i rilievi, le prospettive della realtà, nei suoi quadri si ritrovano i caratteri della realtà, la sua essenza intima, le sue voci segrete che il pittore sceglie fra quelle più gonfie di gioia di vivere, più impregnate di vitalità. L'ispirazione viene dai colli friulani, dal Carso e soprattutto da Trieste, dalla città che s'arrampica su per San Giusto, per Roiano, per Servola, fitta di quinte verticali investite dall'azzurro del golfo. La verticalità di Trieste è diventata elemento stilistico scandito e personale come anche l'azzurro del golfo che dà il la alla tavolozza pastosa, corposa e sontuosa di colori alti e saturi di tonalità luminose che richiamano, mi pare sia davvero lecito dirlo, quella veneziana cinquecentesca. Pittura, dunque, di gusto, pittura per la pittura che ha però anche il suo contenuto nell'effusione di un sentire sereno della vita.

CUSSIGH

Nella galleria del Quadrifoglio di Udine, via Roma, una trentina di dipinti del carnico Arturo Cussigh di Tolmezzo. Il pittore, relativamente anziano, rimane scopertamente sulle posizioni dell'oggettività che sono così lontane dalle ricerche dell'attualità. Sia detto a sua lode che rimane con semplicità, con castità e con umiltà su quelle posizioni, animate però da un sentimento vivo dei caratteri della terra nella quale è nato e da dove, salvo che negli anni dell'accademia veneziana, non si è mai mosso. Quella terra, quella patria, è la montagna del passo della Mauria a quello di Coccau, cioè la montagna friulana, bella ma povera, dove la vita è sacrificio e gli animi sono troppo spesso delusi e scontenti. Nella pittura di Cussigh, non leggera nel segno e asciutta, si potrebbe dire aspra, nel colore, c'è un riflesso vivo delle delusioni e delle scontentezze, ma anche della gentilezza che s'annida nei cuori della gente. Infatti vicino ai paesaggi ci sono, e sono tanti, i quadri di fiori, dei superbi fiori della montagna, le stelle alpine, i ranuncoli, la regina delle Alpi, le primule, i rododendri, i cardi, i funghi. E in tanta schiettezza di visione e di racconto è commovente vedere immergersi questo pittore libero da ogni artificiosità e da ogni suggestione di teoriche e di mode.

A. M.

PACOR

Alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio rivediamo Giovanni Pacor con i suoi pannelli decorativi. Anche questa volta il pittore presenta soprattutto i soggetti che più predilige: vedute di porti antichi, antiche navi, battaglie sul mare, remote corse di cavalli, mazzi di fiori barocchi o ispirati a maniere più lontane ancora nel tempo. Come sempre, sono figurazioni che l'artista dipinge con sottigliezze da miniaturista. Gli spunti egli li trova, si sa, in vecchie o antiche incisioni e pitture, spesso anonime; ingrandisce o impiccolisce poi quelle immagini, ne altera in tutto o in parte la composizione e ne inventa il colore; vi aggiunge, in più, certi effetti; ed ecco le patine, le dominanti dorate da pinacoteca, ed ecco screpolature come se ne vedono nei dipinti vetusti. Il nostro pittore ricrea, insomma, queste immagini, ne fa espressioni sue: ci dà quel che si dice il gusto di un gusto. Non sempre, però; vediamo qui infatti anche un Pacor copista; che, per di più, può anche incontrarsi con un Gericault o nientedimeno che con un Piero della Francesca. Fossimo in lui, sono incontri che vorremmo evitare.

B. P.

Ungaretti e Montale candidati al Nobel

Stoccolma, 14

L'Accademia di Svezia ha cominciato le sue riunioni per decidere l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura. I candidati scrittori e poeti di tutto il mondo, sono questo anno 104, cifra mai raggiunta in passato. Da fonte bene informata si apprende che finora tra i candidati con maggiori probabilità sono i francesi André Malraux e Claude Simon, gli italiani Ungaretti e Montale, il senegalese Leopold Sedar Senghor, il tedesco Heinrich Boll, l'inglese Wysten Hugh Auden, il cecoslovacco Vladimir Holan.

Locale per donne con strip maschile

Londra, 14

Il primo locale ove saranno rappresentati spettacoli di spogliarello maschile per un pubblico femminile verrà forse inaugurato tra breve a Richmond, un sobborgo meridionale di Londra.

L'ambizioso progetto è stato varato da Gerald Fishon, proprietario di un negozio di tappezzerie e tessuti a Richmond. «Vi sono locali di ogni tipo per uomini — ha detto — ma non esiste in tutto il Regno Unito un locale per donne in cui gli uomini si spoglino».

Fishon ha perciò messo una inserzione su un giornale locale, ma fino ad ora è riuscito a reclutare soltanto due candidati. Questi sono stati intervistati ed esaminati da una commessa del negozio.

LIBRI RICEVUTI

Verso mattino

Come certi quadri in cui le sapienti pennellate indirizzano l'immaginazione verso i confini voluti dall'artista, così le poesie di Pompeo Mattioli, valendosi di particolari accenni e di richiami mnemonici chiariscono e illuminano l'assunto.

Pompeo Mattioli, un maresciallo dell'aeronautica nato nel 1932, distintosi in concorsi ove si assegnano lauri per l'arte di scrivere in versi, presenta ora una ventina di tali sue poesie in un libretto edito da «L'Edicola» di Padova, intitolato «Verso mattino». Proprio i primi due lavori della breve raccolta («L'addio» e «Pietro») hanno offerto all'autore la soddisfazione d'un riconoscimento.

Ma senza appoggiarci a giudizi già acquisiti cerchiamo di sondare, sia pur affrettatamente, i meriti di quest'autore scegliendo qua e là qualche spunto saliente, utile a confermare il parere suesposto. «La pioggia tesse dolci / parole sull'ombrello / e raccoglie, sfumate attorno / figure sghembe, splendide assonanze, / e il rito dell'autunno che ripete / la stessa storia» (da «Pioggia»); «Il pendolo rattoppa / di certa noia, / di certe antiche voci / come passi azzoppati / d'una fiaba che sale in bocca / a cancellar l'età» (da «Notturno»). «Favola», una semplicissima e pur tanto patetica storia, meriterebbe un commento tutto a sé: «Mia madre aveva... / una casa, un camino / col male di gola / nei giorni di vento, / un fornello a carbone, / la ventola accanto / al lavabo di pietra, / il catino, il pitale, / una favola uguale / per tutte le sere. / Mia madre ha soltanto / una storia crudele, / più niente di tutto...». E un tenero pensiero di profonde armonie accompagnano le righe dedicate alla nonna; una dimostrazione di caldo affetto per la moglie; e ricordi, momenti di solitudine, una campana muta, desideri portano il Mattioli a far echeggiare inusitate vibrazioni.

S. P.

CONFERENZA DI DE FRANCESCHI A STRASBURGO

La «linea triestina» nelle lettere italiane

Riaffermata la vocazione culturale della città

Strasburgo, ottobre

Trieste e la sua particolare fisionomia culturale sono state evocate alla facoltà di lettere dell'università di Strasburgo da Ilo de Franceschi, nel corso di una prolusione consacrata alla originalità della «linea triestina» nel contesto della letteratura italiana contemporanea.

Davanti a un folto pubblico di docenti e di studenti — notata la presenza del Rettore Magnifico e di numerosi assistenti dell'Università di Cologna — il prof. de Franceschi ha iniziato il suo discorso aprendo un numero del «Piccolo» e citando alcune frasi dell'elzeviro «Kindergarderobe» di Anita Pittoni. Dopo aver reso omaggio al giornale («...arena — ha detto l'oratore — dove sono discesi i più bei nomi della letteratura e della saggistica giuliana, da Silvio Benco a Giani Stuparich, da Stelio Crise a Libero Mazzi, da Claudio Magris a Manlio Cecovini...») («...direttore giovane e dinamico, che ha fatto sua la causa di Trieste, Chino Alessi sa scegliere i suoi collaboratori...»), il prof. de Franceschi ha ripreso l'elzeviro di Anita Pittoni, cogliendo l'occasione per sottolineare l'importanza non soltanto del ruolo culturale che l'autrice ha assunto alla testa delle edizioni dello Zibaldone, ma il posto che le spetta come scrittore: «Alcune pagine di „Le stagioni" rimarranno fra le più felici, le più sensibili d'un momento piuttosto difficile per la letteratura italiana, allora in bilico fra la prosa d'arte di „Solaria" e gli straripamenti del primo neo-realismo. E quando usciranno in volume i suoi racconti, ancora dispersi in riviste e giornali, la critica scoprirà con qualche stupore di trovarsi di fronte a una narratrice che, senza mai cedere ai richiami delle mode, si ritrova naturalmente alla punta delle ricerche formali le più ardite della narrativa contemporanea...».

Dopo aver ricordati i grandi scomparsi — Svevo, Saba, Giotti, Slataper, Stuparich — e reso omaggio alla poesia di Biagio Marin, l'oratore ha tracciato un ampio quadro della letteratura giuliana più giovane, soffermandosi particolarmente sulle opere recenti di Stelio Mattioni («...uno scrittore che ha un estro, una fantasia, una logica impietosa ma inoppugnabile che gli appartengono in proprio...»), di Francesco Burdin («...non lasciatevi abbagliare dalla forse troppo abile costruzione dei suoi romanzi, dalla disperata vanità apparente dei suoi intrecci: dietro, per chi sa leggere, c'è una tenerezza umana piena di pudore che non ha ancora detto la sua ultima parola...»), di Fulvio Tomizza («...fra quelli della ultima leva probabilmente il più dotato, il più consapevole dei propri limiti, ma anche il più ambizioso...»), di Dino Dardi («...che attende Dardi per darci l'opera che „Pane" ci dava il diritto di sperare?...»), di Renzo Rosso, di Tullio Kezich, ecc.

Il prof. de Franceschi ha terminato, applauditissimo, riaffermando la sua fiducia nella vocazione culturale di Trieste, «città che non deve morire».

B. M.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

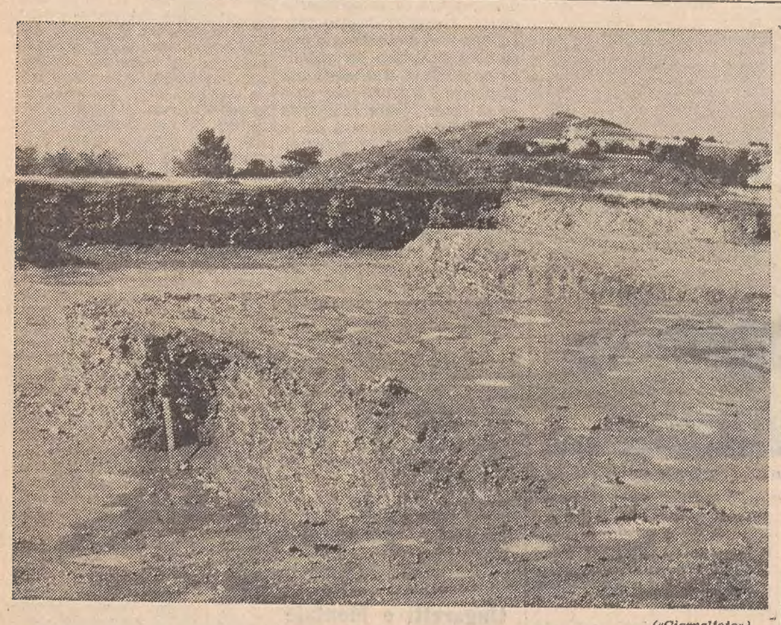
Londra — L'astronauta americano Neil Armstrong, in visita nella capitale inglese con i suoi colleghi dell'Apollo 11, si intrattiene con un bimbo e un poliziotto all'esterno dell'ambasciata

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONGELAMENTO DEI LAVORI SULL'AREA DEL NOSOCOMIO DI CATTINARA

«Disco rosso» per l'Ospedale a tre anni dalla prima pietra

Sono state portate a termine solo opere di sbancamento e di preparazione alle fondazioni mentre il secondo lotto che prevedeva la costruzione degli edifici è rimasto sulla carta



(«Giornalfoto»)

Un'eloquente visione dell'area di Cattinara, dove dovrebbe sorgere il nuovo complesso ospedaliero: tre anni fa veniva posta la prima pietra, e tuttora si attende l'inizio delle costruzioni

Tre anni dopo. Da quella fredda mattina in cui veniva posta la prima pietra del nuovo, moderno ospedale di Trieste, che cosa è stato fatto sull'area di Cattinara? La domanda è legittima, dopo l'altalena di interventi e ritocchi, di speranze e delusioni, di ripensamenti e di cosiddette «pause di riflessione». Il primo lotto, che ha comportato una spesa di 400 milioni circa, ha interessato una serie di lavori di sbancamento e di preparazione alle fondazioni; poi c'è stato disco rosso, e tutto è bloccato, tutto è fermo, nonostante l'estrema urgenza per la città del nuovo complesso ospedaliero.

Il secondo lotto — quello maggiore — purtroppo resta tuttora ancorato sulla carta, non essendo stato nemmeno in minima parte trasferito sul terreno di Cattinara. Questo lotto prevede una spesa di 1 miliardo 683 milioni 457.993 lire (con finanziamenti dello Stato e della Regione), per la costruzione degli edifici, fino alla copertura del grezzo e la rifinitura delle facciate. Gli atti formali del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti erano già stati completati in maggio, mentre l'approvazione delle varianti al progetto di massima risale ancora al 26 settembre 1968: se questa delibera fosse stata accolta, oggi il complesso nosocomiale di Cattinara sarebbe già in avanzata fase di costruzione. Invece mancano tuttora il «placet» definitivo al progetto delle strutture, e le operazioni relative alla gara d'appalto per il regolare affidamento dei lavori all'impresa.

E' da rilevare, in proposito, che nel progetto sono state inserite le esigenze dell'Università, scaturite dall'istituzione della Facoltà di medicina e chirurgia; tali esigenze comportano la definizione del numero dei posti-letto per l'attività clinica. Gli Ospedali Riuniti avevano già predisposto un piano per la sistemazione della Facoltà di medicina e chirurgia, che prevedeva la sua collocazione nell'ambito del Maggiore e in eventuali altri edifici da costruirsi su una area di via Pietà, prevalentemente adiacente, e pure nell'ampia area acquisita a Cattinara (tale possibilità è tuttora esistente). Quale sia comunque la decisione finale, resta un fatto preciso: tutte le verifiche stabiliscono in duemila-duemilacento posti-letto per malati acuti il fabbisogno generale per la nostra popolazione. Vien dunque spontaneo da chiedersi, all'inizio del quinto anno della Facoltà, quali saranno le sistemazioni, soprattutto per la clinica medica e in particolare per la clinica chirurgica.

Da notare che per il complesso delle due divisioni di chirurgia generale, per la chirurgia polmonare e per i tre insegnamenti universitari (semeiotica, patologia e clinica) si ritiene indispensabile una nuova sala chirurgica, che diventa importantissima se si vuol impostare un serio discorso per la cardiochirurgia. Queste opere dovrebbero permettere anzitutto un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini (certe sistemazioni che si cercano fuori Trieste dovrebbero invece avvenire nella nostra città), e uno sviluppo di ricerca clinico-scientifica dell'Università.

Per Cattinara le discussioni continuano, in quanto si ritiene che l'attuale progetto debba essere modificato per aumentare la capienza di circa 200 posti-letto, e poi costruire un altro policlinico, per altri 200 posti-letto, adiacente, da riservare all'Università. Viceversa sembra molto più logico iniziare la costruzione rifacendosi all'attuale progetto, comunque soddisfacente. L'Università ha ricevuto il noto finanziamento, condizionato alla presentazione di un preciso studio sulle costruzioni da creare: e allora si è chiesta la proroga di un ulteriore anno per formulare il progetto.

Il tempo trascorre, quindi, senza che nulla venga concretato. Non solo, ma a quanto risulta, recentemente si sono avute due riunioni, rispettivamente della commissione tecnica edilizia del Comune e del comitato tecnico regionale per le opere pubbliche. Quali i risultati? Un nuovo rinvio dell'approvazione definitiva del progetto. Le cause? La bora, fischiando rechebbe disturbo ai pazienti. Come si vede, superato l'handicap della resistenza alla bora (suffragata, del resto, dalle prove nella galleria del vento al Politecnico di Torino), un nuovo problema vien fatto sorgere: e intanto tutto resta bloccato, fermo, inutilizzato.

Un fatto è certo: non si può più continuare con le incertezze. Una decisione va presa, ma con la serietà e l'urgenza che il caso impone.

ANTICIPATA LA FESTIVITA'

San Giusto al 2 novembre

Quest'anno la festività del Patrono di Trieste non verrà celebrata il 3 novembre, come al solito, ma sarà anticipata al giorno 2. La ragione è semplice: il 2 novembre, come noto, liturgicamente si celebra la commemorazione dei Defunti, che quest'anno però dev'essere posticipata di un giorno perchè cade di domenica. La Curia vescovile, pertanto, ha deciso di celebrare solennemente la festa del Patrono domenica 2 novembre, con il Pontificale in cattedrale e l'omelia dell'Arcivescovo.

STATO CIVILE

14 ottobre

MORTI: Reggio Pietro a. 72; Cercego Mario a. 54; Delton Antonio a. 85; Romani Vittorio a. 80; Prodani in Liso Amalia a. 55.

NATI: 5.

«TAVOLA ROTONDA» ORGANIZZATA DALLA ESSO STANDARD ITALIANA



(«Giornalfoto»)

I protagonisti della tavola rotonda al CCA sull'inquinamento marino da idrocarburi: il comandante Allievi, il prof. Majori, il consigliere d'amministrazione della Esso Standard Italiana, dott. Autelli, e il prof. Ghirardelli. La manifestazione — che ha avuto rilevante successo — si è incentrata su un fenomeno di indubbio interesse e di scottante attualità: ne è sorta l'esigenza di una cooperazione fra tutti gli operatori e le autorità interessate, al fine di combattere efficacemente il grave fenomeno. Si è voluto auspicare anche l'aggiornamento della legislazione in materia secondo le convenzioni internazionali

L'inquinamento marino: diagnosi, prognosi e terapia

Al dibattito hanno partecipato il comandante Allievi e il dott. Autelli della società petrolifera, i proff. Majori e Ghirardelli dell'Università

Progressi enormi sono stati fatti nella conoscenza dei vari aspetti riguardanti i problemi dell'inquinamento marino da idrocarburi; soluzioni sono state anche trovate: ma molto resta ancora da fare. Vi sono delle remore da superare, in questo senso, per una più adeguata e concreta azione: è indispensabile agire bene e il più presto possibile, perché solo così si potrà dire di aver operato nel migliore dei modi, nell'interesse di tutti. Lo ha affermato, al termine della tavola rotonda tenutasi iersera al CCA — presente anche il Prefetto Cappellini, assieme ad altre autorità ed esponenti del settore — il dott. Franco Autelli, consigliere d'amministrazione della Esso Standard Italiana, che ha organizzato la manifestazione.

Si è trattato di un incontro — come ha rilevato lo stesso dott. Autelli — riflettente la convinzione della Esso che la soluzione di tali problemi deve essere raggiunta attraverso la collaborazione degli studiosi, degli operatori economici, delle amministrazioni pubbliche e dei legislatori interessati. Questa collaborazione, del resto, ha già creato sufficienti premesse in termini di conoscenza delle cause, degli effetti e dei rimedi per realizzare una soluzione che valga a mitigare le conseguenze del fenomeno, portandolo a livelli praticamente accettabili da tutti.

La relazione ufficiale della Esso Standard Italiana è stata presentata dal comandante Alberto Allievi, della direzione trasporti marittimi della società, il quale ha riferito sulle esperienze del Gruppo Esso nella prevenzione e riduzione dell'inquinamento marino da idrocarburi. Rilevato che la flotta cisterniera ha oggi superato i 134 milioni di tonnellate di portata lorda, e trasporta annualmente circa un miliardo di tonnellate di prodotti petroliferi, il relatore ha detto che all'incremento continuo dei prodotti petroliferi e dei trasporti marittimi connessi corrisponde il rischio di un aumento proporzionale dei fenomeni di inquinamento delle acque marine.

Maggiormente sensibili alla necessità di risolvere questo problema sono stati i gruppi petroliferi internazionali, i quali dispongono in genere di una propria flotta e sono stati in grado di regolamentare così le operazioni di carico, trasporto e discarica del greggio e dei prodotti, per quanto si riferisce ad una notevole percentuale delle navi che in tutto il mondo sono impiegate a questo scopo. Il provvedimento più significativo preso dai gruppi petroliferi internazionali nella lotta contro l'inquinamento del mare da idrocarburi è la adozione volontaria del sistema cosiddetto «load on top», che viene impiegato da circa l'80 per cento del naviglio cisterniero.

Osservato che recenti inquinamenti accidentali hanno raggiunto una dimensione emotiva, il capitano Allievi ha reso noto che la Esso, in collaborazione con l'Istituto di ricerche idrauliche di Grenoble, ha creato una singolare scuola comando, allo scopo di addestrare il personale alla manovra di grandi navi, in tutte le possibili condizioni.

Si è soffermato quindi sugli studi condotti dalla Esso Research and Engineering per mettere a punto un prodotto efficace da usare tempestivamente in caso di inquinamento: è nato così il «Corexit 7664», dimostratosi in grado di disperdere le macchie di greggio senza recare danno alla vita marina. Il prodotto agisce principalmente accelerando la normale tendenza del petrolio a espandersi sulla superficie marina, riducendo sempre più lo spessore della chiazza, fino a disintegrare la sottile pellicola in tante minuscole gocce, in modo da impedirne il riagglomeramento. Le gocce così formate vengono attaccate con facilità dagli agenti biologici che, in breve tempo, degradano naturalmente il petrolio. Un'altra area di indagine è diretta verso l'identificazione di chiazze di oli minerali di ignota origine, al fine di stabilirne il trattamento adeguato e di chiarire, caso per caso, le responsabilità per i danni; è questo, il metodo denominato delle «impronte digitali», studiato pure dalla Esso.

Il problema è stato affrontato anche dai professori Elvezio Ghirardelli e Luigi Majori, della nostra Università: i loro interventi saranno illustrati in un prossimo articolo.

Dalla tavola rotonda di iersera, comunque, è scaturita un'osservazione estremamente eloquente: qualora si voglia affrontare il problema dell'inquinamento marino, va comunque tenuto presente che quello da idrocarburi, anche se può assumere aspetti più appariscenti, non è forse il più pericoloso. Non si devono trascurare, infatti, alcuni tipi di contaminazione meno appariscenti e meno pubblicizzati, che possono risultare ancora più dannosi per l'uomo, la flora e la fauna marine.

IMPORTANTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE ALLE FOCI DEL MISTERIOSO FIUME

Sommozzatori della polizia alla ricerca di civiltà sepolte in fondo al Timavo

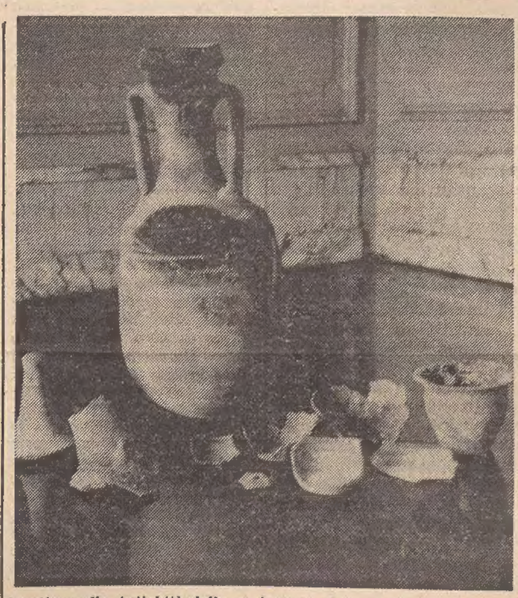
Un'anfora e altri manufatti romani rinvenuti assieme a oggetti preistorici

Importanti scoperte archeologiche sono state fatte in questi giorni alle foci del Timavo: a un centinaio di metri dal mare, risalendo il fiume, sono state rinvenute a sette metri di profondità, sul fondo melmoso, un'anfora romana in perfetto stato di conservazione, una serie di cocci sempre d'epoca romana e — particolare assai interessante — alcuni frammenti di ceramiche, più grezze, d'epoca preistorica insieme con una caratteristica tazza, dai manici appena abbozzati, del tipo solitamente rintracciato negli scavi dei «castellieri» carsici.

Questi primi reperti (manici, piatti, tazze e frammenti di ceramica di fattura più rozza) sono stati tratti alla luce una quindicina di giorni fa dal maresciallo Arnaldo Umek e dall'appuntato Giovanni Macor, della squadra sommozzatori del Commissariato di P.S. di Duino; la stessa squadra cui si deve — nell'ambito delle esercitazioni di vigilanza in mare — anche il rinvenimento d'armi e munizioni nel Timavo per non parlare del meno recente scoprimento degli U-Boot a Sistiana.

I reperti sono stati immediatamente consegnati alla locale Soprintendenza ai monumenti e alle antichità, la quale ha appunto ascritto le ceramiche al periodo romano e preistorico. E da qui ha avuto inizio la più ampia ricognizione subacquea, ora in atto. Il dirigente del Commissariato di Duino, dott. Torre, si è fatto portavoce presso il Questore dell'opportunità — sollecitata dallo stesso Soprintendente prof. Buonomo — di avviare un'ampia e organica ricerca subacquea, in una zona di notevole interesse archeologico. Ed ecco che il Questore D'Anchise ha compiuto un passo presso il Commissario di Governo, Cappellini, che a sua volta, dando ennesima prova della sensibilità con cui segue ogni accadimento locale, ha ottenuto la piena adesione del Capo della polizia, Vicari. Questi, benché le ricerche archeologiche non rientrino nei compiti istituzionali dei sommozzatori del Corpo di P.S., ha tempestivamente disposto per l'invio a Duino di una squadra di specialisti del Centro nautico di La Spezia; sei preziosi elementi al comando del tenente Zaffino, i quali sono stati qui raggiunti infine anche dal col. Kurecska. Nel volgere di pochi giorni — grazie alla sensibilità e all'interessamento delle autorità locali e romane — è stato così possibile concretare una grossa operazione, già pienamente in atto.

Dotati delle attrezzature tecniche più idonee, i sommozzatori sono ora alle prese con l'aspirazione della sabbia che ricopre i fondali, mentre il prof. Lonza,



ispettore alle Antichità della nostra Soprintendenza, segue con appassionato fervore i lavori di ricerca, per configurare esattamente il luogo dei ritrovamenti, stabilire le sovrappostizione stratigrafiche, individuare l'età dei reperti.

Fra le prime ipotesi avanzate, è stata quella che nei pressi fosse affondata una nave romana; ma tale supposizione è stata prontamente scartata, non essendovi traccia della presenza di antiche navi ed anche per la coincidente scoperta di ceramiche preistoriche, identiche a quella rinvenute nei «castellieri» anche per le caratteristiche tracce, comuni a queste ultime, di calcite. Per il momento, misteriosa — tale da rendere ancora più interessante la prosecuzione delle ricerche — questa convivenza, al centro del Timavo, di reperti tanto diversi non solo per provenienza ma anche per le rispettive età: segno tangibile di un contatto fra due civiltà, quella romana e quella autoctona, che non si sa in che epoca e in quali forme possa essere avvenuto.

(Nella foto i primi, interessantissimi reperti archeologici sul fondo del Timavo — pressocché integre sia la classica anfora romana sia, sulla destra, la ciotola d'epoca preistorica — che hanno dato il via a una ampia ricerca con l'ausilio di sommozzatori specializzati della P.S.).

La Segreteria del Sindacato scuola media comunica che domenica 19 ottobre avrà luogo a Mestre, presso l'Istituto tecnico «Pacinotti», un convegno interregionale del personale non insegnante (amministrativi, ausiliari, aiutanti tecnici). I temi che verranno trattati riguarderanno il ruolo del personale non insegnante della scuola secondaria, con riferimento anche alle rivendicazioni in atto e le prospettive future, nonché il nuovo sistema di reclutamento ed il riconoscimento del servizio prerurio per il personale ausiliario

ACCOLTE LE ISTANZE DELL'UNIONE DEI NEGOZIANTI

CRITERI RESTRITTIVI NEL RILASCIO DELLE NUOVE LICENZE COMMERCIALI

I commercianti al dettaglio, che avevano minacciato il ricorso a una «serrata» di protesta nel caso in cui gli organi competenti avessero continuato ad adottare criteri di larghezza nella concessione di nuove licenze, hanno appreso ieri sera, con evidente soddisfazione, dell'esito avuto dagli interventi svolti dall'Unione commercianti. Nel corso dell'assemblea del settore mercantile del commercio al dettaglio, il presidente dell'Unione, dott. Roberto Hausbrandt, e il direttore Elio Geppi hanno infatti riferito sui passi intrapresi verso l'organo preposto all'esame dei ricorsi in materia di licenze commerciali, cioè il Comitato di controllo di nomina regionale, per sollecitare l'adozione di criteri estremamente restrittivi nella concessione delle autorizzazioni per l'apertura di nuovi negozi; e ciò in considerazione del già evidente stato d'inflazione degli esercizi, con conseguente «polverizzazione» delle vendite; criteri, quelli del Comitato di controllo, peraltro contrastanti con quelli di giusta prudenza seguiti invece dall'Amministrazione comunale.

Questa energica azione — è stato riferito in assemblea — ha avuto esito positivo: lo stesso presidente del Comitato di controllo, avv. Silvano Miani, ha infatti dato in questi giorni una personale comunicazione ai dirigenti dell'Unione in merito all'accoglimento delle richieste che essi avevano avanzato. E l'assemblea, nel prendere atto con viva soddisfazione della maggiore restrizione che d'ora in poi verrà data ai ricorsi in materia di licenze commerciali. Ed è stato inoltre espresso unanime apprezzamento per l'indirizzo seguito dal Comune e recentemente confermato ai rappresentanti dell'Unione da parte dell'assessore all'Annona, prof. Romano, e dallo stesso Sindaco Spaccini.

Nell'occasione, l'assemblea — che ha provveduto anche a eleggere i delegati del settore nel consiglio direttivo dell'Unione commercianti — ha voluto porre infine in risalto i «gravi danni che derivano all'economia mercantile triestina dagli scioperi generali proclamati dalle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera».

Tempo di «verifiche» nel centro-sinistra

Una settimana, questa, d'intensa attività politico-amministrativa. Oggi si riuniranno i capigruppo dei partiti rappresentati al Consiglio comunale, per decidere sulla ripresa dei lavori consiliari dopo la parentesi estiva; e ieri, intanto, nella riunione dei capigruppo del centro-sinistra, è stato espresso lo orientamento per la riapertura del Consiglio già con la prossima settimana, in modo che entro ottobre esso possa riunirsi due volte (dal canto loro i comunisti, ignorando questa decisione, hanno sollecitato ieri la ripresa dell'attività consiliare).

Di pari passo procederanno poi gli incontri — il primo dei quali è fissato per questa sera — fra i responsabili della coalizione di centro-sinistra al Comune: DC, PRI, PSI, PSU e Unione slovena. Si tratta di dare corso, come sollecitato dal PSI, a una «verifica» degli accordi politici sui quali si basa tuttora tale alleanza. (In sede regionale, tale «verifica» sta provocando una crisi del PSI, per certe contraddittorie prese di posizione dei vari responsabili del partito: il segretario regionale, Giacometti, ha votato sabato, nella riunione del comitato regionale del partito, la mozione della «sinistra» che giudica il centro-sinistra superato; e due giorni dopo, nella riunione dei responsabili del centro-sinistra, lo stesso Giacometti ha condiviso l'opportunità di proseguire nella collaborazione: sconcertati, vari assessori comunali e provinciali del PSI di Udine, il segretario della federazione udinese, cinque membri del direttivo e, si dice, lo stesso Vicepresidente della Regione, Moro, hanno rimesso i rispettivi incarichi al partito. Sicché il direttivo del PSU di San Sabba, riunito ieri sera, ha potuto parlare di crisi del PSI nella Regione, quale risultato di «una ambigua posizione politica»).

E infine domani sera si riunirà il comitato provinciale della DC, che fra l'altro fisserà la data del congresso provinciale del partito: probabilmente, il 22 e il 23 novembre; e anche in questa sede si registra un certo fermento nell'ambito delle correnti, in vista del rinnovo della segreteria e degli altri organi provinciali.

Ognissanti con l'UTAT

BUDAPEST in autopullman: 30/10-4/11 . L. 52.000
PARIGI in treno: 30/10-4/11 . . . . . L. 59.800
VIENNA in autopullman: 31/10-4/11 . . . L. 48.500
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno: 31/10-5/11 . . . . . L. 34.000
ROMA in autopullman: 31/10-4/11 . . . L. 40.000
NAPOLI in treno turistico: 31/10-5/11 . . L. 7.800

Prenotazioni: UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

All'Università iniziati i lavori nell'edificio D

All'Università degli studi sono cominciati i lavori per la messa in esercizio dell'edificio «D», attiguo al corpo centrale del comprensorio universitario. La costruzione di esso era stata interrotta molti anni addietro, poco dopo l'inizio, all'altezza del secondo piano.

Dal 1960 quest'ultimo era stato adibito a sede provvisoria della mensa universitaria, mentre il resto era rimasto al rustico. Passata la mensa nella sua nuova sede, l'edificio, in attesa del suo perfezionamento, può essere adoperato per esigenze didattiche e scientifiche.

Al secondo piano avrà sede lo Istituto di disegno della Facoltà d'ingegneria, che così avrà finalmente l'ala adeguata ai suoi trecento studenti e gli altri locali accessori, in modo da poter funzionare con tutta regolarità.

Al primo piano, completate le strutture secondarie, si avrà una aula di lezione ad anfiteatro da 400 posti, che sarà la più grande di tutta l'Università, capace di accogliere anche le lezioni dei corsi più numerosi.

Nello stesso piano vi sarà una aula minore per seminari ed esercitazioni, insieme ad ampi locali accessori.

Inoltre, la sistemazione dello Istituto di disegno porta a liberare l'aula, finora adoperata da questo, nell'ala sinistra dell'edificio centrale, che diventerà così un'aula di lezione in più, capace di cento posti.

Intanto, è in corso presso la Amministrazione regionale l'approvazione del progetto di altre due aule, di 200 posti ciascuna, da costruire sotto il portico posteriore dell'edificio centrale.

Queste, come le due dette prima, saranno a disposizione di tutti i corsi che si svolgono nel comprensorio.

Tutte queste opere precedono quelle che saranno finanzate cogli stanziamenti, annunciati in questi giorni, sul secondo triennio del programma edilizio universitario del Ministero della pubblica istruzione. La spesa per i lavori dell'edificio «D» sarà coperta con mezzi di bilancio, mentre quella per le due aule sotto il portico posteriore rientra nel contributo concesso dalla Regione per costruzioni urgenti.

Corso ortofrenico all'Ateneo

Hanno inizio oggi, alle ore 19, le lezioni del secondo anno del corso magistrale ortofrenico organizzato dall'Istituto di pedagogia dell'Università in collaborazione con il Centro pedagogico regionale, che si svolgeranno nell'aula magna della Facoltà di magistero, in via Tigor 22. Le lezioni continueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 21, sempre nella stessa sede.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire



Ragazzoni FOR MEN

Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800



RINNOVO QUOTE SOCIALI T.C.I. 1970
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Automobilisti, motociclisti

Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

IL RACCONTO DI UNA GIOVANE ORIGINARIA DI BELLUNO

Brutta avventura domenicale di una ragazza quindicenne

Ha corso una brutta avventura una ragazza di 15 anni, M. L., originaria della provincia di Belluno ed attualmente ospite di un pio istituto. La ragazza è stata costretta a seguire un giovane per un'intera notte e solo il mattino successivo ha potuto riguadagnare la libertà e si è presentata subito alla Stazione dei carabinieri di via Cologna per denunciare l'accaduto.

Ora il giovane, un ventenne dalla corporatura tarchiata che viaggia su una Fiat 500 targata TS, è attivamente ricercato dai carabinieri. Sul suo capo pendono le denunce per atti di libidine violenti e violenza privata nei confronti di una minorenne.

L'episodio ha avuto inizio domenica sera alle 20.30, all'angolo fra le vie Fabio Severo e San Francesco. La ragazza è stata avvicinata in quel punto dall'automobilista che, forse con una scusa, l'ha invitata a salire in macchina. Secondo la ragazza l'avrebbe addirittura costretta a seguirlo. Certo è che il giovane l'ha tenuta prigioniera nell'auto durante un lungo giro in città. Più volte la ragazza avrebbe tentato di scendere per fuggire, ma inutilmente. La lunga corsa in macchina si è conclusa in un bosco fuori città. La giovane poco esperta della zona non ha saputo indicare con maggiore precisione il punto raggiunto. Qui è rimasta in balia del suo sequestratore per tutta la notte, finché alle 6 del mattino è stata lasciata andare.

Il ventenne ricercato indossava una giacca di pelle marrone e pantaloni scuri. Su queste poche tracce i carabinieri della Stazione di via Cologna hanno avviato ora le indagini per la identificazione del responsabile del grave episodio.

Pensionato travolto in via Fabio Severo

Grave investimento, ieri nel tardo pomeriggio, in via Fabio Severo. Un pensionato di 76 anni, Antonio Dagnolo, abitante in via Monte Cengio 3, è stato travolto da un'utilitaria guidata da un giovane jugoslavo, David Srodoc di 19 anni, residente a Fiume, che stava risalendo la via diretto al confine. L'investimento è avvenuto poco prima delle 18.30 all'altezza del numero civico 67. Il giovane jugoslavo si è accorto troppo tardi della presenza del pedone sulla strada. Inutile il tentativo di frenata.

Urtato dalla parte anteriore della macchina il Dagnolo è stramazzato al suolo battendo duramente il viso. Ha infatti riportato ferite multiple all'arcata gengivale destra, la sospetta frattura della mandibola, una ferita lacero-contusa transfossa al labbro inferiore, nonché la frattura del polso destro. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i sanitari della CRI e la Polizia stradale. Il Dagnolo è stato accolto nella divisione stomatologica con la prognosi di una quarantina di giorni.

Fiamme all'albergo

Caldaia in fiamme ieri sera all'Albergo Posta di piazza Oberdan. I vigili sono intervenuti con un'autopompa poco dopo le 21.30. Nell'incendio è andata distrutta completamente la parte superiore della caldaia stessa con un danno valutato attorno alle 300 mila lire. La squadra dei vigili si è trattenuta sul posto per un'ora e mezzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 13,5; pressione mb. 1017,8 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.50 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con cm. 17 e alle 17.50 con cm. 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CROFF TAPPETI CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
CROFF TENDAGGI CROFF
VELLUTI CROFF CRETONNES
CROFF MOQUETTES
IL MEGLIO AI PREZZI PIU'
CONVENIENTI CROFF
NEGOZI IN TUTTA ITALIA

SVINCOLO CAUZIONE

La Società Navi Italiane ha chiesto lo svincolo della cauzione avendo cessato l'attività di Agente Marittimo Raccomandatario. Eventuale opposizione allo svincolo deve essere presentata entro 40 giorni alla Camera Commercio di Trieste.

Mentre continua lo sciopero all'Italcementi del porto industriale, iniziato venerdì scorso, si asterranno oggi dal lavoro, come annunciato la FILCA-CISL, la FILLEA-CGIL e la FeNEAL-UIL, i dipendenti della Fornace delle Noghere.

RESTAURI AL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

UNA SEDE DEGNA PER L'ARTE SACRA



(«Giornalfoto»)

La Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità ha dato inizio da alcuni giorni a dei lavori di restauro del battistero di San Giovanni, la semplice e armoniosa costruzione che sorge su uno dei lati della basilica di San Giusto. L'antico battistero verrà destinato a mostra di arte sacra.

SEGNALAZIONI

Nuovi ricreatori e «tempi lunghi»

L'avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale e comunale del PLI, ci scrive: «Ho letto con vivo interesse la lettera sottoscritta da 188 ragazzi abitanti a Borgo San Sergio, che chiedono di poter usufruire di uno spiazzo per i loro giochi, in attesa della costruzione di un ricreatorio; e con analogo interesse ho letto la lettera del Parroco di Borgo San Sergio, ugualmente pubblicata nella vostra rubrica il 12 ottobre, che assieme alla creazione di un ricreatorio, sollecita altre indispensabili opere in quella popolosa zona.

«L'interrogazione relativa alla creazione di nuovi ricreatori in zone periferiche della città l'avevo presentata io al Sindaco il 29 luglio scorso; e dato l'interesse che essa ha sollevato anche in altre zone, desidero far sapere di aver avuto risposta dal cortese assessore, prof. Elvira Faraguna *(risposta c.s. comparirà nell'apposita rubrica. N.d.R.)*.

«Dalla risposta appare che l'Amministrazione comunale intende provvedere "nei tempi lunghi" all'apertura di un ricreatorio a Opicina e di un altro a Sottolongera. Abituati come siamo, a conoscere per diretta esperienza che cosa si intenda per tempi lunghi di una pubblica amministrazione, la temporanea esclusione della costruzione del ricreatorio di San Sergio da queste previsioni di tempi lunghi deve purtroppo far pensare che il ricreatorio di San Sergio potrà, forse, servire per i figli degli attuali 188 ragazzi che si accontenterebbero frattanto di uno spiazzo coperto di erbacce.

«I ricreatori comunali di Trieste hanno sempre costituito vanto per la civica amministrazione, sin dal loro sorgere nel lontano 1910, quando il 2 novembre venne inaugurato quello di città vecchia, la cui data di fondazione venne poi spostata all'8 novembre — entrata dei bersaglieri a Trieste — quando venne intitolato a Enrico Toti.

«Il prossimo anno si celebreranno quindi i sessant'anni di questa gloriosa civica istituzione, e mi pare che il migliore festeggiamento potrebbe consistere nella istituzione di altri ricreatori nelle zone periferiche della città, e ciò non tanto con una programmazione rinviata nei tempi lunghi, ma provvedendovi d'urgenza.

«Si tratta soprattutto di un grosso problema sociale, reso manifestamente più impellente dal ripetersi di manifestazioni di teppismo purtroppo ricorrenti in un ambiente giovanile, che tutto sommato, non chiederebbe di meglio che di poter trovare invece un ambiente sano e socialmente valido.

«Nella mia interrogazione avevo suggerito che l'Amministrazione comunale ricercasse il concorso finanziario della Regione per la creazione di questi nuovi ricreatori. Sono sicuro che nelle pieghe del bilancio regionale, e nell'ambito della già operante legislazione regionale potrebbero essere reperiti i fondi necessari. Su questo punto l'assessore non mi ha risposto, ma sarò grato di conoscere il suo pensiero».

L'assemblea del C.C.A. domani alle 18.30

Domani, giovedì 16 ottobre, nella sede di piazza Verdi, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30, la seconda alle ore 19.

L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'esercizio 1968-69; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1968-69; elezione alle cariche sociali; varie. Considerata l'importanza dell'assemblea generale, i soci sono pregati di non mancare.

Caprioli femmine: rispondono i cacciatori

Il presidente della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia, ing. Ernesto Avanzo, cortesemente ci scrive:

«Rispondo alla lettera comparsa sulle "Segnalazioni" dell'8 ottobre della lettrice Donatella Ermacora in merito all'abbattimento di alcune femmine di capriolo nella nostra provincia. E preciso che al prof. Morandini ho ritenuto di dover rispondere direttamente, essendo egli, oltre che noto appassionato cacciatore e cinofilo, pure socio della F.I.d.C. di Trieste.

«L'abbattimento di alcune femmine di capriolo non va considerato una "malcauta concessione", ma una necessità tecnica che deriva dai seguenti principali fatti: elevata densità faunistica della specie, squilibrio nella composizione dei sessi, proteste degli agricoltori con conseguenti richieste di contributi per asseriti danni alle colture.

«La decisione inoltre è stata considerata quest'anno indifferibile in seguito alla comparsa di segni premonitori di degradazione della sanità della specie riscontrati nei caprioli maschi abbattuti nella caccia di selezione estiva.

«Tecnicamente è facile predisporre gli abbattimenti quando il selvatico è scarso, basta in tal caso ridurre gli abbattimenti, difficile invece diventa il predisporli quando il selvatico è in abbondanza tale (come nel momento attuale) da raggiungere una elevata densità e dover quindi temere per la sanità della specie: bisogna in tal caso spiare ogni segno di regresso e di decadimento ed intervenire prima che si diffondano per evitare l'insorgere di epidemie.

«Nè si creda ch'io dica queste cose a mo' di giustificazione: è recente infatti l'esperienza dei danni provocati dalla brucellosi della lepre che ha ridotto negli scorsi anni del 50 per cento la consistenza di questa specie, e che solo ora osiamo sperare in via di superamento nonostante che nel 1968 siano stati accertati ancora due esemplari infetti. Attualmente inoltre siamo spettatori della grave infezione di cheratocongiuntivite del camoscio che compromette le floride colonie del superbo animale in Val Trenta ed in provincia di Udine.

«Il capriolo insediatosi lentamente nella nostra provincia è divenuto quindi stanziale grazie alle cure della F.I.d.C. ed ai sacrifici di tutti i cacciatori, è caratteristico, fino ad ora, per particolare bellezza, per il peso superiore alla media, per la perfezione e punteggio del trofeo, ogni segno pertanto di regresso o difetto è motivo di legittima preoccupazione.

«L'abbattimento di alcune femmine di capriolo è pertanto nell'attuale situazione una necessità tecnica, così come è pure una necessità tecnica mantenere nella nostra provincia il divieto di abbattimento della femmina del fagiano che invece viene liberamente cacciata nel Friuli ed altrove.

«E' bene inoltre sapere che non esistono caprioletti abbandonati: la femmina di capriolo è una brava madre che adempie con zelo ai suoi doveri affrontando la volpe ed attirando su di sé i cani per allontanarli dalle piste dei piccoli; pertanto i caprioletti che a giugno si possono trovare tra l'erba non devono esser raccolti (costituisce infrazione alle leggi), non solo, ma è opportuno nemmeno vengano toccati, sia perché l'odore umano così trasmesso disturba la madre al suo ritorno e nella ricerca, sia perché il caprioletto così disturbato è indotto a zampettare allo scoperto abbandonando il nascondiglio che costituisce la sua unica difesa.

«Così per quanto riguarda il setter irlandese, abusivamente lasciato dal proprietario braccare la capriola, non mette direttamente in pericolo i piccoli che la madre non ha alcuna difficoltà a ritrovare ma crea un pericolo per l'animale inseguito, che rischia, per sottrarsi allo inseguimento, di essere investito da un veicolo nell'attraversare le strade condannando in tal caso i piccoli rimasti indifesi a morte sicura.

«Coloro che sono per principio contrari alla caccia non saranno forse disposti ad accettare queste ragioni, ma coloro che amano la natura possono esser certi che la F.I.d.C. è alla costante diligente ricerca di ogni mezzo che salvaguardi il nostro patrimonio faunistico, che non è solo dei cacciatori, ma che è un grande bene comune elargitoci dalla Natura».

Scuola «Carniel»: invito alle mamme

«Care "Segnalazioni", sono una delle innumerevoli mamme che lavorano e sono angosciate perché non sanno come accordare l'orario del lavoro con il dovere di accompagnare i figli a scuola dove le lezioni iniziano alle 8.30. Non poche mamme dei bambini che frequentano la scuola elementare "Carniel" sono costrette a lasciarli nel bar dove attendono l'inizio delle lezioni.

«Il direttore didattico assicura che, se invitato, chiederebbe l'autorizzazione ad aprire l'atrio alle 7.30, per accogliere questi bimbi. Come posso far sapere questo alle mamme dei bambini che attendono l'inizio delle lezioni nei bar vicini alla scuola se non ricorrendo all'aiuto delle "Segnalazioni"? Con molti ringraziamenti, Silvana D'Alò».

Depurazione dell'aria: risponde il dott. Rocchetto

Il medico provinciale, dott. Vincenzo Rocchetto, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Depurazione dell'aria", del lettore Giordano Gasparini, pubblicata l'8 ottobre e concernente la zona industriale di Trieste, si fa presente, come è noto, che la legge 13-7-1966, n. 615 ("Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico") obbliga gli stabilimenti industriali, in conformità a quanto si stabilirà nel regolamento di esecuzione, a possedere impianti, installazioni o dispositivi tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica consente l'emissione di fumi o gas o polveri o esalazioni che, oltre a costituire comunque pericolo per la salute pubblica, possano contribuire all'inquinamento atmosferico.

«L'accertamento di tale contributo è demandato al Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico, recentemente costituito anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Pur in attesa dell'emanazione del regolamento di esecuzione della legge 615 per quanto riguarda le industrie, sarà cura di questo Ufficio medico provinciale promuovere presso gli organi di volta in volta competenti l'esame della situazione per l'adozione dei provvedimenti che saranno giudicati più idonei all'eliminazione degli inconvenienti lamentati».

Anche i dentisti scarseggiano all'INAM?

«Care "Segnalazioni", negli ultimi giorni di settembre, in preda a un forte mal di denti, ed avendo urgente bisogno di farmene togliere uno, mi sono rivolto all'Inam per ottenere l'assistenza medica dovutami. Risposta: "Tutti i medici sono occupati, la mettiamo in turno fra tre giorni". Ora, mi domando, come si può attendere per ben tre giorni con un dente guasto in bocca e con i relativi dolori che tutti conoscono? Non sarebbe dovere dell'Inam organizzarsi in modo da prestare le cure, a chi ne ha veramente bisogno, per tempo? O, come per gli oculisti, mancano anche i dentisti? Ringrazio. Maurizio Benato».

Una visita di Ribezzi al Villaggio del fanciullo

Il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, ha visitato ieri mattina il Villaggio del fanciullo ad Opicina, dove è stato ricevuto dal presidente dell'Opera, mons. Schieff, dall'assessore regionale Masutto, in veste di membro del consiglio di amministrazione, dal dott. Gardo, pure membro del consiglio, e dal direttore don Ragazzoni.

Il Presidente dell'Assemblea regionale ha compiuto un'accurata visita agli impianti del Villaggio, soffermandosi nei reparti per falegnami, meccanici e tipografi in cui si articola l'addestramento professionale dei ragazzi. Il prof. Ribezzi si è incontrato quindi, alla presenza degli amministratori, con i giovani che frequentano le scuole medie e con quelli che già frequentano i corsi di addestramento.

Dopo essersi complimentato con gli amministratori della istituzione, che da anni svolge la sua benemerita attività educativa ed assistenziale, egli si è rivolto brevemente ai ragazzi presenti, attualmente circa 170, provenienti da varie parti della regione.

Oggi Gatto all'Auditorium

L'Associazione triestina amici dell'arte organizza per questa sera un incontro con il noto poeta e pittore Alfonso Gatto, che leggerà le sue ultime poesie ancora inedite e risponderà alle domande che il pubblico vorrà porgli sulla sua poesia e pittura, nonché sui temi più attuali dell'arte contemporanea. L'incontro si svolgerà al Teatro Auditorium di via Torbandena, alle 18.30.

DUE FERITI DI NOTTE IN VIA CARSIA

Finisce con l'auto contro una in sosta

Guidatore e passeggero soccorsi dalla C.R.I.

Due feriti l'altra notte a Villa Opicina nello schianto di una vettura contro un'altra in sosta. L'incidente è accaduto in via Carsia, all'altezza del civico 121, mentre il quarantaquattrenne Bruno Bazzara, abitante in via dell'Istria 32, era diretto verso il centro dell'abitato con la sua NSU Prinz TS 69855. Sul sedile anteriore della macchina, a fianco del Bazzara, il cinquantacinquenne Giovanni Prodan, abitante a Poggioreale del Carso 1075. Il Bazzara ha perso il controllo della guida finendo sul lato destro della strada contro la «Giulia» TS 41967, lasciata in sosta regolare. Più gravi le conseguenze per il passeggero. Il Prodan, infatti, ha riportato un trauma cranico, estese ferite da taglio alla fronte, una profonda ferita lacero contusa alla lingua e probabili lesioni dentarie. Per il guidatore le conseguenze si sono presentate con un probabile trauma toracico, ferite da taglio alla mano destra e una contusione al labbro superiore.

Ambedue sono stati soccorsi dalla CRI ed accolti nella divisione neurochirurgica. Il Prodan guarirà in una ventina di giorni; il Bazzara in una settimana. Sul posto dell'incidente è intervenuta la Polizia stradale per i rilievi di legge.

Rubate due auto

Sempre attivi i ladri d'auto. Due denunce sono state presentate per furti subiti l'altra notte al Commissariato di San Sabba. I ladri hanno agito in tutte due le occasioni in via San Pantaleone. Ne hanno fatto le spese il quarantaseienne Giovanni Crivelli, abitante in via Valmaura 23, che non ha più ritrovato la sua Fiat 600 targata TS 62563 e la signora Pierina Colussi, di 35 anni, abitante in via San Pantaleone 2 cui è stata rubata la Fiat 500 targata TS 71254, lasciata in sosta nei pressi di casa. I danni lamentati assommano rispettivamente a 250 e a 250 mila lire.

UN COLPO PERPETRATO TRA SABATO E LUNEDÌ

Come quelli di Bonaventura i milioni rubati in uno studio

Forse colpiti dalla somma di un libretto vincolato (e quindi inutilizzabile) hanno sospeso le ricerche

Forse hanno ritenuto di fare un colpo «milionario» i ladri che sono penetrati, probabilmente nottetempo, nello studio legale del dott. Egone Domini, in via Milano 15. Dai cassetti dello studio sono infatti sparite 110 mila lire e un libretto vincolato della Cassa di Risparmio con l'importo di nove milioni. Il libretto è vincolato da due firme abbinate per cui il documento in mano ai ladri vale quanto carta straccia: quanto ai milioni, in mano loro hanno il valore di quelli famosi di Bonaventura.

Il furto è stato scoperto lunedì mattina verso le 7.30 quando puntualmente si è presentata davanti allo studio la pulitrice Albina D'Agostini ved. Giacomelli, abitante in via Monte Cengio 2. La donna è stata messa in allarme dal fatto che la serratura della porta d'ingresso appariva manomessa e fissata al battente con una sola vite. Una volta entrata nello studio, i suoi sospetti hanno trovato conferma: carte all'aria e due cassetti visibilmente forzati.

Non restava che sporgere denuncia dell'accaduto. Da un cassetto erano sparite 110 mila lire e da un altro il libretto di risparmio per nove milioni. La denuncia è stata presentata al Commissariato centrale di piazza Dalmazia dallo impiegato amministrativo dello studio, Franco Varni, di 30 anni, abitante in via F. Severo 105.

Lo studio era stato regolarmente chiuso alle 12.30 di sabato scorso. Da quel momento fino a lunedì mattina i ladri hanno avuto modo di scegliere il momento più propizio per entrare in azione. Da un sopralluogo effettuato dagli agenti e dalla squadra scientifica si è potuto stabilire che i ladri hanno visitato anche altre stanze, senza però cercare di incrementare il bottino. Forse colpiti dalla somma registrata sul libretto hanno ritenuto di aver fatto un grosso colpo, senza accorgersi che il vincolo li lasciava a bocca asciutta.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi, per oggi 15 ottobre.

ARRIVI: mn. «Bakar» (jug.); p.fo «T. Capano» (naz.); mn. «Bled» (jugosl.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Victoria» (naz.).

PARTENZE: mc. «A. Bennati» (nazionale); mn. «Brick Terzo»; mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Salaria» (nazionale); mn. «Augusto Cesarec» (jugosl.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Sergio F. (naz.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Aquila» (liber.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Teuta» (alb.).

LE ORE DELLA CITTA'

D'Annunzio poeta e soldato

La Lega Nazionale informa che venerdì 17 ottobre, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il prof. Vittorio Vettori, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Fiume, parlerà su: «Gabriele d'Annunzio poeta e soldato».

Gli amici della cicogna

La cicogna nera che un mese fa andò a posarsi su un tetto di San Giacomo e che poi, nonostante i ripetuti tentativi di librarla in volo, non ha più voluto lasciare la nostra città, ha già trovato molti amici: il presidente dell'ENPA, ringraziando quanti già si sono offerti di dare un contributo per l'acquisto della grande voliera indispensabile ad accogliere la cicogna per farla rimanere a Trieste, fa presente che le offerte vanno indirizzate direttamente alla sede dell'Ente, in via Rismondo 9.

Genitori del «Dante»: oggi

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» comunica che è indetta l'assemblea dei genitori degli studenti per oggi, mercoledì 15, alle ore 19, nell'aula magna della scuola, con l'ordine del giorno già reso noto ieri.

Concerto vocale al CCA

Il Centro italiano femminile organizza per sabato 18 corr. nella sala del Circolo della cultura e delle arti alle ore 20.45, un concerto sostenuto dalla mezzosoprano Laura Gallo Cavallar e dal baritono Lucio Rolli, al pianoforte Ennio Silvestri. Il programma è molto vario ed interessante, comprende musiche di Martini, Scarlatti, Reger, Mahler e Mozart. In fine canzoni spagnole e «spirituals». I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Sconto 30-35-40-50 %

E' iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile*, Corso Italia 12. Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali. Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3

Convegni «Maria Cristina»

Oggi, mercoledì 15, alle ore 17 (anziché alle 16.30 come annunciato nel programma) Padre Aurelio Andreoli S.J., direttore del Centro culturale «Veritas», inaugurerà il ciclo di conferenze parlando sul tema: «Premesse all'amore».

Crociera con il C.M.M.

Sono disponibili per il C.M.M. «N. Sauro» alcuni posti sulla t/n «Raffaello» per la crociera nel Mare dei Caraibi per Natale e Capodanno. Gli interessati possono rivolgersi presso la Segreteria del Circolo, tel. 36732, entro il 30-10-1969.

Mamme in attesa

Anche per le mamme in attesa l'abito, il mantello, devono essere di linea e dare ad esse la massima eleganza. Son tutte belle le mamme in attesa, con le confezioni da lieto evento, in grande assortimento da *Beltrame*.

Nozze=Regali= BIJOU

Per la scelta di un dono sicuramente gradito

Via S. Lazzaro 10

Nastro rosa

L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare esprime i più vivi auguri e felicitazioni al prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università, per il lieto evento che è venuto a rallegrare la sua casa con la nascita di Marina Claudia.

Come tu mi vuoi

La mini boutique di viale XX Settembre 46 presenta per l'autunno-inverno una graziosa mini collezione di modelli.

Taglie difficili

Signore di misure difficili, tutto diventa facile e semplice se acquistate il vostro abbigliamento scegliendolo fra il grandioso assortimento di taglie calibrate e conformate di *Beltrame*.

La pelliccia

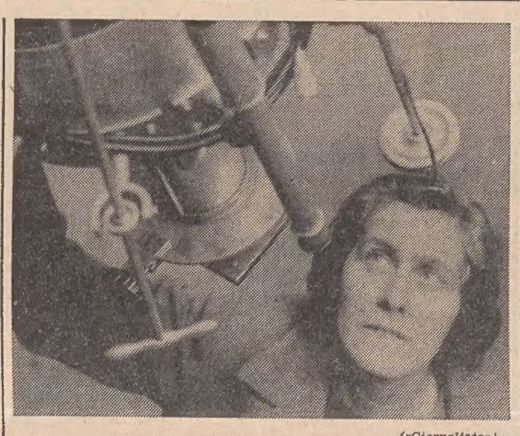
La pelliccia è un acquisto importante ed impegnativo. Ogni acquisto perciò va fatto presso negozi o laboratori di pellicceria altamente specializzati. Beltrame vi dà certezza e tranquillità per ogni acquisto ed una scelta senza uguali. Da Beltrame tali acquisti possono essere fatti con i buoni Forever e con tutti gli altri buoni.

QUATTRO CHIACCHIERE ALLA BUONA ALL'OSSERVATORIO

A che servono gli astronomi dopo lo «sbarco» sulla Luna?

Rispondono spiritosamente «A nulla»: ma nel loro lavoro invece ci sono teoria, filosofia e pratica: sono studi sempre preziosi

Quando l'uomo sbarcò per la prima volta sulla Luna, tra i più attenti spettatori ci fu la dott. Margherita Hack, direttrice dello Osservatorio astronomico di Trieste, personaggio conosciuto dal pubblico della nostra città. Ma a parte il suo nome e la sua figura, a parte la torretta che luccica al sole sotto via Besenghi, noi, dei nostri astronomi sappiamo ben poco. E ci vien anche spontanea la domanda, ma ormai tra satelliti ed esplorazioni «dal vivo» questi studiosi, a che servono? «A nulla» ci viene risposto spiritosamente da un astronomo, che passa molte nottate a scrutare le stelle, «anzi una stellina piccola piccola, per esempio, e non si sa se questa ricerca servirà a qualcosa, a qualcuno». Modo arguto per definire la ricerca pura, lo studio che «non serve, perché non diamo nulla in cambio al pubblico».



(«Giornalfoto»)

La dott. Hack che dirige l'Osservatorio astronomico di Trieste

Vogliamo curiosare. La gentilissima dott. Hack, fiorentina, dal parlare aperto, ci fa entrare nel loro «isolotto». Da via Besenghi a via Tiepolo, quasi un intero quartiere solamente per loro, come per volersi estraniare dal nostro ambiente, dalla città con i rumori, il traffico, che ti spingono a guardare a terra, a dove metti i piedi, invece che innalzarti verso il cielo. Sentieri di ghiaia minuta tra il verde, casupole che sembrano piccole e invece sono un castello. Qui si guarda il sole. La casa della signora Hack, zeppa fino all'inverosimile di libri (ma non solo astronomia, anche i «Pensieri» di Pascal, appena lasciati) ha tra il salotto e l'ingresso uno strano ingombrante basamento rotondo. Con una scaletta si arriva in cima, dentro quella cupola che curiosamente si mischia alle altre case: dentro c'è il telescopio. La prima impressione è quasi una delusione, lo immaginavamo più grande, poiché serve a scrutare il sole.

Un tecnico, piuttosto giovane, che amava tanto le stelle da fare di tutto pur di riuscire a lavorare tra gli astronomi, sta svolgendo il suo lavoro quotidiano. «Questo è un telescopio rifrattore — ci spiega pazientemente — il cui diametro è di 257 millimetri, e la focale è di 3 metri e cinquanta». L'immagine del sole viene ingrandita e quindi proiettata su uno schermo (un foglio bianco) dove vengono segnate le macchie.

Guardiamo anche noi: è incredibile, eppure le famose macchie solari, gigantesche ed immani «bombe atomiche», si possono vedere come graneilini di polvere su un foglio, dove vengono tracciate in matita. E poi con calma ripassate in china.

«Oggi è in attività, ce ne sono molte» ci avverte il tecnico, che parla della stella che ci dà la vita, come di un vicino di casa.

Un motore sotto il telescopio serve ad imprimergli un movimento che permette di avere costantemente riflessa l'immagine solare. Sì, lo sappiamo da quando siamo nati, eppure l'idea della terra che gira su sé stessa, sembrerà sempre assurda. Ferma il motore, allora, per un minuto, ed ecco che scappiamo velocemente via, e quel piccolo sole riflesso scorre rapidamente dalla carta. Per un attimo, «vediamo» la nostra velocità, e ci gira la testa. Poi, procedendo nel lavoro di ogni giorno (cioè quando è ben visibile il nostro astro) gli vengono fatte tre fotografie: quella in cui è rimasto meglio, viene ingrandita e archiviata. In bianco e nero questa nostra stella sembra una «gran polenta» quasi come la Luna, anche se presenta vari bubboni scuri, che indicano la costante lotta vitale tra i suoi elementi. Così ogni mattina di bel tempo: poi, nella biblioteca spaziosa, negli studi, gli astronomi raffronteranno dato a dato, fotografia a fotografia: e non si sa cosa concluderanno.

Ma questo telescopio non bastava più: per vedere le stelle bisognava avere una visuale migliore, senza le luci della città. Ci trasferiamo a Basovizza. Attraverso una stradina sconnessa arriviamo a un pianoro brullo, con bassa vegetazione tipica del nostro Carso, e un paio di edifici bianchi, piccoli, sovrastati da un grande apparecchio che sembra un radar. Non c'è anima viva attorno, c'è un po' di bora. Sembra un paesaggio lunare, quello che abbiamo visto per televisione, pochi apparecchi dalle forme strane su una distesa deserta. Ma no, ecco sbucare poco lontano una contadina che porta al pascolo la sua mandria.

Ci rifugiamo in una di queste costruzioni: sembra la stanza dei bottoni sotto una rampa di lancio. Ci sono due telescopi quassù, uno di cinquanta centimetri di diametro, l'altro più piccolo. Ma è in costruzione uno da un metro di diametro. I tecnici cercano di spiegarmi in modo facile come si riesca a «guardare» le stelle.

Ma anche qui, che delusione. Il telescopio, misura e indica l'intensità della stella, e tutto questo viene mandato per mezzo di fili a un registratore a nastro. Abbiamo così solo dei fogli lunghi graduati, con una riga continuamente messa (come quella dei terremoti, per intenderci) e da quello gli astronomi comprendono se la stellina in questione è giovane o vecchia, che calore ha, e qual è la sua intensità luminosa. E l'apparecchio che sembra un grosso radar è uno specchio parabolico, per la radioastronomia solare. La sua costruzione è stata finanziata dal servizio ricerche scientifiche dell'Air Force americana e dal Consiglio nazionale delle ricerche. Nella piccola stanzetta sottostante, macchine strane, e il solito foglio di carta con il diagramma, misurano le radioonde provenienti dal nostro Sole. In continuazione lo ago del registro si muove, seguendo degli impulsi che provengono da quel punto lontano lassù. Stentiamo perfino a crederci. I tecnici poi ci mostrano una specie di «bunker» (che sembra un rifugio antiatomico) dove si stanno installando ulteriori strumenti per captare con nuove antenne le onde del sole.

Il cancello si chiude dietro a noi. Volevamo sapere qualcosa dei nostri astronomi, ma abbiamo le idee ancora più confuse. Chi sono questi scienziati che vivono nella nostra città, mescolati a noi, o chiusi nei loro due isolotti, che subiscono il fascino del sole e delle stelle, ma che li osservano attraverso diagrammi? Quando abbiamo saputo che uno di loro passa le notti a «guardare» una stellina, pensavamo di vederlo scrutare attraverso le lenti, novello Galilei. Non con il cappello a punta e il mantello blu notte, ma quasi. Invece parlano in termini di matematica pura (indecifrabili), e scrutano ciò che ci circonda, per conoscere meglio il nostro universo e capire, avere la necessità di intuire qualcosa di noi, poveri uomini, e forse di un Dio creatore. «Studiamo una stellina, e chissà se servirà a qualcosa, a qualcuno — ci ha detto argutamente un astronomo —. La nostra ricerca non serve a nulla». Poi però viene fuori che studiano le radioonde per fare una specie di «previsione meteorologica» sull'attività solare, in previsione dei viaggi extraterrestri. Teoria, filosofia e pratica: vivono con i piedi a terra, lo sguardo al cielo, ma seguono il tempo con due orologi, uno con l'ora di Greenwich e l'altro con il «tempo siderco».

TUTTI I RECENTI MODELLI
DELLE MIGLIORI FABBRICHE EUROPEE

SVENDITA CRISTALLO PORCELLANA

È iniziata la più grande e totale SVENDITA che sia mai stata fatta a Trieste, che non si ripeterà più per la chiusura di EUROSTILE corso Italia, 12. Il più bel cristallo-porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, A PREZZI E SCONTI ECCEZIONALI

NON SONO RIMANENZE
DI MAGAZZINO
SONO ATTUALITÀ!

SCONTO ⇨ 30% ⇨ 35% ⇨ 40% ⇨ 50%

GIORNATA RICCA DI INTERPELLANZE AL CONSIGLIO REGIONALE

Si è conclusa la discussione sulla legge dell'artigianato

Gli impegni programmatici della Giunta abbracciano l'apprendistato e il credito per l'impianto e l'esercizio delle botteghe degli artigiani

Giornata molto intensa quella di ieri per il Consiglio regionale: i consiglieri hanno, infatti, concluso la discussione generale sulla legge che reca la disciplina giuridica dell'artigianato e in precedenza hanno ascoltato le risposte della Giunta a tutta una serie di interrogazioni e interpellanze.

Dopo i cinque consiglieri intervenuti nel corso della seduta di venerdì (Zorzenon PCI, Zanin DC, Boschi MSI, Bertoli PLI e Bettoli PSIUP), ieri hanno parlato altri quattro rappresentanti: Martinis (DC), Schiavi (MF), Morelli (MSI) e de Rinaldini (DC) il quale ha chiuso la serie degli interventi. Stamane sarà il turno delle repliche, ben quattro: tre di relatori e uno della Giunta; parleranno, infatti, il relatore di maggioranza cons. Metus (DC), i due relatori di minoranza, cons. Trauner (PLI) e cons. Pascolat (PCI, nonché l'assessore competente per l'artigianato, Stopper. E' probabile che le repliche occupino gran parte se non del tutto l'arco della seduta odierna, per cui appena domani potrà iniziare l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti che si prevedono numerosi e sostanziali.

Riassumiamo ora i temi sviluppati dai singoli oratori in sede di discussione generale. La serie degli interventi è stata aperta dal cons. Martinis (DC) il quale concordando con la posizione espressa dal compagno di gruppo, Zanin, ha esposto la condizione attuale e le esigenze del settore dell'artigianato regionale.

Martinis si è soffermato soprattutto su tre aspetti della legge in esame e cioè sulla dimensione delle aziende artigiane, sulla regionalizzazione delle strutture e sulla prevista concessione del titolo di «maestro artigiano». Martinis ha definito di notevole importanza la prevista costituzione del Comitato regionale dell'artigianato che prevede la partecipazione democratica delle varie rappresentanze. In sostanza Martinis ha definito positiva la legge, auspicando ulteriori interventi a favore del settore.

Critico nei confronti del provvedimento e della politica regionale per il settore è stato il cons. Schiavi (MF), il quale dopo aver sottolineato le ampie possibilità di sviluppo che l'artigianato offre, ha detto che la legge risolve solo alcuni aspetti limitati. I problemi di fondo, quelli che affligono la categoria, rimangono ancora insoluti o appena scalfiti; tra questi problemi, Schiavi ne ha imputati alcuni alla Giunta, come per esempio l'inefficienza dell'ESA (Ente sviluppo artigianato), del quale — ha detto — il 90 per cento degli artigiani nemmeno conosce l'esistenza. Dopo aver criticato l'oppressione fiscale degli artigiani, Schiavi ha concluso definendo nebulosa la legge e riservandosi di decidere per il voto.

Anche per il cons. Morelli (MSI) il provvedimento approntato dalla Giunta manca di chiarezza e di sistematica; egli ha pure osservato che forse sarebbe stato meglio attendere la nuova normativa che il Governo si appresta a varare per il settore.

Morelli ha pure criticato l'operato dell'ESA: egli ha infatti osservato che non doveva essere consentito all'Ente di intervenire nel settore dello sviluppo con contributi a fondo perduto, ma che questa azione doveva essere riservata al Consiglio regionale tramite precisi interventi di legge.

Dopo aver criticato altri aspetti del provvedimento, Morelli ha concluso dicendo che esso va completamente rivisto: sarebbe opportuno ritirarlo.

Concludendo la discussione generale sulla legge, il cons. de Rinaldini (DC) ha osservato che tutti gli interventi hanno riconosciuto l'importanza che l'artigianato ha per la vita della regione e che in questa luce devono anche essere visti gli impegni programmatici della Giunta per il settore che sono sostanzialmente due: un provvedimento per l'assistenza dell'apprendistato artigianale e uno per il credito per l'impianto e l'esercizio delle botteghe artigiane.

De Rinaldini ha pure detto che è compito dell'Assessorato pungolare gli Uffici del lavoro perché controlli che i titolari delle imprese partecipino direttamente al lavoro e alla conduzione delle aziende.

L'oratore della DC si è pure detto d'accordo sul fatto che ai dipendenti delle botteghe artigiane siano garantiti gli stipendi minimi previsti per la piccola industria. A questo proposito de Rinaldini ha pure sostenuto la necessità che il Consiglio regionale affronti al più presto anche la disciplina giuridica delle piccole industrie.

In precedenza, come abbiamo accennato, in Consiglio regionale ha dedicato la prima parte della riunione allo svolgimento di interrogazione e interpellanze. Complessivamente la Giunta ha risposto a ben 16 quesiti posti da consiglieri di vari gruppi su problemi di vario genere. La serie delle risposte della Giunta è stata aperta dall'assessore alle finanze, Tripani, il quale ha replicato ai consiglieri del MF sulla liquidazione coatta amministrativa della Cassa rurale e artigiana di Codroipo. Tripani ha anzitutto ricordato che la liquidazione della Cassa è stata decisa dallo organo di vigilanza che in seguito a un'ispezione l'aveva trovata in una situazione estremamente critica. Il successivo intervento di un Istituto di credito è stato determinato dalla necessità di ripianare l'ingente deficit e tale intervento — ha sottolineato — è stato perfettamente legale.

Dopo la risposta dell'assessore all'istruzione Giust al cons. Boschi (MSI) sulla possibilità di un intervento regionale per il restauro della chiesa della Pieve di Dignano (la Giunta non ritiene possibile alcuna erogazione di contributi), lo stesso assessore Virgolini e Metus (DC) sulla costruzione di una variante della strada provinciale che attraversa il centro abitato di Colloredo di Monte Albano, una zona «protetta» per le sue caratteristiche storiche e paesistiche: l'assessore ha detto che sono allo studio alcune possibili soluzioni.

Dal canto suo l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha replicato ai consiglieri Cecotto e di Caporiacco (MF) sull'inquinamento di un tratto di mare a Lignano Sabbiadoro: l'assessore ha riferito sul danno specifico e ha osservato che la soluzione generale dell'inquinamento del mare potrà essere raggiunta solo tramite le analisi e gli studi sul fenomeno, in base ai quali la Giunta potrà prendere gli opportuni provvedimenti.

L'isola Safon non è stata donata

La notizia apparsa su alcuni quotidiani e rotocalchi secondo cui la piccola isola Safon della laguna di Grado era stata donata dal Comune allo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini, è destituita di qualsiasi fondamento. Lo afferma il Ministro dell'Interno Restivo rispondendo ad una interrogazione scritta del liberale Premoli. Il Ministro ha detto inoltre che l'isoletta, la quale ha una superficie di circa 250 metri quadrati, è inalienabile perché gravata da usi civici.

ESPOSTI AL MINISTRO

I problemi dei costi nelle navi di cabotaggio

Il Ministro della Marina mercantile ha ricevuto nei giorni scorsi il presidente della Federazione nazionale degli armatori già «Navalpiccolo» prof. Franco Garofalo ed i vicepresidenti ing. Alfonso Pellegrino, sig. Giuseppe d'Amato e dott. Ezio Guala che lo hanno intrattenuto sui problemi dell'armamento con particolare riguardo alle navi adibite ai traffici di cabotaggio. Il presidente del «Navalpiccolo» ha prospettate al Ministro le difficoltà in cui le navi di questo settore dell'armamento si trovano per la forte incidenza che nel loro costo d'esercizio, in rapporto al tonnellaggio che le navi possono trasportare, hanno oneri previdenziali ed assicurativi dell'equipaggio e le spese portuali che le navi incontrano ad ogni approdo.

Il Ministro ha dato assicurazione che i problemi espostigli e il promemoria che gli è stato consegnato saranno da parte sua oggetto della massima considerazione e si è riservato di ritornare sugli argomenti prospettatigli in un successivo incontro a cui gradirà partecipino armatori di tutti i porti maggiormente interessati a questo particolare settore del traffico marittimo.

Impossibile parcheggio per gli inquilini INAIL

Gli inquilini delle case INAIL di strada vecchia dell'Istria, di via Puccini e delle zone adiacenti sono in allarme: la direzione di quell'istituto, infatti, ha vietato il parcheggio sulle proprie aree nell'interno dei viali del complesso di edifici; al problema sono interessate 500 famiglie, le quali lamentano che la decisione dell'INAIL ha provocato l'intasamento delle strade dell'intera zona e creato sensibili disagi.

Sull'argomento il cons. De Luca ha presentato un'interrogazione all'assessore alla polizia urbana, prof. Romano, sollecitando il suo intervento. Un gruppo di inquilini, inoltre, ha interessato della questione la sezione DC di Valmaura, i cui dirigenti hanno avuto un incontro iersera con il Sindaco, il quale ha promesso il suo pronto interessamento. Si è auspicato, nell'occasione, che oltre a superare le attuali difficoltà, venga instaurata una forma di collaborazione tra inquilinato e direzione dell'INAIL, per trovare i necessari punti d'incontro anche in altri campi.

I funerali del patriota Marco de Franceschi

In forma strettamente privata, come da suo espresso desiderio, si sono svolti i funerali del patriota umaghese Marco de Franceschi di Seghetto. Lo scomparso apparteneva a una delle più antiche ed illustri casate istriane, legate alla storia romana e veneta da tante nobili imprese. Uomo dall'animo semplice, di elevata sensibilità umana e tutto proteso alla natura, si dedicò interamente alla conduzione della sua vasta proprietà terriera a Seghetto e a Giubba di Umago, stimato e benvoluto da tutti i suoi conterranei.

CONDANNATO PRESENTA DI SUO PUGNO IL RICORSO IN APPELLO

Ladro matricolato avvocato di se stesso

La Corte riconferma la condanna per il furto perpetrato a Lucinico in mancanza di elementi che giustifichino la diminuzione della pena

Un ricorso disperato, potrebbe essere definito quello discusso ieri alla Corte d'Appello (pres. dott. Franz, P. G. dott. Franzot, canc. Mosca - Riatel), nei confronti del saldatore meccanico Luigi Dalla Costa, di 25 anni, nativo di Valdobbiadene. Infatti, non aveva nessuna possibilità di essere accolto, perché nei motivi di appello alla sentenza di primo grado, mancava qualsiasi argomento, sia di fatto che di diritto.

A redarre la relativa istanza era stato lo stesso imputato, il quale, sprovveduto di nozioni giuridiche, s'era lasciato forse guidare da qualche «esperto», come se ne trovano fra i vecchi detenuti. Così, s'era limitato a chiedere una riduzione della pena.

Il Dalla Costa fu condannato, il 9 maggio 1969, dal Tribunale di Gorizia, con le attenuanti generiche, a 3 anni di reclusione ed a 90 mila lire di multa, per furto pluriaggravato di 270 mila lire. Il fatto era avvenuto il 25 agosto dello scorso anno a Lucinico, nel villino del signor Luigi Cumari, in via della Madonnina del Fante 20-A. In quel periodo il Cumari si trovava con la famiglia in villeggiatura a Grado, e aveva pregato il fratello, Domenico Humar, di sorvegliargli la casa. Quella sera nel villino non c'era nessuno, ed il Dalla Costa ne approfittò per farvi una piccola incursione. L'impresa si presentava facilissima. Il cortile che si trova sul retro del villino non è recintato, e per colmo di fortuna era stata lasciata addossata al muro una scaletta a pioli, che serviva ai proprietari per recarsi nella soffitta, la cui porta dà direttamente sull'esterno.

Il Dalla Costa sistemò la scaletta in corrispondenza del finestrino dello stanzino da bagno, che si trova al primo piano, e quindi, rompendo il vetro, sgattaiolò nell'interno. Forzando un'altra porta si trovò padrone dell'appartamento. Frugando dappertutto, riuscì a trovare 270 mila lire che si trovavano custodite in un armadio della stanza da letto. Quindi se ne andò con quel bottino, rifacendo la stessa strada.

La mattina successiva Domenico Humar, trovando la scaletta in quel posto, intuì quello che era successo. Fece una rapida ispezione nel villino e, avuta la conferma del furto che vi era stato perpetrato, corse a denunciarlo alla stazione dei carabinieri e subito dopo telefonò al fratello.

Le indagini erano ancora in corso, quando, il 25 agosto successivo, da Verona venne segnalato l'arresto del Dalla Costa per rapina ed una serie di furti. Durante gli interrogatori il giovane aveva confessato pure il furto nel villino del Cumari, a Lucinico.

Così il giovane venne denunciato, per questo fatto, all'autorità giudiziaria di Gorizia, la quale lo rinviò a giudizio per furto pluriaggravato. Come s'è detto, il 9 maggio scorso il Tribunale di Gorizia condannò il Dalla Costa a 3 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa.

Su ricorso dell'imputato, la causa è stata riesaminata dai giudici della Corte d'Appello, ma il Dalla Costa non era presente all'udienza. Aveva chiesto egli stesso, in una lettera inviata dal carcere alla Corte, di non essere tradotto a Trieste per il processo.

Siccome in primo grado gli erano state già accordate le attenuanti generiche, in mancanza di altri elementi che potessero giustificare la concessione di un'ulteriore diminuzione della pena, i giudici hanno confermato la sentenza del Tribunale di Gorizia.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio il giorno 16 ottobre 1969 nell'ufficio di via Conti n. 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A - B il giorno 16; C il 17; D - E - F il 18; G - H - I - L il 20; M - N il 21; O - P - Q il 22; R - S il 23; T - U - V - Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Incontro con i genitori a Borgo San Sergio

Domani 16 ottobre alle ore 20.15 presso la sede del Centro Sociale ISSCAL di Borgo San Sergio la signorina Giola Vatta, assistente sanitaria della Condotta medica, terrà la seconda conversazione del ciclo di incontri per genitori sul tema: «Per un passaggio sereno dalla scuola elementare alla scuola media».

TEORIE DI CARRI ARRIVAVANO A PROSECCO

Vini antichi e pregiati sul ciglione del Carso

I dirigenti del Consorzio dei vini Pùcino e Berzamin hanno fatto occasionalmente una importante scoperta: nel visitare una cantina hanno trovato un piccolissimo quantitativo del famoso vino di Prosecco, tanto celebrato nel Medio Evo. Diciamo subito che questo vino Prosecco sarà fatto assaggiare in uno dei prossimi giorni alla Mostra dei vini del Pùcino e Berzamin di viale Miramare 27. Ora, dopo aver soddisfatto l'interesse degli amatori di vino, vogliamo fare un po' di storia di questo Prosecco di cui tanto si è scritto e sentito parlare e che ha dato — come è noto — il nome illustre al più celebre vino Prosecco di Conegliano.

Il Prosecco, denominato dalla popolazione del ciglione carsico «Proseker» non è un vino particolare, anch'egli deriva dalla vite Glera e dalla Malvasia nostrana come il Pùcino, ma mentre il Pùcino originale subisce solo una lenta vinificazione, con speciali accorgimenti per mantenere sano questo prodotto che in effetti è delicato quant'altri mai, il Prosecco deve venir travasato numerosissime volte in un giorno in modo da renderlo spumante e amabile.

Le bottiglie del Prosecco, se ben confezionato, mantengono così un prodotto meraviglioso, a nostro avviso più saporito del Picolit che in quantità, pur più abbondanti, viene prodotto in alcune zone del Friuli.

Le uve del Prosecco erano così pregiate anche nell'ottocento che commercianti lubianesi giungevano ai villaggi di Prosecco, di Contovello e di Santa Croce per caricare non già il vino ma le uve, le quali poi venivano lavorate e mistate con altre onde ottenere un vino frizzante e saporito. Qualcuno nei villaggi ancora ricorda le lunghe teorie di carri trascinati da buoi che giungevano puntualmente nella stagione delle vendemmie per portare via le migliori uve — ed in quella volta ce n'erano tante — per impiegarle nella preparazione dei vini più pregiati.

La costiera allora, soprattutto negli angoli più ubertosi a monte di Grignano, era ricca di viti e di olivi e anche l'olio di Contovello era famoso per il suo sapore delicato e il suo profumo.

Storie di altri tempi, che il Consorzio dei Vini Pùcino e Berzamin desidera far rivivere almeno per la parte dei vini pregiati, in quanto si è ben convinti che solo attraverso la valorizzazione del vino locale si potranno salvare le campagne e il carattere pittoresco della costiera.

Per tornare al Prosecco è interessante ancora notare come l'etimologia della parola sia controversa, come quasi tutte le questioni a Trieste. Infatti, nel mentre certi studiosi affermano che il nome del Villaggio deriva dal vino, le cui uve venivano in antico essicate leggermente prima della vinificazione, altri affermano che il nome del villaggio deriva da un toponimo sloveno (Pro sek) e cioè vicino al dirupo e indicano questo «taglio del monte» in quella stradicciola pedonale che elimina la grande curva di Contovello.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Alla TORBANDENA
Prosegue con grande successo la mostra personale di
ALFONSO GATTO
La mostra resterà aperta fino al 24 ottobre con il seguente orario: giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

I MILANESI SOFFOCATI DALLA NEBBIA E DALLO SMOG

Pagherebbero miliardi qualche giorno di bora

Essa disperde nebulosità e residui atmosferici ed è fattore positivo per la navigazione e l'insediamento delle attrezzature industriali

«La bora non tradisce mai. E' una diceria che essa sia continuamente mutevole. La sua direzione è costante. Bisogna sapere individuare per ogni punto del terreno il suo andamento, la sua velocità. Quanto alla sua utilizzazione, un capace capitano di nave ad esempio che sappia individuarne il filone, è in grado, in qualsiasi circostanza, di utilizzarne la forza trainante. Certi barcaioli usando un lembo modestissimo di vela fanno muovere la propria barca «a gratis» e senza pericoli». Con queste chiare e precise affermazioni, il «mago della bora», il prof. Polli dell'Università di Trieste apre la sua spiegazione sul tema propostogli: la bora e le aree triestine da industrializzare.

Vi è una diffusa ignoranza di questi aspetti della bora la quale è utilissima da un punto di vista igienico, non solo perché penetra ovunque, nei più riposti angolini e ne toglie ogni umidità, ma anche perché provenendo da un'area atmosferica pura — l'interno della regione giulia — essa si fa apportatrice per la città di aria pura. Infine la bora disperde nebulosità e nebbie, per quanto riguarda ad esempio Trieste di fronte a Monfalcone, la prima, per la bora, manca di nebbie, sicché si può includere questa nostra «specialità» fra i fattori localizzanti i nostri insediamenti industriali.

Per le maestranze industriali come per i cittadini, la bora svolge dunque a Trieste una funzoine altamente salutare che non si dovrebbe sottovalutare. Basti pensare alla Val Padana, all'umidità ed alle calure senza ventilazione del Veneto specie fra Padova e Rovigo, zone ad alto indice di industrializzazione, per rendersi conto di quanto duramente debbono i residenti di quelle aree soffrire della permanenza in esse dei residui «aerei» delle lavorazioni industriali. Con la felicissima espressione il prof. Polli sostiene scherzosamente che i milanesi pagherebbero qualche miliardo e forse di più all'anno per disporre di qualche giornata di bora.

La conoscenza, il perfetto dominio di questo elemento, caratteristico del clima triestino, ha consentito in più occasioni allo illustre scienziato di rendersi prezioso per la nostra città. Fu questo il caso dell'installazione dell'oleodotto per il quale gli venne richiesto tempestivamente un suo parere ed in tale occasione ebbe la fortuna di prendere contatto con taluni esponenti stranieri ai quali espose obiettivamente le proprie osservazioni circa la condizione assolutamente privilegiata di Trieste rispetto a Monfalcone che era stata presa seriamente in considerazione quale candidata al ruolo di «terminal» dell'oleodotto. Egli chiarì che l'area di Monfalcone restava depressa dalla formazione di nebbie per un periodo non breve dell'anno, nebbie che sono tra i fattori più ostili alla navigazione in genere ed al suo approssimarsi alle coste in particolare. Inoltre dimostrò che per la sedimentazione fluviale e i fattori determinanti la circolazione dell'aria, il sito di Monfalcone ove si sarebbe dovuto costruire il «terminale» avrebbe necessitato di una continua opera di dragaggio per l'asporto dei materiali alluvionali. Viceversa spiegò come la bora non avrebbe recato alcun danno né agli approstamenti di attracco al «terminal» se fosse stato impiantato a Trieste, né al movimento delle petroliere nel vallone di Muggia quando si fosse tenuto conto, nella costruzione del pontile e nella navigazione, delle leggi che governano il regime della bora.

La conversazione con l'illustre scienziato si sposta ora ai problemi creati dalla bora nell'area di Bagnoli ove si stanno predisponendo gli stabilimenti della «Grandi Motori Trieste», area che è oggi tutto un meraviglioso cantiere di lavori di sbancamento, trasporto, deposito e livellamento di immense quantità di terra «rubata» ai costoni dell'Usella e del S. Rocco. Vi hanno luogo anche preziosi studi sulla natura geologica dei terreni e vi si fanno perforazioni varie ma come è noto nella piana di Bagnoli sbuca dalla Val Rosandra la bora con tale veemenza da rendere nude le cime di questi rilievi e da farsi anche fattore di grave disturbo dei lavori durante la fase costruttiva degli edifici che talora superano i 20-25 metri. E' vero così che dal rilievo del S. Daniele che guarda da monte la piana della «Grandi Motori» due correnti si incrociano a gorgo nelle giornate di «battuta» e provocano mulinelli vorticosi. E' anche vero però come si rileva dai simboli della cartina al 25 mila che il prof. Polli consulta mentre parla, che in quell'area, chiusa fra i tre nominati rilievi, la bora si muove e «sbatte» sui vari punti della piana in modo non uniforme. Di tale diversità dell'azione di disturbo su ciascun punto dell'area da parte della bora nella fase costruttiva della Grandi Motori, i tecnici terranno debito conto. Si serviranno all'uopo delle osservazioni dei suoi effetti caratterizzati appunto da frequenze ed intensità differenti e documentati dalla vegetazione già ivi esistente e dall'andamento delle quote. Anche per l'apposizione di finestre e di serrande oltre che per la esposizione degli edifici e per lo impiego della mano d'opera, è da tenere in massimo conto in quella zona dell'andamento della bora.

Come la furia del vento a Bagnoli si concentra attorno ai sollevamenti marginali carsici del S. Daniele, dell'Usello e del S. Rocco così essa si placa verso la piana che s'allarga a occidente del corridoio frapposto ai due ultimi rilievi. Una parte delle violente correnti sbatte però a pugno chiuso contro il Monte d'Oro da cui rimbalza ad Aquilinia in uno dei punti di massimo deflusso del gran vento. E' insomma la bora che orienterà oltre alle linee di sistemazione della nuova fabbrica e anche i suoi collegamenti stradali e ferroviari con la darsena del porto industriale ove anche l'installazione delle nuove banchine di attracco dovrà sottostare alla sua legge.

La conversazione del nostro insegne quanto modesto studioso della bora triestina si allontana dal problema dei rapporti fra bora e nuove aree di industrializzazione a Trieste per includervi i suoi ricordi di «mulo» di S. Giacomo sempre in strada d'inverno per cimentarsi con i «refoli». Ricorda anche le passeggiate carsiche ove gli basta defilarsi dietro a un modestissimo riparo per sfuggire alla violenza del vento.

«La bora triestina — prosegue il prof. Polli — s'avvia a decrescere di velocità, di frequenza e di forza seguendo le variazioni generali del clima. Non scomparirà, ma ne sarà attenuato lo impeto». La bora di un tempo già non la ritroviamo più: quella che sollevava nugoli di polvere dal selciato di pietrisco impastato con terra secondo il noto sistema Mac Adam e che dava a Trieste il non invidiabile primato di città con più «malati di petto» rispetto alla Penisola.

Siamo alla fine del colloquio e il prof. Polli è riuscito brillantemente a difendere la bora di Trieste, a esaltarne i diversi vantaggi e a mettere in luce la grande «docilità» di questa «sua» grande amica. La bora appare viva e pulsante dalle sue parole che aiutano dita e mani a trarre dalla tormentata piantina al 25 mila, i rilievi, le quote, i simboli delle coltivazioni fra i quali il nostro gran vento nasce, si muove, si contorce, si inalbera, fischia e si disperde.

Rodolfo Accerboni

STUDENTI NELLE SCUOLE SECONDARIE

I giovani hanno scelto l'evoluzione tecnologica

In tutta Italia in aumento gli alunni iscritti negli istituti a indirizzo tecnico professionale

Nell'anno scolastico 1968-69 gli alunni delle scuole secondarie superiori esistenti in Italia sono aumentati — rispetto al precedente 1967-68 — del 4,5 per cento, vale a dire di oltre 66 mila unità: complessivamente, gli studenti iscritti in tali scuole erano 1.467.131.

Nell'ultimo quinquennio, il numero degli studenti delle scuole secondarie superiori italiane ha segnato un incremento complessivo del 45 per cento, con punte pari al 119 per cento per i licei scientifici, del 100 per cento per gli istituti tecnici per geometri e del 66 per cento per le scuole e gli istituti magistrali.

Quanto all'affluenza dei giovani nelle singole regioni, la punta massima si riscontra nella Liguria, dove il 52 per cento della popolazione in età fra i 14 e i 18 anni frequenta una scuola secondaria superiore. Viene, quindi, il Lazio (nel quale appare, in chiara evidenza, l'influenza esercitata dalla capitale), con il 50 per cento; seguito dall'Umbria (con il 47 per cento), dalla Toscana e dall'Emilia (ambedue, con il 44 per cento), dal Piemonte (43 per cento) e dalle Marche (42 per cento). Al settimo posto, viene quindi il Friuli-Venezia Giulia (41 per cento); dopo il quale, seguono gli Abruzzi (40 per cento), la Lombardia (36 per cento) e il Molise (34 per cento): nonché, con percentuali minori, le altre regioni italiane; fra le quali, ultima, la Basilicata, che presenta la punta minima, con il 30 per cento soltanto.

La più bassa frequenza scolastica in queste regioni è attribuibile, in parte, al diverso tipo di insediamento della popolazione e alla maggiore incidenza della popolazione agricola, in parte, alla minore diffusione di alcuni tipi di scuole secondarie superiori.

Complessivamente, nell'anno scolastico 1968-69 in Italia funzionavano 5.564 scuole secondarie superiori, delle quali 1.229 statali.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, nell'anno scolastico considerato nelle scuole secondarie superiori esistenti in tale regione risultavano iscritti complessivamente 30.567 giovani; quasi la metà dei quali — precisamente 14.206, pari al 46 per cento del totale — frequentavano gli istituti tecnici. E' degno di rilievo il fatto che la percentuale degli iscritti in tali istituti è, nel Friuli-Venezia Giulia, superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (42 per cento).

Anche l'incidenza degli iscritti agli istituti professionali (pari al 17 per cento del totale) appare localmente superiore alla media nazionale (15 per cento): in cifre assolute, i giovani che frequentano gli Istituti professionali del Friuli-Venezia Giulia sono 5.232.

Quindi, vengono i 4.224 studenti delle scuole e degli istituti magistrali (14 per cento), seguiti dagli iscritti ai licei scientifici (3.816, pari al 12 per cento del totale) e dai 3.089 (10 per cento) studenti dei ginnasi e licei classici. In merito a questi ultimi tipi di scuola, va osservato che l'incidenza degli iscritti ai licei scientifici è pressoché eguale a quella riscontrabile nel complesso del Paese, mentre le percentuali degli iscritti alle scuole ed istituti magistrali, nonché ai ginnasi e licei classici sono, localmente, inferiori rispetto alle relative medie nazionali.

Dal confronto nel tempo, emerge la constatazione che i giovani vanno sempre più indirizzandosi, da un lato, verso tipi di scuole che danno un'istruzione tecnica e professionale, dallo altro verso tipi di istruzione utili ai fini delle carriere di concetto e direttive, nei confronti di quelli che comportano occupazioni di carattere esecutivo. E' evidente come tale tendenza sia collegata alla rapida evoluzione in atto nel mondo della produzione e nel campo della evoluzione tecnologica.

G. P.

SETTIMANA MISSIONARIA

Arte orientale a San Giusto



In occasione della Settimana missionaria è stata allestita una mostra d'arte orientale nei locali della Cattedrale a San Giusto. La mostra resterà aperta fino a domenica 19 ottobre, giornata missionaria mondiale. Ogni giorno sarà possibile accedervi dalle 16 alle 20, domenica invece dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Entrando nella grande sala della mostra si è subito ambientati in Oriente: tavolinetti istoriati e sedie basse dell'India e del Giappone, lanterne cinesi pendono dal tetto mentre arazzi giapponesi attirano lo sguardo con i loro sgargianti colori. Sono esposte delle porcellane decorate i cui modelli provengono da Hongkong.

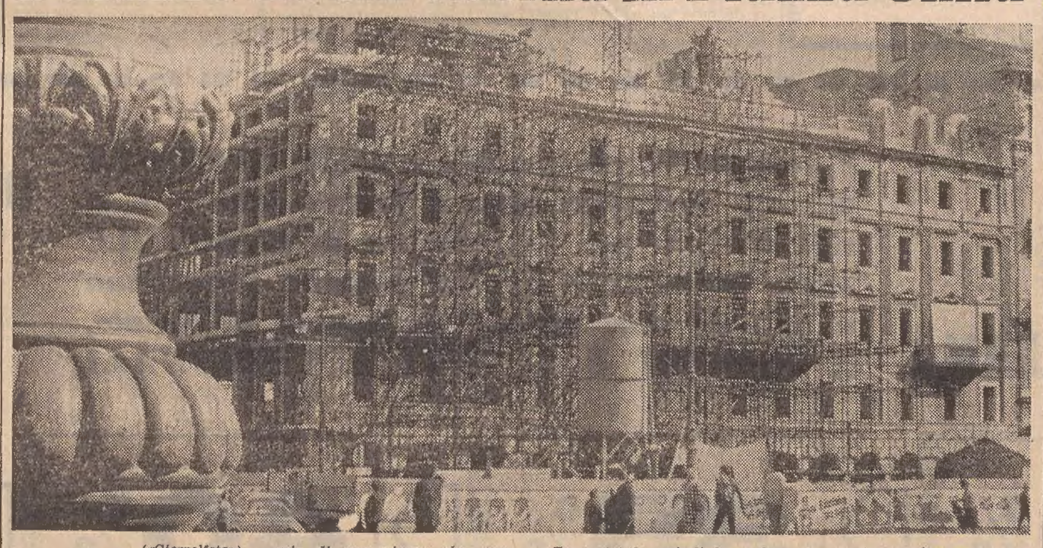
Fanno bella mostra di sé i bronzi. Il periodo più famoso dell'arte cinese nella lavorazione dei vasi di bronzo risale al 1368 e va fino al 16444.

Dalle famose scuole di Pechino, Hongkong, Canton e Fuciò derivano le meravigliose realizzazioni in avorio del passato. Sono presenti anche le lacche. La Cina a buon diritto va superba del suo albero della lacca. Con la lacca nera e rossa l'artigiano cinese riesce a dare ai suoi mobili una vernice lucida e resistente e guidato da una fantasia inesauribile, crea cofanetti, vasi, vassoi e tazzine.

In un angolo della mostra sono state sistemate le pietre dure lavorate. Nella mentalità cinese la pietradura, soprattutto la giada, è diventata il simbolo dell'onestà, della fermezza di carattere e della mitezza. L'abilità nella lavorazione è davvero impareggiabile.

Presentando l'Oriente attraverso la sua arte i promotori della settimana missionaria intendono promuovere un clima missionario di fratellanza universale che porti ad apprezzare i valori e le ricchezze culturali di altri popoli.

Palazzo Stratti ritorna in Piazza Unità



(«Giornalfoto»)

La casa del Caffè degli specchi ritorna lentamente alla luce con la sua facciata antica rimessa a nuovo. Le linee, i toni ed i colori di questo pezzo di città vengono ritoccati da mano maestra, per non cambiare in nulla la fisionomia di una piazza che, pur non ricca di tesori architettonici, racchiude in sé tanta nostra storia e un'infinità di ricordi e testimonianze. L'arte non trova certo qui unità di espressione di stile, ma per i triestini la piazza rappresenta il punto di incontro di mille cari sentimenti.

Encomiabile quindi la scelta delle Assicurazioni Generali di lasciare intatta la facciata dell'antico palazzo, pur dovendo ricostruirne completamente il corpo di fabbrica. Per tutti sarà come se non fosse cambiato nulla. Molti però vorrebbero veder tornare al loro antico sito le statue che un tempo facevano corona al simbolo della virtù assicurativa tuttora campeggiante nel mezzo del cornicione più alto. Con esse il caro vecchio palazzo Stratti sarebbe di nuovo proprio come un tempo in cui era caro ai triestini tutti...

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare ai corsi di ginnastica presciistica ed agonistica che si svolgeranno presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica presciatorla. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 19 ottobre escursione in Val Aupa. Partenza alle ore 7 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 2. Iscrizioni e informazioni in sede (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Ostrouska, nel I anniversario, da Gianna Ostrouska 4000, da Annamaria e Giuliano Savoia 3000, da Paola Adami 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Armando Raguzzino, nel I anniversario, dalla sorella Laura Lazzari e nipoti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Vittorio Millini, nel III anniversario, da Silvia Millini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Colombini, nel XV anniversario, dalla moglie, figli e nipote 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Eugenio Dorigo, nel XV anniversario, dalla moglie e figli 2000 pro ECA, 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nicola Rinaldi dalla famiglia di Tommasi - Rosso Alfredo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dagli zii Dora e Giovanni Albanese 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Zanier da Narciso Tessaro 3000 pro ECA.

Dalla ditta Hausbrandt S.p.A. 25.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (Sez. agraria).

In memoria di Marco de Franceschi dalla famiglia de Franceschi di Seghetto 30.000, da Tita e Licia Falchi 10.000, da Lucia Manzutto 1600, da Fiora e Mario Crepaz 3000, da Antonietta Crepaz 3000 pro Famiglia umaghese; da Giovanni e Fides Quarantotti 5000 pro Famiglia umaghese, 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo sveglia); da Mario ed Emma Giannotti 5000 pro Famiglia umaghese, 5000 pro Famiglia capodistriana (Fondo sveglia); dalle famiglie Miller-Umani 5000, Crepaz-Staffieri 5000, Anita e Anteo Degrassi 2000 pro Unione degli istriani; da Vardabasso-Dominis 2000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del dott. Antonio Nagios dalle famiglie D'Angelo, Ianchi e Giombini 10.000, da Niny e Bruno de Socchieri 2000 pro Centro tumori; da Laura Corizzato 2000, da Livia Pieri ed Elda Pellegrini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anna Granatelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma e dott. Giuseppe Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pietro Reggio dal personale della «Camiceria Botteri» 10.000, da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Libero Bosutti 5000 pro Istituto per l'infanzia (Rep. cronici).

In memoria di Rita Bellen da Ugo e Rina Bellen 5000 pro Centro tumori; da Lily Luxardo 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Vitalina Orlando dai dipendenti dell'officina navale Orlando 25.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pitacco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Linda Sklemba da Alice e Gino Manuelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Carlo e Olga Vouk 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cesco Kalin dalle sorelle 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulcis»).

In memoria di Eugenia Schmid da Alma Berton e Carla Cresciani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Marcello Covelli dall'amico cap. Virgilio Tomasi 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Orlando da Luigi Pertot 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Attilio Spolverini da Wally e Maria Maineri 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Sergio Pertout dalla famiglia Troiani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Stultus Rovan da Edgardo Zeppi 2000 pro ECA.

In memoria di Piero Mauri da Bruno Feruglio 10.000 pro Fondo «Banelli» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edmondo Arcangeli dal dott. Piero e Vittorina Biagi 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Renato Bertoldo dal dott. Fulvio Lazzari 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luisa Carniel Slataper dalla famiglia Foschiatti 2000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria di Giuseppe Coen da Adolfo Tinzi (Buenos Aires) 5000 pro Comunità israelitica (

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CARTELLONE ECLETTICO PER LA STAGIONE LIRICA 1969-'70 AL «VERDI»

Da Mozart a Puccini i «grandi» ci sono tutti

Non mancano Rossini, Verdi, Wagner, Bizet, Zandonai e Strauss - Tra i contemporanei figurano de Banfield, Menotti e Mannino - Apertura col balletto «Giselle», protagonista Nureyev

Ieri mattina nella sede del Circolo della Stampa il Sovrintendente prof. Giampaolo de Ferra ed il direttore artistico maestro Luigi Toffolo hanno presentato ufficialmente il Cartellone della Stagione lirica 1969-1970 del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». A determinare la scelta di quest'anno (come ha sottolineato nella sua premessa il prof. de Ferra) è stato un criterio eclettico anziché monografico, suggerito dalle intenzioni di offrire al pubblico un repertorio vario e rappresentativo, il più possibile, degli aspetti del teatro musicale in Europa. La serie dei dodici spettacoli si aprirà in serata di gala il 6 novembre prossimo con l'esibizione del corpo di ballo della Scala, che presenterà «Giselle» di Adam per la coreografia di Giovanni Coralli e «Il mandarino meraviglioso» di Bartok, coreografo Mario Pistoni. Accanto allo stesso Pistoni, a Vera Colombo e agli altri artisti del balletto scaligero, spicca il nome prestigioso di Rudolf Nureyev, che potremo ammirare in «Giselle».

Seguirà la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, ritorno che è giustificato da più di un significato celebrativo e che sarà realizzato dallo allestimento nuovo del Teatro Verdi a cura di Mario Rossi: Carlo Piccinato curerà la regia dell'opera, per la quale Tito Varisco ha elaborato le scene ed i costumi, mentre l'orchestra del Comunale sarà diretta da Oliviero De Fabritiis. Al fianco della protagonista, il soprano Luisa Maragliano, canterà il tenore Ruggero Bondino.

Nel «Trovatore» di Verdi, che andrà in scena il 22 novembre, diretto da Carlo Franci e con la regia di Enrico Frigerio, Manrico sarà un artista tra i più contesi dai grandi teatri lirici, Carlo Bergonzi; completano il cast dell'opera verdiana, Licinio Montefusco, Alda Borelli Morgan, Bianca Berini, Plinio Clabassi.

Sarà poi la volta dello spettacolo di maggior successo al Festival dei Due Mondi dello scorso anno, «La Santa di Bleecker Street» di Giancarlo Menotti, con gli stessi interpreti dell'edizione spoletina (Anna Maria Miranda, Franco Bonisolli, Gloria Lane) diretti dal giovane Maurizio Arena. Ma l'interesse principale dello spettacolo è rappresentato dalla presenza dell'autore, che curerà personalmente non solo la regia della «Santa», ma anche quella del successivo «Tristano e Isotta» di Wagner (13 dicembre), che sempre a Spoleto ha suscitato vivaci polemiche ed enorme interesse. Tristano sarà la rivelazione di allora, l'atletico tenore Claude Heater, mentre la svedese Catarina Ligendza sarà la protagonista femminile. L'orchestra sarà guidata dallo stesso direttore artistico del «Verdi», il maestro Luigi Toffolo.

Il 10 gennaio 1970 segnerà il ritorno (molto atteso dopo una quindicina di anni) del «Trittico» pucciniano, con un nuovo allestimento per il «Tabarro» (protagonisti Giuseppe Taddei, Giuseppe Campora, Claudia Parada), con la giovane ma già affermata Maria Chiara, interprete di «Suor Angelica», e ancora il Taddei, Campora, la triestina Fulvia Ciano e altri nel «Gianni Schicchi». Ritornerà anche De Fabritiis per dirigere le tre opere di Puccini, mentre la regia sarà affidata a Lamberto Puggelli.

«Il Conte Ory» di Rossini viene poi a colmare un'altra lunga assenza nelle cronache del teatro triestino: lo dirigerà Franco Mannino con l'attesa interpretazione registica di Giancarlo Sbragia; canteranno Ugo Benelli, Giorgio Tadeo, Carmen Gonzales, Romana Righetti, Gabriella Carturan, Giuseppe Botta e il baritono Claudio Strudthoff, uno degli specialisti di questo ruolo.

Dopo Wagner il teatro tedesco sarà validamente rappresentato dalla «Salomè» di Richard Strauss (3 febbraio) con una coppia di interpreti femminile di valore internazionale, Anja Silja ed Astrid Varnay. La serata straussiana (diretta da Wolfgang Rennert e con la regia di Renato Ebermann) sarà completata dalla prima rappresentazione per Trieste del balletto di Raffaello de Banfield, «Combat».

Il 14 febbraio ritornerà l'onnipresente Franco Mannino (questa volta nella doppia veste di direttore e di autore) con la sua «novità assoluta» «La speranza», un dramma ambientato nell'Italia dell'ultima guerra. La regia sarà di Marco Visconti ed il cast comprenderà i nomi di Gabriella Carturan, Carmen Lavani, Aldo Bottion, Giorgio Tadeo, ecc. Anche questo spettacolo sarà realizzato in allestimento originale dal laboratorio scenografico del «Verdi». Ernest Märzendorfer, già applaudito nel corso della trascorsa stagione sinfonica, ritornerà il 27 febbraio per dirigere il «Don Giovanni» di Mozart con un elenco artistico che si preannuncia molto ferrato soprattutto nel settore maschile, dove figurano il baritono Justino Diaz, il basso Renzo Montarsolo ed il tenore Renzo Casellato. Nei ruoli femminili sono attese le prove di alcune cantanti meno familiari al pubblico triestino, se si eccettua Fulvia Ciano ormai avviata lungo una carriera intensa di impegni. Con le scene di Pier Luigi Pizzi, Styrk Orwoll curerà la regia dell'opera.

In marzo sarà la volta di un altro grande assente dalle scene del «Verdi», l'«Ernani», che sarà diretto da Ottavio Ziino con la regia di Carlo Piccinato e con l'interpretazione di Ruggero Bondino, Renato Bruson, Carlo Cava, Linda Vajna. Chiuderà, in rappresentanza dell'opera francese, la «Carmen» diretta da Roberto Benzi; un altro allestimento nuovo eseguito in proprio con le scene ed i costumi di Giuseppe Zigaina. Protagonista sarà Viorica Cortez (di casa in questa parte al Covent Garden) affiancata da Ileana Meriggioli, Gloria Paulizza, Miti Truccato Pace, Aldo Bottion, Lino Puglisi e dagli altri artisti triestini, che ritroveremo anche nelle altre opere.

Dopo aver posto l'accento sulla politica di ringiovanimento dell'elenco artistico (consigliata non solo da interessi economici, ma anche da un preciso orientamento artistico) il Sovrintendente ha informato che l'amministrazione del teatro non ha apportato ritocchi ai prezzi dei biglietti e degli abbonamenti rispetto alla precedente stagione.

Il prof. de Ferra e il maestro Toffolo hanno quindi risposto alle domande dei giornalisti, chiarendo dettagli di un cartellone denso di interessi, che ritorneremo ad analizzare per un commento più preciso.

Continuano le repliche dei «Nobili ragusei»

La commedia «I nobili ragusei» di Marino Darsa nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna si rappresenta questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Le repliche di questo primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile proseguiranno fino al 19 ottobre. Accanto a Gianrico Tedeschi, interprete del personaggio di Ragusino recitano una trentina di attori tra i quali Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Lino Savorani, Saverio Moriones (un volto caro ai giovanissimi spettatori della rubrica televisiva «Giocagiò»), Giusy Carrara, Franca Alboni, Gianni Musy, Giancarlo Cajo, Giorgio Biavati, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

La Cappella Monacensis all'Istituto germanico

Tante sono le premesse strumentali e di ricerche scientifiche che pochissimi sono i complessi specializzati nell'esecuzione — con strumenti del tempo — di musica medioevale e rinascimentale. Così raramente ci è data l'occasione di sentire la bella e melodiosa musica che precede il periodo barocco. A Trieste tale opportunità ci viene adesso offerta dall'Istituto Germanico di Cultura che annuncia per martedì prossimo, 21 ottobre, un concerto della famosa «Cappella Monacensis», concerto con il quale la sede triestina del Goethe - Institut inaugurerà la sua attività culturale per l'anno 1969-1970, e ricca di cinquanta manifestazioni tra concerti, teatro, film, mostre e conferenze.

Il programma del 21 ottobre, scelto dal direttore della «Cappella», Kurt Weinhöppel, è dedicato alla «Musica presso le corti europee dal Medioevo agli inizi dell'epoca barocca» e articolato in dieci capitoli fra i quali la «Musica cortese del Trecento in Italia».

IL CONCERTO GORZANELLI-GIARBELLA

Grande spazio al nostro secolo

Il maestro Alfredo Gorzanelli, che dal 1966 è direttore stabile dell'Orchestra del Comunale di Bologna, ci ha riserbato ieri sera al Teatro Verdi un concerto eterogeneo, che accostava l'enfasi lisztiana alla stringata aspirazione neoclassica di Prokofiev, la tavolozza di Strawinsky alla attualità del linguaggio di Chailly; un concerto che aveva per altro il merito non troppo frequente di concedere ampio spazio alla musica del nostro secolo.

L'eterogeneità del programma si è però rivelata soltanto apparente, perché ogni pagina ha offerto all'interpretazione del Gorzanelli aspetti stilistici in grado di soddisfare la sua propensione all'ordine costruttivo e all'energia del linguaggio, più che alla individuazione dei particolari.

Questo orientamento ha fatto così evaporare la serenità haydniana perseguita dal giovanile Prokofiev nella Sinfonia Classica, per accentuare invece quei tratti più pesanti, quel sorriso pungente che anima il fugace ripensamento classico di un artista moderno ed originale come il maestro russo: così, per esempio, nella marcata intonazione della Gavotta o nella rigidezza del Finale, altrimenti improntato ad un'estrema fluidità.

Il concerto di Liszt e la Suite dall'«Uccello di fuoco» non sono certamente pagine carenti di energia, per cui la direzione decisa di Alfredo Gorzanelli non ha avuto difficoltà a trovare la strada preferita, prima sostenendo l'empito romantico del solista, sottolineando poi la forza vitale con cui Strawinsky si distacca dall'eredità di Rimski-Korsakov e dall'allettamento impressionista. Persino la pagina (inedita per Trieste) di Chailly gli ha offerto un connaturale campo di azione.

Nella quarta sonata tritematica Luciano Chailly (uno dei più attivi musicisti d'oggi, specie nel settore operistico) si conferma svincolato da ogni schematismo ma non da una chiara visione strutturale e dai più autorevoli apporti stilistici. I tre temi (per altro difficilmente individuabili nel respiro della composizione) definiscono gli umori contraddittori del suo carattere. All'effetto dirompente di certe progressioni ostinate succede così l'evanescenza di una sonorità epidermica, pronta però a un nuovo scatto dinamico, in un gioco di tensione orchestrale che ha convinto il pubblico, a giudicare almeno dagli applausi che hanno salutato l'esecuzione.

Al centro del programma figurava il Concerto n. 1 in Mi bem. magg. per pianoforte e orch. di Liszt, affidato al pianista torimese Luciano Giarbella, un concertista che vanta una importante esperienza cameristica come collaboratore del Quartetto Viotti, del Quartetto di Torino nonché del violoncellista Paul Tortelier. Giarbella ha colto pertanto il nitore degli elementi lirici che affiorano sulla eloquenza del celebre concerto, ma non ha sempre assimilato con costante chiarezza la spinta eroica e il dialogo serrato con l'orchestra. La sua interpretazione è stata festeggiata con calorosi applausi.

Vice

Strehler rinuncia allo Stabile di Roma

Roma, 14

Giorgio Strehler ha rinunciato all'incarico di direttore del Teatro stabile della città di Roma. Lo ha annunciato lo stesso regista in una conferenza stampa tenuta questa sera in un albergo romano per spiegare le ragioni che lo hanno indotto alla rinuncia.

Il regista ha rifatto la storia dei numerosi contatti avuti con gli amministratori dell'ente, fino all'abbozzo di un impegno di lavoro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Testimonianza dalla Luna Nel mito di Hollywood

Promette bene la serata televisiva, su tutti e due i fronti. Il primo programma annuncia un servizio speciale dedicato ad Armstrong, Collins e Aldrin, dal titolo «Gli uomini della Luna rispondono». Si tratta d'una conferenza stampa a cura di Ezio Zefferi, con Sergio Zavoli, nel corso della quale i tre astronauti americani racconteranno in pubblico le eccezionali esperienze del loro viaggio sulla Luna. E' quasi superfluo sottolineare quali e quanti motivi di straordinario interesse — sul piano umano e psicologico oltre che scientifico — potranno scaturire dalla testimonianza diretta dei tre protagonisti della memorabile impresa.

Al servizio giornalistico, che polarizzerà certamente l'attenzione d'una vasta platea di telespettatori, farà seguito (intorno alle 22) la rubrica «Mercoledì sport» con le consuete telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

Anche il secondo canale scopre stasera le sue buone carte con l'immancabile contributo del cinema. Il film che ci viene proposto, «XX secolo» del regista Howard Hawks, è del 1934: una riesumazione, dunque, ma di notevole prestigio. Desunto da un copione teatrale di Ben Hecht e Charles McArthur, «XX Secolo» può considerarsi il capostipite d'un genere che, nel periodo tra le due guerre, riservò alla cinematografia americana grandi splendori: la cosiddetta «commedia sofisticata». Ma al di là del soggetto, orchestrato su una tastiera dai timbri assai volubili — dall'amabilità brillante e spiritosa al graffio dell'ironia e all'ombra quasi tragica — il film di Hawks è in grado di risarcire gli eventuali danni della sua età veneranda con un validissimo motivo d'interesse: la presenza cioè di due attori, Carole Lombard e John Barrymore, entrati ormai nel mito della vecchia Hollywood: una coppia stupenda che costruì le prime fortune della commedia sofisticata. Lei, che sotto apparenze eteree celava un bruciante scatto di nervi; lui, il «bello e dannato» degli anni Trenta, la punta di diamante di quella che fu chiamata «la famiglia reale di Broadway» (le altre punte furono Lionel ed Ethel Barrymore), il grande attore che con eguale disinvoltura sapeva scendere dalle vette shakespeariane dell'Amleto al ruolo di Arsenio Lupin, ladro gentiluomo, o di altri scanzonati, e patetici, avventurieri. Varrà la pena di rivederli all'opera insieme, come se fossero ancora vivi, ai bei tempi della loro gloria artistica.

Ber.

CASINÒ DI LUBIANA
HOTEL SLON
OGGI MERCOLEDI' INGRESSO LIBERO GRATUITO A TUTTI
ROULETTE - CHEMIN - BLACK JAK
SPUMANTE A TUTTI I PARTECIPANTI
VISITATE IL CASINÒ DI LUBIANA
A 95 CHILOMETRI DA TRIESTE
IL PIU' ELEGANTE DELLA JUGOSLAVIA
NIGHT CLUB — RISTORANTI
TAVERNA BAR HOTEL SLON

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
I nobili ragusei
di MARINO DARSA
Versione
di Carpinteri e Faraguna
REPLICHE FINO AL 19

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Palchi: turno C. Primo spettacolo in abbonamento, repliche fino al 19. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli.
POLITEAMA ROSSETTI. Soltanto il 20 e il 21 ottobre, fuori abbonamento: spettacolo di Josephine Baker. Sconti per gli abbonati alla stagione 1969-70 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Vicerè», «Nekrasov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Una sull'altra». Non è un film sul sesso, è il più bel giallo finora editato. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scala, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.
FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.
NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.
RITZ. 15, ultima 22. Soltanto John Wayne poteva essere: «Il grinta», uno spettacolare technicolor Paramount diretto da H. Hataway. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Una interessante e moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CINEMA D'OGGI

«Porcile» e «Satyricon» in discussione al C.C.A.

Il critico Carlo Ventura terrà venerdì prossimo al Circolo della cultura e delle arti una conversazione con dibattito sui due film italiani che hanno aperto, anche nella nostra città, la stagione cinematografica 1969-70: «Porcile» di Pier Paolo Pasolini e «Fellini Satyricon» di Federico Fellini.

Sono due film che si prestano a interpretazioni e commenti sui toni più disparati, ma che la Sezione spettacolo del C.C.A. ritiene opportuno esaminare.

La conversazione, dal titolo «Fellini e Pasolini: il rifugio nei miti e la rinuncia definitiva della chiarificazione», è fissata per le ore 18,45 di venerdì nella sala del C.C.A. in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

AURORA. 16.30: «Sexy Baby». La morbosa storia di un'adolescente senza scrupoli interpretata da Brigitte Skay. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Il settimana: «Funny Girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di un'affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.
CRISTALLO. 16: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, technisocpe.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Inghilterra nuda». Technicolor interessante per la sconcertante realtà e per le verità più cruda. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo Euro: «Metti una sera a cena». Technicolor. Vietato minori 18 anni. Prossimamente: «Gli intoccabili».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Le colline bruciano». Un film western. Topolino. Domani: «Le meraviglie di Marco Polo». Mamme venite coi figlioli.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Le spie vengono dal cielo». Robert Waughn, David McCallum, Carol Linley.

ABBAZIA. 16: «Stanlio e Ollio teste dure», con i due indimenticabili ed inesauribili comici: Stan Laurel e Oliver Hardy.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Il capovaloro dei 5 Oscar: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Le due facce del dollaro». Uno straordinario western all'italiana. Technicolor con Monty Greenwood e Jacques Herlin.
ARISTON. 16: «Il figlio di Django». Avvincente western all'italiana con Guy Madison e Ingrid Schoeller.
ASTRA. 16.30: «Barbarella». In technicolor: Jane Fonda, Ugo Tognazzi, John Phillip Law. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'invincibile Superman». Ken Weed, Guy Madison e Liz Berret. Grande successo.
LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sapeva amare».
MARCONI. 16: «Le salamandre», in technicolor con Erna Schurer. Alcuni lo giudicano un film pornografico, altri un film d'arte. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Il fantasma di Londra».
RADIO. 16: «La vendetta di Fu Manchu». Una fantastica avventura nell'Oriente misterioso con Christopher Lee e Maria Röhur. Technicolor.

GRATTACIELO
IL CERVELLO
Boschi Colore
D. Niven - Belmondo - Bourvil
Technicolor

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran e Astra.

CORSO. 17: «La via Lattea», con L. Terzieff e A. Cuny. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «I magliari», con Alberto Sordi. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Straziami, ma di cacio saziami», cartoni animati a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Chappaqua», con J. L. Barrault e P. Pritchett. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Nero su bianco». Technicolor con Anita Sanders e Terry Carter. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Vacanze sulla Costa Smeralda», con L. Tony. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Carnet per un morto». Technicolor con Marilù Tolo. Ultima 22.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis jr. Cinemascope technicolor. Ultima 22.

PORDENONE
VERDI. 17: «Labirinto del sesso».
CRISTALLO. 17: «Il matrimonio perfetto».
SUPERCINEMA. 17: «Le toccabili».

CORDENONS
VERDI. 17: «Passo falso». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Il giorno della civetta».

GRADISCA
COMUNALE. «Gli uccelli vanno a morire in Perù».

CERVIGNANO
NUOVO. «La scogliera dei desideri».

CORMONS
COMUNALE. «L'agente Dagger».

RONCHI
RIO. «Colpo di stato».

PALMANOVA
ITALIA. «Sfida negli abissi».
GARIBALDI. «I baci rubati».

GEMONA
SOCIALE. «Nero su bianco».

TARCENTO
MARGHERITA. «Vietnam guerra e pace».

CASARSA
ROMA. «Diamanti a colazione».

UDINE
ARISTON. «Porcile».
ASTRA. «Il muchio selvaggio».
CAPITOL. «Jerrissimo».
CENTRALE. «Amarsi male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «Comandamenti per un gangster».
DIANA. «Controspionaggio. Ranger's Attak».
FRIULI. «Nemici per la pelle».
FERROVIARIO. «Teresa and Isabelle».

GORIZIA
STAGIONE DI PROSA promossa dal Teatro stabile dei Friuli - Venezia Giulia e dall'EMAC con la collaborazione del «Piccolo Teatro» dell'U.G.G.: 6 spettacoli in abbonamento da scegliere su 7. Inaugurazione il 21 ottobre con «I nobili ragusei». Prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 22-66.

POLITEAMA ROSSETTI
20 E 21 OTTOBRE
JOSEPHINE BAKER

ADRIATIC HOTEL
INTERNATIONAL CASINO'
UMAGO
SABATO 18 OTTOBRE ORE 21
«Gala d'autunno»
CON IL
QUARTETTO CETRA
IVO ROBIC - VJSNIA KORBAR
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
CENTO MONETE D'ORO
IN PALIO PER I CLIENTI
DELLA SALA DA GIOCO
PRENOTAZIONI: «ADRIATIC HOTEL»
TELEFONO 72110 - UMAGO

ALL'EDEN
Questo film inizia dove Hitchcock finisce.
UNA SULL'ALTRA

DOMANI
AL RITZ
IL FILM CONSIDERATO COME LA PIU' GRANDE OPERA CINEMATOGRAFICA FINORA REALIZZATA !!!
FIDA CINEMATOGRAFICA presenta Un film prodotto da EDMONDO AMATI
LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA
FREDERICK STAFFORD • VAN JOHNSON
FRANCISCO RABAL ... in un film di ENZO G. CASTELLARI
LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA
Evelyn Stewart - Luigi Pistilli - Renzo Palmer - Christian Hay
con Jacques Berthier - Teresa Gimpera
regia di Enzo G. Castellari
Distribuzione Fida Cinematografica / TECHNICOLOR TECHNISCOPE

FINALMENTE IL FILM CHE TUTTA TRIESTE ATTENDE
Domani al Grattacielo
NON AVETE MAI INCONTRATO UN TIPO COME
BUTCH CASSIDY
PAUL NEWMAN
ROBERT REDFORD
KATHARINE ROSS

IN una produzione GEORGE ROY HILL - PAUL MONASH
BUTCH CASSIDY
PANAVISION - COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Imminente al FENICE


La PRIGIONIERA
EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Cafè chantant; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti; 20: Giornale radio; 20.15: L'uomo alla moda; 21.45: Concerto dell'orchestra da camera Leos Janacek; 22.50: Hit parade de la chanson; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nello intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Tema in microsolco; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 14.45: Recentissime in microsolco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Raffaele La Capria; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani nell'anno 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: 13 salutano i '60; 19.30: Radiosera; 20.01: Concerto di musica leggera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo della opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22. Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport; 22.40: Dischi ricevuti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio;

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di M. Bruch; 10: Concerto di apertura; 10.45: I balletti di Strawinsky; 11.20: Polifonia; 11.45: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologo; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Niccolò Machiavelli nel V centenario della nascita; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 23.05: Concerto del pianista Vico La Volpe; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Contrasti in musica; 13.35: «Falstaff», commedia lirica di tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Atto II; 14.25: Saggi di studio degli Istituti musicali della regione: Istituto di Musica di Gorizia; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie: «Il gallo di Pandoro».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'arte del comico: Stan Laurel e Oliver Hardy; b) Nel paese delle belve; c) Wally Gator.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Antologia di Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizio speciale del Telegiornale. Gli uomini della Luna rispondono. — Doremì.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «XX secolo». Presentazione di Enrico Rossetti. Film. — Doremì.
22.40: Dal cembalo scrivano al computer.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 223173
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688
RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino
RISTORANTE «CARSO»
MONRUPINO — Vi prepara ogni giovedì il suo premiato menù carsico
DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via San Pasquale n. 9, Tel. 741412
RISTORANTE «DA DANTE»
VIA CARDUCCI 12 — Anche dopocena, con specialità alla fiamma, grigliate e bicchierate nelle accoglienti salette.

★ la pagina dei motori ★

UNA TAVOLA ROTONDA SUGLI INCIDENTI DEL TRAFFICO

Richiesto un Fondo nazionale per il pronto soccorso stradale

C'è però chi pensa di realizzarlo mediante un aumento della tassa di circolazione dal due al cinque per cento

Nella tavola rotonda, svoltà alla Fondazione Carlo Erba, presente il Ministro della Sanità Ripamonti, è stato posto sul tappeto il problema dei traumatismi del traffico stradale e dell'organizzazione del pronto soccorso. Il dibattito è stato introdotto dal prof. Vittorio Staudacher, primario chirurgo dell'Ospedale Policlinico di Milano e professore di chirurgia d'urgenza, il quale ha lumeggiato lo stato attuale del problema che si articola in atti diversi per importanza e qualità, che sono: l'avvertimento, il soccorso, il trasporto, l'accoglimento e l'assistenza ospedaliera operativa e rianimatoria. Dalla successione armonica ed ordinata di questi atti dipendono risultati più o meno concreti e soddisfacenti, ma in più ogni singolo atto deve rispondere ad esigenze sempre più imperiose che l'esplosione numerica dei mezzi di trasporto impone.

Particolare rilievo deve essere posto al primo approccio soccorritore-ferito ed è dalla qualità di questi atti che dipende la possibile o meno continuazione della vita del ferito. Sotto questo profilo il prof. Staudacher ricorda l'opportunità di una sempre maggiore estensione dei corsi per soccorritori per cittadini, tecnici, studenti e medici, già iniziati sotto la sua direzione presso lo Ospedale Policlinico nell'aprile di quest'anno e che già hanno cominciato a dare i primi frutti.

Il Ministro della Sanità, con un intervento chiaro e fermo, ha fatto conoscere la posizione del Governo su questo assillante problema ed ha sostenuto la necessità che una rete di pronto soccorso in Ospedali qualificati all'uopo, possa nel prossimo futuro migliorare i danni tuttora gravissimi arrecati alla società dagli incidenti del traffico, sottolineando, in accordo con altre personalità tecniche e politiche, l'opportunità di una assistenza extramurale dell'Ospedale, con intervento diretto dello stesso sul luogo dell'incidente.

Particolarmente interessante l'intervento del prof. M. Arnaud di Marsiglia, che è il pioniere di questa nuova medicina traumatologica, ben diversa e molto più complessa della comune traumatologia degli arti, in quanto nell'incidente moderno da mezzi di trasporto si osservano sempre più traumatismi multipli e complessi (politraumatizzati) con impegni funzionali respiratori, circolatori neurovegetativi che pongono al soccorritore ed al medico dei pronto soccorsi complessi problemi diagnostici, assistenziali e terapeutici.

Hanno preso la parola anche il col. V. Albano e il dott. S. Pastorino, rispettivamente comandante della Polizia stradale e comandante dei Vigili Urbani di Milano, che hanno riferito delle loro esperienze e proposte. Di particolare rilievo una di queste che si riferisce alla possibilità di creare, mediante l'aumento dal 2 al 5% della tassa di circolazione, un fondo nazionale da devolvere alle organizzazioni sanitarie di pronto soccorso che garantirebbe uno straordinario miglioramento di questo servizio di così alto interesse sociale.



Nuovi modelli Chrysler



per il 1970

DA OGGI AL 25 OTTOBRE IN EARL COURT

Presenza dell'Alfa al Salone di Londra

Notevole incremento dell'esportazione in Inghilterra

L'Alfa Romeo, con l'intera gamma delle sue vetture, «1750» e «Giulia» nelle versioni «berlina» «coupé» e «spider», sarà presente al 54.o Salone internazionale di Londra, che si apre oggi in Earl Court e resterà aperto fino al 25 ottobre.

Nel 1969 l'Alfa Romeo ha registrato una ulteriore espansione produttiva e commerciale; nei primi 9 mesi la produzione è aumentata del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le esportazioni sono aumentate del 29 per cento.

Le esportazioni verso la Granbretagna, dove opera la Consociata «Alfa Romeo Ltd.», hanno registrato alla fine di settembre un incremento del 43 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968 e il fatturato dei soli primi 9 mesi dell'anno in corso ha superato quello dell'intero anno passato.

Per far fronte ai previsti incrementi delle vendite e per dare adeguata assistenza alla clientela, l'Alfa Romeo Great Britain ha inaugurato in Londra una nuova sede, dotata dei più moderni impianti anche per la distribuzione dei ricambi; nello stesso tempo ha provveduto ad ampliare la rete degli agenti e dei punti di vendita ed assistenza nelle isole britanniche.

«Iniezione» sperimentale sulla «Fiat 500»

Roma, ottobre

La Giannini Automobili — informa «Mondo Motori» — ha da qualche tempo allo studio un nuovo sistema di alimentazione ad iniezione che ora sta sperimentando anche su vetture «Fiat 500». Il dispositivo consente di alimentare i cilindri con un solo iniettore da sostituire all'ordinario carburatore monocorpo e ciò avviene pur essendo l'apparecchio ad iniezione intermittente, mancando totalmente di apparati dotati di moto alternativo, costosi nella costruzione, delicati nel funzionamento e difficili nella manutenzione.

Il nuovo sistema di «iniezione» realizzato dai tecnici della casa automobilistica romana schematicamente si compone di una pompa ad ingranaggi alimentata dalla normale pompa A.C. e da un impianto che ad una pressione prestabilita sospinge il carburante attraverso il dosatore a membrana elastica e da qui all'iniettore propriamente detto, montato in luogo del normale carburatore.

E' da sottolineare che tale sistema permette un risparmio di carburante a parità di potenza erogata, oppure un aumento di potenza a parità di consumo.

Vittorie «Alfa Romeo» negli S.U. e in Europa

Negli Stati Uniti in Virginia, il «Circuito di Virginia International Speedway» ha visto le vittorie di Harry Theodoracoupulos, che su una GTA 1600 ha ottenuto il primo posto nella classe Sedan da 1300 a 2000 cc., e di William Holebrook, che, a bordo di una Bobsy equipaggiata con motore Alfa Romeo 1300, ha ottenuto il primato della classe Sport Racing da 850 a 1300 cc.

Nella Repubblica Dominicana, la Giulia TI 1600 pilotata da J. Nelson Rodriguez ha conquistato il primo posto assoluto dello «Slalom di Santo Domingo».

In Svizzera, nella «Corsa in salita di Marchairuz», Sergio Moscatelli, su GTA 1300 Junior, ha ottenuto la vittoria nel Gruppo 2 da 1150 a 1300 cc.

In Germania, nell'«Internationnal ADAC Automobilrennen Hohn», due primati: nella categoria Sport quello di Herbert Schultze su "33" 2 litri e nella Turismo fino a 1300 cc. quello di Reinhardt Stenzel su GTA 1300 Junior. Infine, ancora in Germania, nell'«ADAC» Flugplatzrennen Niedermendig, successo nelle Turismo fino a 1300 cc. con Weizinger su GTA 1300 Junior.

E' NATO IN AMERICA LO «SHUTTLE WAGON»

L'AUTOCARRO SULLE ROTAIE

Grazie alla tenacia nel perseguire le proprie idee, un industriale fattosi da sé, George Lynch, sta aprendo alla ferrovia nuovi orizzonti, con la creazione dello «Shuttle Wagon», un autocarro che si muove in modo eccellente sia su strada che su rotaie. Questa adattabilità del veicolo ai diversi tipi di sede rotabile è dovuta al fatto che esso è dotato sia di ruote metalliche anteriori e posteriori per la guida sulle rotaie, sollevabili con congegno idraulico, sia di ruote a pneumatici normali di una grande Casa americana.

Secondo Lynch, due sono stati i problemi più difficili che egli ha dovuto risolvere per trasformare, nel suo stabilimento dell'Ohio, dei nuovi autocarri Dodge a quattro ruote motrici in «Shuttle Wagons». «Innanzi tutto — egli ha detto — sotto il profilo meccanico si è dovuto lavorare parecchio per costruire un assale anteriore che permettesse alle ruote di muoversi sulle rotaie e contemporaneamente permettessero al veicolo di avere un raggio di volta adatto per l'impiego su strada». In secondo luogo, per questo primo veicolo nel mondo a doppio uso occorreva trovare un pneumatico che si comportasse bene sulla superficie stradale ed allo stesso tempo non slittasse su rotaie sdrucciolevoli quando soggetto ad un grande sforzo di trazione pari a quello di un locomotore di manovra. La soluzione di questo problema Lynch l'ha trovata adottando pneumatici della grande Casa americana, perché, egli ha affermato, «essi sono in grado di trasmettere, senza slittare, il massimo sforzo di trazione possibile».

Ancorati alle rotaie sotto il peso di 6.577 kg. del veicolo, i pneumatici montati sulle quattro ruote motrici si aggrappano alla superficie rotabile in modo da far muovere facilmente cinque carri ferroviari a pieno carico (oltre 330 tonn.), con una velocità di 5-8 km/h.

I «Shuttle Wagons» si stanno mettendo in evidenza per la vasta gamma di lavori cui possono essere adibiti. Parecchie importanti ferrovie stanno organizzando delle prove del veicolo per un suo eventuale uso nelle officine di riparazione di carri ferroviari, dove quest'ultimi devono essere spostati in spazi ristretti. Anche funzionari del Governo federale e del Pentagono hanno programmato una prova da effettuare a Columbus, nell'Ohio, ritenendo che esso potrebbe rappresentare una soluzione per i problemi dei loro depositi ferroviari nelle installazioni militari.



Vetture «speciali» del tutto nuove dalle marche Plymouth e Dodge, una nuova «compact» Valiant Sport Coupé, oltre a nuovi modelli nelle serie di dimensioni standard fanno parte della gamma di 142 autovetture offerte dalla Chrysler per il 1970.

Delle notevoli varianti agli esterni delle vetture si notano su gran parte degli altri modelli. Numerose importanti realizzazioni nel settore dei motori (fra l'altro l'introduzione di un nuovo sei cilindri da 3245 cc.) oltre le innovazioni agli autotelai e alle carrozzerie adottate per le nuove vetture di costruzione Chrysler.

Il programma per la sicurezza perseguito dalla Chrysler Corporation ha portato all'introduzione di diversi nuovi accorgimenti per il 1970. Molte di queste migliorie sono state realizzate in seguito a scelte fatte dalla Casa stessa, mentre altre sono state create in ottemperanza alle norme emanate dal Governo degli Stati Uniti per la sicurezza degli autoveicoli.

Tutte le vetture costruite dalla Chrysler Corporation nei modelli Plymouth, Dodge, Chrysler e Imperial sono vendute in tutto il mondo, ad eccezione degli Stati Uniti e del Canada, dalla Chrysler International attraverso le proprie sedi regionali di Londra, Città del Messico e Sydney in Australia.

Nel campo delle nuove vetture «speciali» sono state create due vetture per il mercato delle macchine appartenenti alla «specialità» sport attualmente in rapido incremento. La versione della Plymouth si presenta con il nome Barracuda, mentre quella della Dodge sarà conosciuta come Challenger.

Progettate per quattro passeggeri, ambedue le vetture sono disponibili nei tipi hardtop due porte e cabriolet. Costruite secondo il principio della carrozzeria portante queste vetture sono caratterizzate da un lungo cofano motore e da un cofano posteriore accorciato, da un'altezza da terra limitata a 1,31 m. e da un parabrezza fortemente inclinato. La Barracuda ha un passo di 2,74 m. e la Challenger di 2,79 m.

Ogni vettura presenta una carrozzeria dal disegno ben caratterizzato dal frontale fino alla coda, con propria calandra. Molteplici opzioni sono offerte per il propulsore, sia con motore a sei cilindri, sia con motore a otto cilindri. Le sospensioni sono dotate di barre di torsione all'avantreno e di balestre semiellittiche al retrotreno.

Numerose caratteristiche realizzate dalla Chrysler negli ultimi anni sia come dotazione standard sia opzionali sono disponibili per le nuove serie delle Barracuda e delle Challenger. Tra queste i freni a disco dotati di sistema a calibro galleggiante, i tergicristalli a scomparsa, i cristalli delle portiere senza deflettori ed anche, per il 1970, un piantone di guida ad assorbimento di energia migliorato nonché gli ultimi dispositivi di sicurezza contro l'impatto ed il capovolgimento sotto forma di una struttura di protezione incorporata nel tetto della vettura e un longherone in due pezzi saldato alle portiere.

Fra gli altri modelli da segnalare la denominata «Duster». Questa vettura da 4/5 posti, è del tutto nuova al di sopra della linea di cintura. Il parabrezza ha un'inclinazione di 54 gradi che si raccorda armoniosamente verso i due angoli superiori del complesso. Altri tratti distintivi nell'estetica di questa vettura sono un padiglione con effetto di curvatura «tumblehome» più marcato e cristalli laterali con raggio di 1,12 m. I cristalli dei sedili posteriori sono apribili verso l'esterno e il faro di retromarcia è sagomato in modo da armonizzarsi con la coda della vettura. I pannelli laterali posteriori sono di nuovo disegno e sul pannello inferiore di coda sono montati i gruppi ottici senza incorniciatura.

I motori di normale dotazione per il modello «Duster» sono il nuovo sei cilindri da 3245 cc. oppure da un motore V-8 da 5100 cc. (Solo per l'Europa sarà disponibile a richiesta per la serie delle Valiant un propulsore da 2790 cc).

Viene inoltre proposto dalla Plymouth un modello per elevate prestazioni il «Duster 340», caratterizzato da un motore V-8 da 5561 cc., da sospensioni per servizio pesante, doppio scarico, pneumatici larghi tipo E70x14, cerchioni delle ruote in acciaio stampato e un cruscotto in legno di grana fine con strumentazione completa.

Inoltre fanno la loro comparsa quattro modelli Plymouth di normali dimensioni onde completare la vasta serie di queste vetture per il 1970.

La gamma «Sport Fury» è stata ampliata con l'inclusione di una GT hardtop due porte, che monta un propulsore da 7206 cc. per elevate prestazioni; di una berlina quattro porte e di una hardtop quattro porte. Per la prima volta è disponibile nella serie Suburban uno station wagon a tre sedili.

Nelle foto: in alto la Dodge Challenger; in basso la Plymouth Barracuda.

UN PROTITIPO DELLA FORD

Camion con motore a turbina a gas

Londra, ottobre

La Ford ha cominciato le prove dimostrative del suo autocarro con motore a turbina a gas in Gran Bretagna. Si tratta del prototipo 707 della potenza di 374 CV che viene mostrato dalla Casa ad operatori inglesi dell'autotrasporto e sottoposto a prove di adattabilità alle norme di circolazione stradale vigenti nel Regno Unito.

La vendita di questo modello di autocarro Ford comincerebbe dopo il 1970. Successivamente avrebbe inizio la produzione in serie di tale modello nelle officine inglesi della Ford. La casa intenderebbe lanciare sul mercato internazionale motori di varia potenza da 200 a 450 CV. Quelli di minor potenza sarebbero destinati al mercato europeo.

Il prototipo 707 fu portato in Europa dall'America ai primi di questo mese ed esibito in occasione del Salone internazionale di Francoforte. Esso è frutto di studi e ricerche che si sono protratti per diciassette anni.

DECISIONE DELLA «GENERAL MOTORS»

Sostituite le ruote a 40 mila camion

Era stata aperta un'inchiesta dopo denunce di difetti

Detroit, ottobre

La «General Motors» si è piegata alle pressioni del Governo ed ha accettato di sostituire gratuitamente le ruote di 40.000 autocarri di piccola e media portata «Chevrolet» e «GMC» costruiti tra il 1960 e il 1965.

La decisione ha fatto seguito a un'inchiesta condotta dal Consiglio nazionale di sicurezza stradale in seguito alle affermazioni secondo cui le ruote dei veicoli erano difettose.

In agosto, due californiani avevano chiesto un indennizzo di 427 milioni di dollari (circa 265 miliardi di lire) alla «General Motors» ed alla compagnia che aveva fabbricato le ruote.

La «General Motors» ha sostenuto di non essere legalmente vincolata a sostituire le ruote ma di acconsentirvi allo scopo di porre fine all'inchiesta e ridurre ogni rischio per la sicurezza.

AUMENTI DELLA VW dall'8 al 10 per cento?

Amburgo, ottobre

Per il gruppo Volkswagen si prevede un aumento dei prezzi dei propri autoveicoli come conseguenza, fra l'altro, dell'aumento fino al 10 per cento dei nuovi contratti di lavoro. Inoltre per i mercati esteri, è da tenere presente che il costo del marco tedesco, come conseguenza della libera contrattazione, è aumentato di circa il 7 per cento.

Sul mercato austriaco i prezzi Volkswagen sono stati aumentati dell'8 per cento.

Si prevede pertanto che anche per il mercato italiano la Volkswagen aumenterà i suoi listini prezzi dall'8 al 10 per cento circa.

Due prototipi Bertone al Salone di Torino

I modelli di Bertone in corso di realizzazione e che saranno presentati al Salone di Torino sono due, entrambi prototipi non destinati a successive produzioni di serie.

L'uno sarà una vettura di impostazione pressoché tradizionale, che tuttavia porterà alla attenzione degli specialisti e del pubblico alcune soluzioni pratiche per un più razionale impiego dell'automobile. Queste proposte saranno realizzate soprattutto tenendo conto di un determinato tipo di vita che si sta via via sviluppando, e cioè del progressivo decentramento delle abitazioni.

Il secondo prototipo offrirà, per contro, caratteristiche decisamente avanzate. Sarà una vettura aperta, dedicata soprattutto ai giovani ed alle loro migliori ore di svago.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni
di pagamento
mostre sempre aperte
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985|6|7|8|9
nuovo mercato del veicolo d'occasione
all'aperto
ingresso e parcheggio riservato ai visitatori in via Picciola
Sì
FIAT

TUTTI i migliori accessori per rendere la vostra vettura PIÙ COMODA SICURA ELEGANTE
ANTIFURTI al volante ed elettrici
CINTURE DI SICUREZZA - PARASPRUZZI
CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO
SPECCHI RETROVISIVI alla porta e parafango
PER LE AUTOVETTURE:
FIAT - FORD - VOLKSWAGEN - SKODA
RENAULT - CITROEN ecc. ecc.
e molti altri accessori ed articoli per carrozzeria
AUTOFORNITURE ZANCHI
Trieste, via del Coroneo 4, tel. 29684

TAPPA ITALIANA PER I TRE ASTRONAUTI IMPEGNATI NELLA TOURNEE EUROPEA

I CONQUISTATORI DELLA LUNA ARRIVANO QUEST'OGGI A ROMA

Atterrerà a Ciampino l'aereo speciale - Al Campidoglio, al Quirinale e a Castel Sant'Angelo le prime cerimonie - Domani dal Pontefice - Collins nella sua casa natale in via Tevere



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — I tre astronauti ripresi durante la conferenza-stampa all'Ambasciata americana

Roma, 14

Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, i tre astronauti americani dell'«Apollo 11» che stanno compiendo un viaggio in Europa, giungeranno a Roma domani, provenienti da Londra, con un aereo speciale che atterrerà all'aeroporto di Ciampino alle 11. Gli astronauti saranno ricevuti, a nome del Governo italiano, dal Sottosegretario agli affari esteri on. Pedini. Armstrong, Aldrin e Collins, i cui nomi sono legati alla storica impresa che ha portato l'uomo il 21 luglio scorso sulla superficie lunare, sono accompagnati dalle consorti e a Roma, come nelle altre capitali, comprese nel loro itinerario europeo, sono messaggeri della volontà di cooperazione degli Stati Uniti con il resto del mondo. Subito dopo l'arrivo gli astronauti si recheranno in Campidoglio, dove il Sindaco, on. Darida, rivolgerà loro il saluto della cittadinanza romana. Alle 12.30 essi saranno ricevuti al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat, il quale dopo il colloquio offrirà in loro onore un ricevimento, al quale prenderanno parte alte personalità italiane.

Alle 17.30 i tre astronauti terranno, nella sede della RAI-TV, una conferenza-stampa che sarà preceduta dalla proiezione del film sulla impresa lunare e seguita da un dibattimento. In serata, a Castel Sant'Angelo il Presidente del Consiglio on. Rumor offrirà agli astronauti un pranzo al quale, parteciperà tra le altre autorità, anche il Ministro degli Esteri on. Moro. Giovedì mattina gli astronauti e le loro mogli saranno ricevuti in udienza da Paolo VI; successivamente essi terranno una conferenza al Sinodo dei vescovi.

Nel pomeriggio l'astronauta Collins scoprirà la lapide nella casa di via Tevere 14 dove è nato, nel periodo in cui il padre faceva parte della rappresentanza diplomatica negli Stati Uniti a Roma. Dopo una visita agli attuali inquilini dell'appartamento, il prof. Ambrosini, presidente della associazione «L'uomo nello spazio», consegnerà a Collins una medaglia di oro commemorativa. Venerdì 17 ottobre i protagonisti della impresa lunare saranno liberi da impegni ufficiali e potranno visitare Roma e i dintorni. La partenza dei tre astronauti è prevista per sabato mattina alle ore 9.

I conquistatori lunari sono giunti oggi a Londra da Berlino. Accolti all'aeroporto dal Ministro di Stato agli affari esteri e del Commonwealth, Lord Shepherd e dall'Ambasciatore americano Walter Annenberg, i tre astronauti, che sono accompagnati dalle mogli, sono apparsi stanchi. Nelle 24 ore di permanenza a Londra i tre hanno dovuto sostenere un programma assai interno; conferenze stampa, una visita alla Regina a Buckingham Palace, pranzo dal Primo Ministro Harold Wilson.

All'aeroporto gli astronauti sono stati accolti da una folla di circa duecento persone, ma i rigidi orari fissati per la visita non hanno lasciato loro neppure il tempo di rispondere ad alcune domande dei giornalisti presenti.

I tre astronauti hanno dovuto annullare la loro partecipazione a un programma televisivo perché affetti da laringite. I tre, tuttavia, hanno partecipato ad una conferenza stampa nella sede dell'Ambasciata americana. Armstrong ha dichiarato di essere favorevolmente impressionato dall'attività spaziale sovietica e ha precisato che gli Stati Uniti progettano di lanciare in orbita una stazione spaziale per il 1972. «I sovietici hanno un programma di progressivo sviluppo», ha detto Armstrong, «che è per loro molto importante. Sono curioso di vedere quali obiettivi tecnici intendono realizzare con la loro stazione spaziale». Armstrong ha poi dichiarato che è difficile fare paragoni diretti tra i due programmi spaziali, quello americano e quello sovietico.

Collins ha descritto il colore della Luna come «uno strano colore azzurro intenso» e ha aggiunto di non credere che le fotografie abbiano reso quel colore sufficientemente bene. «Nei prossimi voli», ha detto Collins «dovrebbero includere un prete, un poeta o un filosofo», perché persone come queste potrebbero più facilmente comunicare agli altri quello che noi abbiamo visto». Sul fatto che egli non abbia posto piede sulla Luna, Collins ha commentato: «Nessuno mi deve nulla. Sono molto contento di essere arrivato a circa 60 miglia dalla Luna».

Aldrin ha narrato che durante il volo tutti e tre si sono trovati d'accordo nel notare una zona luminescente in un cratere. «In quella zona vi era della luminescenza», ha detto «e non variava in intensità. Non abbiamo idea di cosa fosse».

APPRODI TURISTICI: uno schema all'esame

Roma, 14

Uno schema di circolare predisposto dalla direzione generale del Demanio marittimo e dei porti, del Ministero della Marina mercantile, allo scopo di favorire la costruzione in regime demaniale di approdi turistici, è stata esaminata stamani durante una riunione interministeriale.

Alla riunione, convocata per ottenere sullo schema di circolare il parere preventivo delle amministrazioni interessate, sono intervenuti, oltre ai rappresentanti del Ministero della Marina mercantile, funzionari dei Ministeri delle Finanze, della Pubblica istruzione, dei Lavori pubblici, dei Trasporti, del Turismo e della Cassa per il Mezzogiorno. Ha presieduto l'incontro il Sottosegretario alla Marina on. Cervone.

Sullo schema di circolare «tutti i rappresentanti dei vari Ministeri — informa un comunicato — si sono espressi favorevolmente e ciascuno ha portato il proprio contributo al miglioramento dello schema stesso che, non appena definito nei particolari, sarà sottoposto alla firma dell'on. Vittorino Colombo, Ministro della Marina mercantile, per essere diramato alle autorità marittime e periferiche, incaricate di istruire le varie pratiche di concessione».

FORTUNOSA CONCLUSIONE DI UN INCIDENTE IN VOLO D'ADDESTRAMENTO

In salvo nel Basso Adriatico due piloti di un «jet» militare

Sono stati raccolti da una nave israeliana - Cessato il collegamento radio è scattato il dispositivo d'emergenza - Momenti d'ansia poi la comunicazione

Bari, 14

I due piloti di un aereo militare sono stati tratti in salvo nel basso Adriatico da un piroscafo battente bandiera israeliana. L'aereo era decollato per un volo di addestramento dalla base di Galatina (Lecce), sede della scuola di volo per aviogetti. Poi del velivolo si era perduta ogni traccia. Il comando della terza regione aerea di Bari aveva immediatamente disposto un vasto programma di ricerche in un ampio specchio d'acqua davanti alla costiera jonica meridionale della penisola salentina e nel canale di Otranto.

Nelle ricerche sono stati impiegati due «Grumman», due elicotteri, tre corvette (due della Marina militare e una della Guardia di Finanza) e un motopeschereccio. In un primo momento era pervenuta la segnalazione dell'avvistamento di fumo e di rottami a «Torre Chianca», località paludosa, a circa dieci chilometri a Sud dell'aeroporto militare di Galatina. Gruppi di specialisti dell'Aeronautica militare — giunti sul posto in elicottero — non hanno però trovato alcuna traccia.

La notizia del salvataggio dei due piloti è stata data con un marconigramma dalla nave israeliana. Il messaggio informa anche che i due aviatori si trovano a bordo della motonave «Carmela» diretta ad Haifa. I due uomini sono stati trovati su un battellino pneumatico alla deriva a ventidue miglia a Est della spiaggia di San Cataldo, località balneare a dodici chilometri da Lecce. Con una successiva comunicazione radiotelefonica si è poi saputo che il mare — nel punto di ritrovamento dei piloti — raggiunge «forza quattro». Non è stato possibile apprendere ulteriori informazioni per i forti disturbi che rendono difficili le conversazioni.

Secondo notizie avute dal comando della terza regione aerea, l'apparecchio precipitato è un aviogetto biposto di addestramento «MB 326» partito alle 6.32 dalla base di Galatina; sarebbe dovuto rientrare alla base dopo un'ora, cioè al termine della autonomia di volo. Il dispositivo di emergenza è scattato appena sono cessati i collegamenti radio, con un intervento coordinato della Marina e della Guardia di Finanza. Sull'aeroplano erano un ufficiale istruttore, sottotenente Ruscoli, e l'allievo ufficiale Crocitto.

AEREO SILENZIOSO costruito in America

Sunnyvale, 14

Un aereo monomotore a elica in grado di volare silenziosamente a una quota di circa trenta metri senza che a terra si senta alcun rumore è attualmente costruito dalla compagnia americana «Lockheed Missiles and Space». Questo modello di aereo, ha reso noto un portavoce della compagnia, è il terzo di una serie di aerei silenziosi che la «Lockheed» ha costruito a titolo sperimentale.

Il nuovo modello, denominato «YO-3A», è un biposto con una apertura alare di 17 metri. Esso è munito di un'elica di legno a sei pale e il motore è dotato di silenziatore. Lo «YO-3A» è essenzialmente una via di mezzo tra un aereo vero e proprio e un aliante.

IMPIANTI DI SICUREZZA sulle linee ferroviarie

Roma, 14

In attuazione dei programmi di potenziamento degli impianti di sicurezza finanziati con il piano decennale delle Ferrovie è entrato ieri in esercizio il blocco automatico del tipo a correnti codificate nel tratto Monza-Lissone della linea Milano-Chiasso. Con questa realizzazione il nuovo sistema di esercizio è pertanto in funzione su una lunghezza di 15 chilometri da Monza a Camnago.

Negli stessi programmi rientra il potenziamento degli impianti sulla linea Milano-Bologna sulla quale il 16 settembre verrà attivato un apparato centrale elettrico a pulsanti per la formazione automatica degli itinerari nella stazione di Sant'Ilario.

FIRMATO A MONACO L'ACCORDO FRA LA NATO E LA TURBO-UNION

Nasce il motore del «MRCA» l'aereo europeo da difesa

Il turbogetto prescelto viene costruito dalla Rolls-Royce, dalla M.T.U. e dalla Fiat

Monaco di Baviera, 14

La «NATO MRCA Development and Production Management Organization» (Organizzazione della NATO che dirige lo sviluppo e la produzione del MRCA) e la nuova società per la costruzione di motori d'aviazione Turbo-Union Ltd, hanno stipulato oggi a Monaco di Baviera un contratto che dà il via alla fase iniziale di sviluppo del motore «Rolls-Royce RB 199», scelto per equipaggiare il velivolo polivalente da difesa europeo (MRCA). Mr. H. G. Conway, direttore della Rolls-Royce Ltd e amministratore delegato della divisione Motori Bristol, ha firmato il contratto nella sua qualità di presidente in Inghilterra.

La Turbo-Union si è costituita recentemente in Inghilterra con la partecipazione della Rolls-Royce, della M.T.U. (già Man Turbo, la più importante fabbrica di motori d'aviazione in Germania, appartenente alla Man di Augsburg e alla Daimler Benz di Stoccarda) e della Fiat. Le quote di partecipazione sono rispettivamente del 40 per cento per la Rolls-Royce e la M.T.U. e del 20 per cento per la Fiat. Il consiglio di amministrazione della Turbo-Union è formato da rappresentanti della Rolls-Royce, della M.T.U. e della Fiat. Amministratore delegato della società è Mr. Gordon Lewis, direttore ufficì tecnici avanzati divisione Motori Bristol Rolls-Royce. Altri direttori sono l'ing. C. Sisto e l'ing. G. Maoli della Fiat, il sig. O. Voisard, il dott. B. Eckert e il sig. H. Leibach della M.T.U., il sig. R. C. Orford, direttore commerciale divisione Motori Bristol della Rolls-Royce.

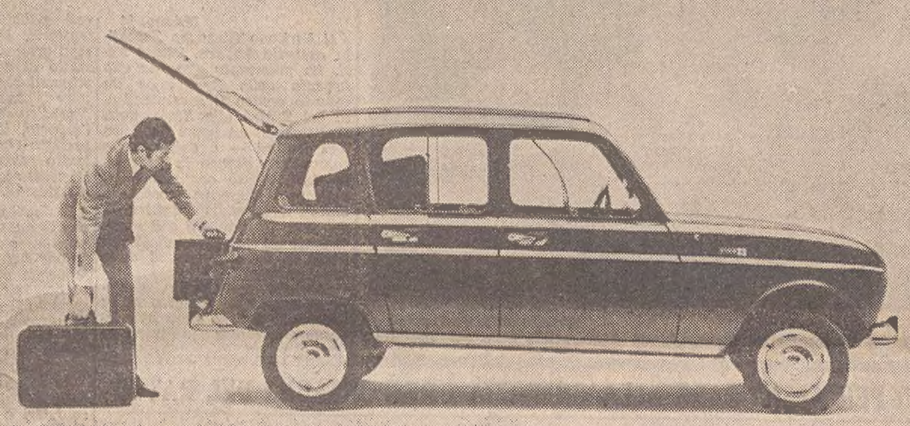
Il turbogetto a doppio flusso «RB 199», scelto per equipaggiare lo MRCA europeo destinato alle forze aeree inglesi, tedesche e italiane è un motore militare avanzato a tre alberi, che si basa sui più recenti tipi di motori Rolls-Royce per uso civile. Incorpora un sistema di post-combustione migliorato ed un tipo di ventola leggera. I soci della Turbo-Union sono congiuntamente responsabili per lo studio, lo sviluppo e la produzione del motore «RB 199», sotto la guida della Rolls-Royce; parteciperanno alla produzione del motore percentualmente al numero dei velivoli ordinati dai rispettivi Paesi.

RINVIATA LA TRAVERSATA dell'Atlantico in pallone

East Hampton, 14

La traversata dell'Atlantico in pallone, che il pilota svizzero Kurt Runzi e l'agente di cambio americano James Stewart avrebbero dovuto compiere partendo da una spiaggia newyorkese, è stata rinviata alla primavera prossima a causa delle minacce di uragani e della caduta dei venti favorevoli. Il rinvio è stato annunciato da Mark Semich, costruttore del pallone, che misura quattro metri di diametro e ha un volume di 21 metri cubi.

RENAULT 4 l'unica 850 a doppia formula



quando siete "tutto lavoro"
quando siete "tutto famiglia"

I due aspetti della vostra giornata. Uno di lavoro. Uno di svago con la famiglia, con gli amici. Ospitateli tranquillamente. La Renault 4 ha tanto spazio. Aprite una portiera qualsiasi - ne ha cinque (le posteriori con la "sicurezza bambini") e, oplà, ogni cosa, ogni persona al suo posto. Senza schiacciare, senza spingere, senza sacrifici. Per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate quella comoda 5ª porta posteriore!
In più... in più il motore 850 così generoso in potenza, così parsimonioso nei consumi, fa 17 chilometri con un litro, così amico vostro (non marca mai visita dal meccanico). Un insieme di armonia e di robustezza.
Viva la libertà con Renault 4, la vostra berlina a doppia formula. E da oggi c'entra il sole; c'è anche il modello con il tetto apribile per le belle giornate.
Portatela via subito e pagatela dopo.
Adesso è sufficiente versare **100.000 lire** per mettervi alla guida della vostra Renault 4.
Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. Credito Renault.

Prezzo a partire da lire **698.000** IGE compresa
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore
B

Un'autoradio GRUNDIG per ogni tipo di automobile

condizioni di pagamento estremamente favorevoli presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso U. Saba 18 - Stazione servizio autoradio: via Machiavelli 3

CLAMOROSA PERQUISIZIONE ESEGUITA IERI POMERIGGIO A MILANO PER ORDINE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — I carabinieri stanno bloccando gli ingressi della Scala prima della perquisizione

I carabinieri circondano la Scala e sequestrano la contabilità di vent'anni

L'azione è seguita a un esposto presentato dal baritono Zecchillo - Questi ha chiesto le dimissioni del sovrintendente Ghiringhelli e il risarcimento all'ente lirico di danni per diciannove miliardi

Milano, 14

Il baritono Giuseppe Zecchillo, assistito dall'avv. Benito Neri, ha presentato stamane alla Procura della Repubblica un esposto contro il sovrintendente del Teatro alla Scala, dott. Ghiringhelli. «A nome degli artisti italiani — è detto in un comunicato diffuso in proposito dallo stesso cantante — il baritono Giuseppe Zecchillo chiede le immediate dimissioni del dott. Ghiringhelli e il risarcimento all'ente lirico di 19 miliardi di danni provocati dalla sua gestione».

Zecchillo, nell'esposto, dichiara di essere in possesso di 24 fotografie con le quali egli intende dimostrare che diversi locali pubblici, locali notturni, trattorie, bar e «baleres» sono stati arredati con materiale sottratto al magazzino degli allestimenti scenici della Scala oppure venduto abusivamente. Nell'allegare le 24 fotografie all'esposto, il baritono Zecchillo sostiene che dal magazzino del teatro mancano circa 190 allestimenti scenici del valore complessivo di 19 miliardi di lire.

Il baritono afferma inoltre che in questi ultimi quattro anni sono state ritirate dal cartellone ben cinque opere giunte ormai alla soglia della prova generale. Tale ritiro, sempre secondo il cantante, non avrebbe alcuna giustificazione, e anche ciò avrebbe provocato un danno di circa mezzo miliardo all'ente scaligero.

Su disposizione della Procura della Repubblica di Milano, carabinieri e militi della Guardia di Finanza si sono recati nelle prime ore del pomeriggio al Teatro alla Scala e ne hanno bloccato gli ingressi. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, ha avuto un colloquio con il sovrintendente dell'ente scaligero. Poco dopo è giunto alla Scala anche il Sindaco di Milano, dott. Aldo Aniasi, che ricopre la carica di presidente dell'ente autonomo del Teatro alla Scala.

Solo dopo un paio d'ore, carabinieri e guardie di finanza hanno consentito al personale di entrare e uscire dal teatro. Sette auto dei carabinieri in serata erano ancora ferme sotto i portici dell'ingresso principale della Scala e nelle vie Filodrammatici e Verdi, dove sono rispettivamente gli ingressi agli uffici della sovrintendenza del teatro e al «loggione».

Il Sindaco di Milano, che era stato avvertito telefonicamente dell'ispezione in corso, dopo essersi recato alla Scala ed avere assistito alle operazioni di sequestro dei libri contabili, ha fatto la seguente dichiarazione: «In seguito a una denuncia è stato aperto dalla Magistratura un procedimento contro ignoti.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquale Carcasio, ha disposto il sequestro della contabilità della Scala degli ultimi venti anni». Il Sindaco ha detto di non potere fare alcun commento. Successivamente egli si è recato a Palazzo Marino per presiedere la consueta riunione di Giunta, in programma per oggi, come tutti i martedì.

Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Gennaro Di Miscio, interrogato dai giornalisti, ha detto che l'intera vicenda che riguarda la Scala è coperta dal segreto istruttorio. «Della questione — ha aggiunto il magistrato — si occupa direttamente il dott. Carcasio. Evidentemente esistono elementi circostanziati non solo sulla base dell'esposto presentato dal baritono Zecchillo, ma anche in seguito a indagini condotte dalla Magistratura, per cui l'azione odierna di sequestro dei libri contabili alla Scala si è resa necessaria». Rispondendo ad una domanda dei giornalisti, il dott. Di Miscio ha detto che ritiene di potere escludere l'eventualità che vengano fatti arresti: «Saremo certamente ben lieti — ha concluso — se potremo accertare che alla Scala tutto è in regola».

Il dott. Antonio Ghiringhelli, interpellato telefonicamente da un redattore dell'Ansa nella sua abitazione, ha dichiarato: «I fatti sono molto chiari. Un tizio ha sporto denuncia contro la Scala, e la Magistratura sta ora procedendo contro ignoti — è bene precisarlo, questo — per vedere giustamente che c'è di vero in quella denuncia. Io, dal canto mio, non ho la più piccola delle preoccupazioni; sono un uomo perfettamente tranquillo. Parlo oggi con la stessa assoluta tranquillità che ho avuto per venticinque anni».

Il dott. Ghiringhelli ha quindi assolutamente smentito le voci secondo le quali egli sarebbe stato colto da malore durante l'ispezione alla Scala. «Sto benissimo per fortuna. Ho solo provato, com'è comprensibile, un leggero fastidio».

IL PROCESSO DI MILANO

Replica la Difesa di Felice Riva

Milano, 14

«Il comportamento di Felice Riva non ha prodotto alcun serio danno al cotonificio „Vallesusa" e soprattutto non ha potuto provocarne il fallimento». Questa affermazione è stata fatta oggi dall'avv. Michele Lener, il quale ha replicato in difesa di Felice Riva ribattendo le argomentazioni del Pubblico Ministero. A proposito dei «bonifici», gli speciali premi concessi dalle ditte fornitrici di materie prime al cotonificio e incassati — secondo l'Accusa — da Felice Riva, l'avv. Lener ha detto che a conti fatti, la somma che non risulta effettivamente versata nelle casse del «Vallesusa» è soltanto di 400 milioni di lire e non può quindi avere influito sul fallimento.

«Bisogna inoltre considerare — ha detto ancora il difensore — almeno due circostanze che documentano la precisa volontà di Felice Riva di evitare in tutti i modi il depauperamento del „Vallesusa" e quindi il suo fallimento: la prima circostanza riguarda il suo desiderio di inserire nel patrimonio del cotonificio la fiorida società „Ponte Lambro" mediante assorbimento del suo pacchetto azionario, e la seconda, l'intenzione di versare nelle casse del „Vallesusa" un miliardo di lire da attingere dal patrimonio degli azionisti. Ma tanto l'una che l'altra decisione rimasero infruttuose per l'intervento dei fratelli di Felice».

Secondo l'avv. Lener, due sole sono le cause del fallimento: la mancata immissione di denaro fresco degli azionisti nelle casse della società alle prime avvisaglie della crisi, e le frequenti liti tra i fratelli Riva. Il difensore ha quindi affermato che erroneamente Felice Riva è considerato l'unico amministratore e «dittatore» del cotonificio, e ha citato le particolari e autonome funzioni amministrative e direttive svolte da Peter Marxer che rappresentava ufficialmente le tre società svizzere titolari del pacchetto azionario del «Vallesusa» e l'ing. Giovanni Mosca che era il direttore generale della azienda. Tanto il Marxer che il Mosca sono tra gli imputati dell'attuale processo.

Per l'avv. Lener, Felice Riva era all'oscuro delle iniziative prese dall'ing. Mosca, in collaborazione con il direttore amministrativo Buttini, per stringere rapporti prima con l'istituto mobiliare italiano (IMI) e poi con la Banca d'Italia.

SERRATE INDAGINI PER ASSICURARE ALLA GIUSTIZIA I RESPONSABILI DEL RATTO

Almeno una decina di persone implicate nel «caso» Boschetti

Cinque erano i banditi che sequestrarono il professionista: «Caro ingegnere, se non paga l'ammazziamo» - «Ho avuto paura solo nei primi giorni, ma poi ho riacquistato la fiducia»

Cagliari, 14

Il Procuratore della repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villasanta, interrogherà probabilmente domani i pastori Severino Stocchino di 30 anni, Angelo Piras di 25 e Luigi Murgia di 19, fermati domenica notte nel corso dell'operazione condotta da polizia e carabinieri in relazione al sequestro dell'ing. Enzo Boschetti. I tre pastori — tutti di Arzana, in provincia di Nuoro — sono nelle carceri giudiziarie di Cagliari. Questa mattina il comandante il Nucleo di polizia giudiziaria, col. Antonino Garofalo, e il comandante la compagnia carabinieri di Lanusei, cap. Biggio, hanno consegnato al Procuratore della repubblica il rapporto sulla posizione dei tre pastori.

Severino Stocchino (che è fratello di Paolo Stocchino, il pastore arrestato sabato mattina nelle campagne di Perdasdefogu insieme con Giuseppe Antonio Doa, mentre fuggiva con l'amico dopo aver preso l'ultima rata del denaro chiesto dai banditi alla famiglia Boschetti per il rilascio del professionista), Luigi Murgia e Angelo Piras, erano stati presi verso le 23 di domenica dai carabinieri di Lanusei e da quelli del Nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari: i primi due nei loro ovili nelle campagne d Arzana, e l'altro in una strada del paese; i tre furono portati subito a Cagliari e messi in carcere. Scopo del loro fermo è stato quello di accertare la loro posizione in merito al sequestro del consulente minerario.

Negli ambienti della Procura della repubblica è stato precisato stamane che la somma per il riscatto dell'ing. Boschetti è stata di trenta milioni e 500 mila lire, versata in tre momenti successivi: la prima volta gli emissari della famiglia dell'ingegnere padovano hanno versato 500 mila lire; la seconda dieci milioni di lire; la terza volta, infine, venti milioni di lire. Quest'ultima somma è stata interamente recuperata al momento dell'arresto di Paolo Stocchino e Giuseppe Antonio Doa; gli altri dieci milioni sono stati trovat nascost nelle abitazioni dello Stocchino e del Doa, ad Arzana, dai carabinieri e dagli agenti di polizia nel corso di perquisizioni fatte subito dopo l'arresto dei due pastori. Non sono state recuperate poco più di 250 mila lire che — si presume — i banditi devono aver speso durante il periodo in cui hanno tenuto prigioniero il professionista.

L'ing. Boschetti, con la moglie e il fratello, è ancora a Siius dove è tornato sabato notte, alcune ore dopo essere stato liberato. Il consulente si è ripreso rapidamente dalla fatica e dagli stenti ed è apparso stamane riposato e in buona salute. Con gli operai della miniera e con gli amici più intimi ha festeggiato con un brindisi la liberazione. Ancora una volta ha raccontato gli episodi più salienti della sua prigionia con i fuorilegge. «Ho avuto paura solo nei primi giorni — ha detto — ma poi ho riconquistato fiducia. Un giorno i banditi mi dissero senza mezzi termini: „Caro ingegnere, è inutile che lei cerchi di prendere tempo nella speranza di essere liberato, per stanchezza da parte nostra; qui, se non paga, l'ammazziamo".

«Fu, secondo me — ha proseguito l'ing. Boschetti —, un attimo di nervosismo, perché nei giorni successivi cominciarono a farmi capire chiaramente che, comunque fossero andate le cose, alla fine mi avrebbero liberato». L'ing. Boschetti ha annunciato poi che tra qualche giorno lascerà la Sardegna per tornare a Padova. «Ho maturato, qualche giorno prima di essere rapito, il diritto alla pensione — ha detto —, e qui in miniera c'è già chi è pronto a sostituirmi».

Il macellaio Giuseppe Antonio Doa, di 47 anni, e il pastore Paolo Stocchino, di 25 anni, entrambi da Arzana, si trovano nelle carceri di «Buoncammino» in stato di fermo giudiziario e non di arresto come si era ritenuto sabato notte subito dopo la cattura e nelle ore successive alla brillante operazione delle forze dell'ordine. Il fermo giudiziario, convalidato quest'oggi dal Procuratore della repubblica, dott. Villasanta, verrà tramutato in arresto nei prossimi giorni, quando l'intero fascicolo sull'operazione «Liberazione Boschetti» verrà trasmesso al giudice istruttore per l'istruzione formale. In quell'occasione, Giuseppe Antonio Doa e Paolo Stocchino verranno colpiti da mandato di cattura e rimarranno in carcere a disposizione del giudice istruttore in attesa della conclusione dell'istruttoria e della celebrazione del processo.

Negli ambienti della Procura si è fatto rilevare quest'oggi che la decisione del Procuratore della repubblica di considerare i due fuorilegge colti con le mani nel sacco in stato di fermo, scaturisce da due ordini di motivi: la trascorsa flagranza in quanto Doa e Stocchino, ricevuti i 20 milioni del riscatto, si sono allontanati sulla montagna, e soltanto in un secondo tempo sono stati agganciati da un elicottero che li ha sorpresi schiacciati sul terreno. Raggiunti dai carabinieri e dagli agenti della Criminalpol, i due fuorilegge si erano già liberati delle armi, delle maschere e delle sacche contenenti il denaro nascondendole in un cespuglio dove sono state trovate dagli inquirenti. Il secondo motivo è costituito dall'opportunità di interrogare nella fase iniziale i due responsabili per acquisire elementi di colpevolezza per gli altri elementi della banda.

A questo proposito, l'ing. Boschetti ha dichiarato che i fuorilegge che lo bloccarono il 1.o settembre, mentre si recava alla miniera di Silius, erano cinque; gli inquirenti ritengono che almeno altre cinque persone, oltre agli autori materiali del sequestro, abbiano in un modo o nell'altro partecipato all'azione criminosa. Le indagini tendono ad assicurare alla giustizia gli altri otto presunti responsabili. Gli inquirenti sono ora convinti che il sequestro sia stato ideato ad Arzana, dove Giuseppe Antonio Doa ha cercato di organizzare un colpo perfetto valendosi dell'opera di numerosi compaesani e, senza dubbio, di un «basista» vicino agli ambienti della Società mineraria di Siius e all'ing. Renzo Boschetti.

Altri particolari si sono appresi quest'oggi sulla brillante operazione di sabato scorso. Il piano tecnico alla «007» è stato ideato dalla Criminalpol sarda; alla sua attuazione hanno collaborato, sotto il coordinamento del Procuratore della repubblica, carabinieri del Gruppo di Cagliari, della compagnia di Lanusei, della tenenza di Dolianova, del Nucleo di polizia giudiziaria e del Nucleo elitrasportato di Abbasanta, e agenti delle Questure di Cagliari e di Nuoro. La macchina con a bordo i 20 milioni del riscatto è stata condotta dal commissario dott. Pazzi, della Criminalpol, mentre altre auto si tenevano in contatto radio fra di loro e con gli elicotteri in fase di decollo dalla base di Perdasdefogu. Uomini della Criminalpol e del gabinetto di polizia scientifica hanno sistemato la radiotrasmittente sulla macchina-esca e hanno provveduto a camuffare il pullman turistico, requisito alle Ferrovie, con a bordo cinquanta uomini tra carabinieri e poliziotti.

Il baritono contestatore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il baritono Giuseppe Zecchillo (a sinistra) con il suo legale, avv. Benito Neri, poco prima della presentazione dell'esposto contro il sovrintendente del Teatro alla Scala

MACABRA SCOPERTA PRESSO UNA STRADA IN LOMBARDIA

Folgorato nel tentativo di rubare cavi elettrici

Il cadavere è stato trovato a bordo di un'auto lungo una scarpata dove i complici lo avrebbero trasportato ai fini di sviare le indagini

Lodi, 14

Il corpo di un uomo di circa trent'anni, non ancora identificato, è stato trovato all'alba di oggi in un'automobile vicino alla strada provinciale Sordio-Salerano sull'Andro, nei pressi di Lodi. Il cadavere — avvolto con un telo che lasciava uscire solo la testa, coperta a sua volta con un sacchetto di plastica — è stato visto per caso dal mungitore Angelo Cornetta di 38 anni.

Sul posto sono intervenuti il sostituto procuratore della repubblica di Lodi, dott. Cuccaro e il perito settore dell'Università di Pavia, prof. Formaggio, il quale, nel cimitero di Salerano al Lambro, ha successivamente eseguito la perizia sul cadavere dell'uomo; la morte è stata attribuita a folgorazione, anche se il corpo presenta numerose contusioni e una vasta ferita al capo. In base all'esito della perizia necroscopica e secondo alcuni accertamenti compiuti dai carabinieri, lo sconosciuto sarebbe rimasto fulminato mentre tentava di tranciare un cavo elettrico ad alta tensione.

Furti di questo genere sono abbastanza frequenti nel Lodigiano, dove da un paio d'anni opera impunemente una banda che ha compiuto oltre cento «colpi». Investito da una scarica elettrica, l'uomo sarebbe caduto dal traliccio sul quale si era arrampicato. Il suo cadavere sarebbe stato portato lontano dal luogo dell'incidente dai complici, i quali, per sviare ogni sospetto sull'accaduto, avrebbero sistemato il corpo, ricoperto con un telo e con un sacchetto di plastica, all'interno dell'auto, spinta poi al fondo della scarpata forse per simulare un incidente stradale.

Lo scandalo di Vigna Clara

FIOCCANO LE DENUNCE per l'industria del vizio

Roma, 14

Nuovi sviluppi nelle indagini condotte dalla polizia dei costumi sull'attività di Anna Ballerini, la donna che in un «atelier» di via Ferrero di Cambiano, a Vigna Clara, aveva organizzato una casa squillo frequentata da danarosi signori pronti a sborsare grosse somme per un incontro galante. Oggi la polizia dei costumi ha denunciato alla autorità giudiziaria altre cinque persone: tre uomini e due donne. Quattro dei nuovi imputati debbono rispondere di favoreggiamento, mentre al quinto è stato anche attribuito il reato di sfruttamento.

L'«atelier-squillo» di Vigna Clara fu scoperto l'8 settembre scorso. La Ballerini finì in carcere e le sue «collaboratrici», tra cui figurava una attricetta che per le sue prestazioni pretendeva un quarto di milione, vennero identificate. Le indagini della polizia dei costumi proseguirono e gli investigatori misero in luce altri aspetti collaterali dell'attività della Ballerini.

La donna — secondo quanto si è appreso — avrebbe organizzato anche un «ufficio di collocamento» per belle ragazze dotate di una cultura piuttosto ampia destinate a intrattenersi con finanzieri e industriali e personalità politiche che soggiornavano a Roma. Spesso si trattava di stranieri ed era per questo che le giovani prescelte, oltre ad essere dotate fisicamente e a possedere una certa cultura, dovevano conoscere almeno un paio di lingue.

ORRENDO DELITTO ARCHITETTATO DA UNA DONNA IN BOSNIA

FA UCCIDERE UNA PARTORIENTE PER IMPOSSESSARSI DEL NASCITURO

In tal modo voleva salvare il proprio matrimonio infecondo La creatura è morta dopo due giorni - Il sicario arrestato

Belgrado, 14

Per salvare il suo matrimonio una donna jugoslava si è macchiata di un orrendo delitto che ha costernato l'opinione pubblica jugoslava. Il fatto è avvenuto nella cittadina bosniaca di Zvornik. Una giovane donna, Alija Hasanagic, alla vigilia di diventare madre è stata uccisa e la creatura che aveva in grembo gli è stata tolta dall'assassino, il quale ha fatto un rudimentale taglio sul corpo della vittima. La polizia con l'aiuto di alcuni cittadini ha fatto luce completa sul delitto, compiuto «su ordinazione».

Una compagna di scuola della Hasanagic, la signora Sefika Hodjic, la quale non può avere figli, aveva pregato un suo parente, il cui nome non è stato reso noto per evitare possibili rappresaglie della popolazione, di trovarle un neonato. Nel frattempo la donna aveva assicurato il marito — che per una vecchia tradizione riteneva suo diritto abbandonare la moglie infeconda — di essere in attesa di un figlio. Per nove mesi la donna ha finto di attendere il lieto evento, ma con l'avvicinarsi del giorno del «parto» la Hodjic non essendo riuscita a trovare una madre disposta a cederle il proprio neonato, per salvare il proprio matrimonio, ha scelto la strada del delitto.

Dopo alcuni giorni di attesa, l'occasione si è presentata quando la Hasanagic, alla vigilia del parto, era uscita di casa per recarsi in ospedale. L'uomo incaricato dalla Hodjic ha ucciso la donna, e ha prelevato il neonato, dopo aver fatto una specie di taglio cesareo, e lo ha consegnato attraverso la finestra della camera, alla Hodjic. Subito dopo la donna ha chiamato congiunti e i vicini per festeggiare la nascita del «suo» bambino, il quale però è morto dopo due giorni.

NON STA BENE IL BIMBO di Beatrice d'Olanda

L'Aja, 14

Le condizioni di salute del terzogenito della principessa Beatrice d'Olanda, nato sabato scorso, destano una certa inquietudine. Un comunicato pubblicato stamane dichiara che il piccolo principe ha trascorso una notte agitata e che il miglioramento nelle sue condizioni manifestatosi ieri non è continuato oggi».

Stamane al giovane principe sono stati imposti i nomi di Costantino, Christof, Frederick, Aschwin. La tradizionale cerimonia della presentazione da parte del padre agli alti dignitari del regno e ai rappresentanti del Governo del piccolo principe è stata annullata a causa delle condizioni di salute del bimbo, che si trova tuttora nell'incubatrice.



CRONACHE SPORTIVE

ALLENAMENTO OGGI AL CENTRO TECNICO PER GLI INCONTRI ELIMINATORI DELLA COPPA RIMET CONTRO GALLES E GERMANIA EST

Raduno degli azzurri a Coverciano Mancano soltanto quelli del Milan

Incidente d'auto ai cinque granata: resta all'ospedale solamente Pavone

Firenze, 14

La partita «Fiorentina - Cagliari» e le polemiche sul suo risultato, sull'arbitraggio, e gli avvenimenti dopo-partita, hanno avuto naturalmente uno strascico anche al Centro tecnico di Coverciano dove, nel primo pomeriggio, si sono ritrovati gli «azzurri» tra i quali anche diversi protagonisti del confronto al vertice allo stadio comunale fiorentino. Qualcuno tende a smorzare un po' tutto, altri parlano ancora di taluni episodi. Così Albertosi dopo aver precisato di non essere stato affatto aggredito, ma di aver avuto soltanto qualche vivace scambio di battute con tifosi che sostavano all'esterno, tiene a sottolineare che, a suo avviso, il fuorigioco di posizione di Mariani, spostatosi da sinistra a destra nel corso dell'azione del gol annullato di Chiarugi, esisteva e quindi basta trarne le conclusioni. Domenghini, l'altro rossoblù cagliaritano, preferisce non parlare della partita di Firenze e ripiega sui prossimi due incontri che attendono la Nazionale «A», quello col Galles (a Roma) e quello con la Germania Est (a Napoli).

Chiarugi (che accusa un dolore ad una gamba così come Domenghini) è assieme al collega De Sisti. Ambedue i viola sono concordi nel non parlar più dell'incontro con i sardi. De Sisti promette un «attento impegno» dei campioni d'Italia domenica prossima a Roma con la Lazio perché, soggiunge, «non si possono perdere due partite l'una dopo l'altra».

Riva, il più atteso, non c'è. Mano a mano che arrivano gli altri e che, poco prima delle 16, si avviano in campo per una leggera seduta scioglimuscoli sotto la guida di Vicini, il C.T. Valcareggi è assediato dai giornalisti. Tutti vogliono sapere qualcosa sui motivi che l'hanno indotto a confermare una certa «rosa» di giocatori per gli ultimi due incontri pre-mondiali.

«Amici — risponde esplicitamente Valcareggi — io vado per la mia strada, senza con questo non apprezzare la collaborazione di tutti. Io non trascuro nessuno, ma in questo momento non mi sembra sia il caso di fare dei nuovi esperimenti. Noi andiamo verso due partite molto impegnative, Galles e Germania Est, ma io debbo anche tener conto dell'andamento del campionato dal quale siamo sovente condizionati».

«Per quanto riguarda la selezione e la preparazione — ha proseguito Valcareggi rispondendo a una precisa domanda in merito a quanto attuato dal Brasile — noi non siamo né inglesi, né americani, né russi, siamo italiani e ci dobbiamo pertanto comportare secondo il nostro metodo e secondo il nostro temperamento non dimenticando, ripeto, che abbiamo un campionato appena all'inizio. Galles e Germania dell'Est, due squadre con le quali abbiamo rispettivamente vinto e pareggiato i primi due incontri, sono compagini di tutto rispetto da affrontare al massimo della condizione e della concentrazione: questo chiederò ai ragazzi ed a me stesso. Tutto qui». Valcareggi è stato estremamente esplicito.

Il colloquio s'interrompe e c'è un momento di trepidazione quando con Puia giunge la notizia dell'incidente d'auto occorso ai cinque giocatori del «Torino» nei pressi di Bologna. Fortunatamente Puia tranquillizza tutti e vengono formulati i migliori auguri per il giovane Pavone che è il solo ricoverato all'ospedale con 10 giorni di prognosi. Questo spiega il ritardo con il quale i granata torinesi Puia e Poletti per la «A» e Lombardo e Quadri per la «Under 21» sono giunti a Coverciano.

In campo, intanto, Vicini «lavora» con i «moschettieri» che giungono alla spicciolata. Anastasi, il centrattacco, trova il modo di rispondere ad alcune domande dei cronisti più tenaci. «Son certo di riprendermi, dice l'attaccante juventino, e una convocazione come questa mi tira su di morale».

Per domani l'allenamento (Nazionale A - giovanissimi dell'«Under 21») è in programma a un'ora decisamente insolita: mezzogiorno e mezzo. Subito dopo gli azzurri saranno lasciati in libertà: si ritroveranno a Coverciano il 30 ottobre: quattro giorni prima, cioè, della partita di Roma col Galles (4 novembre).

Per quanto riguarda la formazione di domani Valcareggi non ha fatto alcuna comunicazione. Considerati i giocatori a disposizione, comunque, essa non potrà essere molto diversa dalla seguente: Zoff (Albertosi); Burgnich, Facchetti; Bertini, Puia, Salvadore; Domenghini, Mazzola (Juliano), Anastasi, De Sisti, Chiarugi (Poletti). Mancano infatti i giocatori del Milan, non convocati per gli impegni dei rossoneri, e manca Riva, rimasto in Sardegna per i postumi dell'indisposizione della settimana scorsa.

LOCHE - ARCARI ?

■ Il pugile argentino Nicolino Loche, che sabato scorso ha conservato il titolo mondiale dei superleggeri battendo ai punti il brasiliano Jona Henrique, dovrebbe mettere ancora in palio la corona mondiale in dicembre. L'avversario sarebbe o il nordamericano Adolph Purnitt oppure l'italiano Bruno Arcari.



Firenze — Raduno della Nazionale a Coverciano. Gli azzurri (da sinistra) Albertosi, Chiarugi, De Sisti e il massaggiatore Selvi, mentre discutono animatamente sulla polemica partita Fiorentina-Cagliari giocata domenica scorsa a Firenze (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Classifiche mondiali di pugilato della W.B.A.

Sylvania (Ohio), 14

Sei atleti sono stati dichiarati dalla WBA nella classifica mensile «Pugili del mese». Essi sono: il peso medio junior Rodrigo Valdes (Colombia), il peso welter Hans Orsolics (Austria), il gallo Ruben Olivares (Messico), il mediomassimo Jimmy Dupres (USA), il welter Ernie Lopez (USA) e il leggero Mando Ramos (USA). Olivares è stato giudicato «pugile del mese» per la sua vittoria per K.O. sull'australiano Lionel Rose con cui ha vinto il titolo mondiale dei gallo. Ecco le classifiche:

PESI MASSIMI
Campione: Jimmy Ellis
1) Joe Frazier (USA)
2) Oscar Bonavena (Arg.)
3) Leotis Martin (USA)
4) Jerry Quarry (USA)
5) Charles Lison (USA)
6) Al Jones (USA)
7) Mac Foster (USA)
8) Greg Peralta (Argentina)
9) Henry Cooper (G.B.)
10) Billy Jooiner (USA)

PESI MEDIOMASSIMI
Campione: Bob Foster
1) Dick Tiger (Biafra)
2) Andy Kendall (USA)
3) Mark Tessman (USA)
4) Jimmy Dupree (USA)
5) V. Paul Rondon (USA)
6) Bob Dunlop (Australia)
7) Ray Anderson (USA)
8) Eddie Jones (USA)
9) Avenamar Peralta (Arg.)
10) Larry Buck (USA)

PESI MEDI
Campione: Nino Benvenuti
1) Luis Rodriguez (USA)
2) Emile Griffith (USA)
3) Tom Bogs (Danimarca)
4) Don Fullmer (USA)
5) J. Carlos Duran (Italia)
6) Carlo Monzon (Argent.)
7) George Benton (USA)
8) Andy Heilman (USA)
9) Juarez Delima (USA)
10) Stanley Hayward (USA)

PESI MEDI JUNIOR
Campione: Freddie Little
1) Bennie Briscoe (USA)
2) Josè Chrino (Argentina)
3) Eddie Pace (USA)
4) Rodrigo Valdes (Colom.)
5) Pete Toro (USA)
6) Lonnie Harris (USA)
7) Hissao Minami (Giapp.)
8) David Melendez (USA)
9) George Cooper (USA)
10) Herry Pellegrini (USA)

PESI WELTER
Camp.: Josè Naples (Mes.)
1) Ernie Lopez (USA)
2) Percy Pugh (USA)
3) Billy Backus (USA)
4) Hans Orsolics (Austria)
5) Hedgemj Lewis (USA)
6) M. Barreto (Portorico)
7) Manuel Gonzalez (USA)
8) Exteban Asuna (Argent.)
9) Raul Rodriguez (Mess.)
10) Roman Lacruz (Argent.)

PESI WELTER JUNIOR
1) Adolph Pruitt (USA)
Camp. N. Loche (Argentina)
2) Bruno Arcari (Italia)
3) Jona Henrique (Brasile)
4) Eddie Perkins (USA)
5) Paul Fujin (Giappone)
6) J. Orsolics (Austria)
7) D. B. Corpas (Spagna)
8) Lion Furuyama (Giapp.)
9) Juan Aranda (Argentina)
10) Pedro Adique (Filippine)

PESI LEGGERI
Campione: Mando Ramos
1) I. Lagqna (Panama)
2) C. Hernandez (Venez.)
3) P. Carrasco (Spagna)
4) C. (Te) Cruz (Dominic.)
5) Arturo Lomeli (Messico)
6) E. Espinoza (Ecuador)
7) Carlos Aro (Argentina)
8) Frankie Narvaez (USA)
9) Rodolfo Gonzalez (USA)
10) J. L. Castillo (Messico)

PESI LEGGERI JUNIOR
Camp.: Kobayashi (Giapp.)
1) Carlo Canete (Argent.)
2) A. Amaya (Panama)
3) Ruben Navarro (USA)
4) R. Barrientos (Filippine)
5) F. Gallego (Filippine)
6) Jun Koiwa (Giappone)
7) Cruz Marcano (Venez.)
8) R. Ishivama (Giappone)
9) Juan Corradi (Argent.)
10) J. Valladares (Ecuador)

PESI PIUMA
Campione: Sho Saijyo
1) Godfrey Stevens (Cile)
2) V. Saldivar (Messico)
3) J. Famechon (Australia)
4) Fighting Harada (Giap.)
5) Allen Colter (USA)
6) Josè Legra (Spagna)
7) A. Gomez (Venezuela)
8) Josè Jimenez (Messico)
9) A. Marcano (Venezuela)
10) Vicente Garcia (Mess.)

PESI GALLO
Camp. R. Olivares (Mess.)
1) Jesus Castillo (Messico)
2) Alan Rudkin (G.B.)
3) Takao Sukuri (Giapp.)
4) Lionel Rose (Australia)
5) Koichi Okada (Giapp.)
6) Alberto Reyes (Filipp.)
7) K. Takayama (Giapp.)
8) Leo Calderon (Messico)
9) Rudy Alarcon (Filipp.)
10) S. Uchivana (Giappone)

PESI MOSCA
Camp.: H. Ebinhara (Giapp)
1) B. Chartvanchi (Tailan.)
2) B. Villacampo (Filipp.)
3) (Gallego) Gomez (Mes.)
4) S. Hanagata (Giapp.)
5) Alacran Torres (Mess.)
6) R. Mojica (Nicaragua)
7) Josè Severino (Brasile)
8) Octavio Gomez (Mess.)
9) Dong Ki Cho (Corea)
10) T. Nakamura (Giapp.)

OSPITI DEL PENAROL IN URUGUAY

In «ritiro» assoluto quelli dell'Estudiantes

Molti italiani saranno allo Stadio del Boca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 14

Sull'estuario de Rio de la Plata, in territorio uruguayano, lontani dall'atmosfera greve e drammatica che si era formata attorno al club in Argentina dopo il 3-0 di Milano, è alloggiata la squadra dell'Estudiantes e precisamente nella sede del Penarol, la squadra numero uno del calcio uruguayano. Si tratta di una località dove si trova la fattoria «Los aromos» (i profumi), che si trova al chilometro 23 della strada statale che porta dalla capitale alla provincia di Canelones. E' una fattoria di proprietà del Penarol ed è qui che i giocatori della squadra uruguayana — e, ora, di quella argentina — si ritirano prima di ogni partita importante.

La comitiva platense è giunta a Los Aromos alle 14.30. Subeldia ha dato ai suoi uomini tempo fino alle 17.30 per riposarsi delle fatiche del viaggio. Alle 18 in punto Zubeldia ha dato inizio alla prima seduta di allenamento. Nessuna dichiarazione alla stampa da parte di nessuno. Zubeldia ha deciso che il ritiro deve essere assoluto. Il lavoro che ha di fronte è uno dei più difficili, apparentemente quasi impossibile.

Esiste qualche «duro a morire» che insiste che non è poi del tutto impossibile riuscire a rimontare la china, ma sono molto pochi e tutti tifosi incalliti che sfogano in questo modo l'amarezza della sconfitta in Italia. Al loro arrivo all'aeroporto di Montevideo, qualche giornalista è riuscito a fare alcune domande ai giocatori che sono passati in gruppo. Domande che non hanno ottenuto risposta, ma soltanto gesti, come un'alzata di spalle o un segno con la mano aperta quando un cronista ha chiesto come fosse stato l'arbitraggio del francese Roger Machin nell'incontro di San Siro.

Zubeldia ha dichiarato di avere deciso il ritiro nella fattoria del Penarol al fine di tenere i suoi uomini in un luogo più tranquillo e sereno. Zubeldia ha pure fatto sapere che la squadra rimarrà a Los Aromos fino a sabato.

Frattanto, si fa notare negli ambienti calcistici che il fatto di giocare l5incontro di ritorno nello stadio bonaerense del Boca Junior — favorito per la sua maggiore capacità — va a vantaggio del Milan, poiché il rione di Boca è il portiere del porto di Buenos Aires che vanta una maggiore concentrazione di italiani.

A. P.

Televisione e radio per Estudiantes - Milan

Roma, 14

Il calcio è lo sport che dominerà la settimana dal 19 al 25 ottobre grazie alla partita di ritorno della finale della Coppa Intercontinentale dei Campioni tra Estudiantes e Milan. Per questa partita, in programma alle 21 di mercoledì 22 (ora di Buenos Aires corrispondente alle 01,00 italiane di giovedì 23) sia la radio che la televisione faranno dei collegamenti con lo stadio della «Bombonera» per trasmettere in diretta la cronaca della partita. Per la televisione la trasmissione comincerà alle 0,55 sul nazionale, per la radio invece al termine dei programmi serali e quindi alle 23.30-24.30.

UNA DECISIONE AVALLATA DALLA FEDERCALCIO

Giocare in casa è un diritto ma anche un chiaro dovere

Tuttavia nessuna protesta per il «caso» Marzotto

In base al regolamento organico della Federcalcio tutti i campionati sono disputati con gare di andata e gare di ritorno. Ciò significa che ogni squadra s'incontra due volte con tutte le altre concorrenti: una volta sul proprio campo, l'altra su quello delle avversarie. La norma è ribadita dal fatto che tra le condizioni essenziali al campionato è compresa quella di avere la libera e completa disponibilità di un campo di gioco di determinate misure (da notare che questa condizione è esplicitamente richiesta alle società semiprofessionistiche). Lo scopo di tale disposizione appare anche più evidente quando si pensi che l'obbligo di effettuare una o più partite fuori del proprio terreno rientra tra le sanzioni previste a carico di sodalizi calcistici. Si ha quindi ragione di ritenere che per una compagine giocare sul proprio rettangolo di gioco sia un obbligo stabilito per l'armonico e regolare svolgimento del torneo di appartenenza, non una pura facoltà. Ed invece pare che non sia così, perché ad un dato momento salta fuori il Marzotto, che, dopo aver disputato due gare nella sua sede «naturale» (lo «Stadio dei Fiori») con esito finanziario assai poco soddisfacente, decide di trasportare armi e bagagli nella vicina Vicenza con la speranza di incassi più consistenti.

La strana decisione trova pronta comprensione da parte della Lega semiprofessionistica e di conseguenza la competizione tra l'undici di Valdagno ed il Venezia ha luogo all'ombra dei Berici. Poco importa che il risultato economico della spedizione sia stato sconfortante. Al contrario interessa sapere sin d'ora che il Marzotto sarà ospite al «Menti» altre cinque volte nel corso della corrente stagione, per cui, al tirar delle somme, si avrà che sei compagini del nostro girone si saranno misurate con i lanieri in condizioni ambientali diverse da quelle riservate alle altre concorrenti. Tutto questo senza che dalle dirette interessate si sia levata la benché minima protesta.

* * *

E dire che proprio il Legnano, sconfitto inopinatamente a Valdagno due settimane fa ed attuale capolista con un'unica lunghezza di vantaggio sul terzetto formato da Solbiatese, Treviso e Triestina, avrebbe motivo di lamentarsi di uno spostamento di campo, di cui esso non potrà più beneficiare. I lilla sono ritornati tuttavia ai netti successi esterni, avendo perentoriamente espugnato l'«Appiani» (malgrado l'assenza di Lojacono). Ritorna quindi di attualità l'accentuata prolificità dei primi della classe, in pieno contrasto con le difficoltà offensive delle altre compagini. Persino il già irresistibile attacco della Solbiatese si è inceppato al cospetto della retroguardia alessandrina. In... compenso domenica scorsa si sono registrate le prime segnature stagionali da parte del Venezia (evidentemente galvanizzato dall'atmosfera... neutra di Vicenza), del Derthona (sia pure su calcio di rigore) e della Trevigliese. Da rilevare che di queste reti soltanto quella della Trevigliese non ha influito sul risultato, essendo appena servita a ridurre ai minimi termini lo scacco di Lecco.

* * *

Il torneo appare abbastanza movimentato, come lo dimostrano le tre affermazioni in campo avverso conseguite da Triestina, Venezia (con tutte le... riserve del caso) e Legnano, nonché i pareggi del Verbania a Busto Arsizio e dell'Alessandria a Solbiate Arno. Le unità, che non hanno rinunciato ai loro diritti «casalinghi», sono perciò appena quattro: Udinese, Treviso, Derthona e Seregno. Due veterane e due matricole, dunque, per provare, se ancora ne fosse stato bisogno, che non ci sono in giro squadre disposte a fare da comparsa. Anche per le più inesperte l'ambientamento è stato rapido e di conseguenza non esiste la trasferta di comodo: Novara e Biellese sono le vittime più recenti di questo rapido evolversi della situazione.

P. T.

GRAHAM HILL

■ Le condizioni di Graham Hill continuano ad essere soddisfacenti. Il due volte campione del mondo di automobilismo si trova ricoverato dal 5 ottobre in un ospedale di Elmira per le fratture riportate nell'incidente avvenuto durante il Gran Premio degli Stati Uniti.

PALLACANESTRO AMICHEVOLE

Lo squadrone di Zara domani contro l'Italsider

Giovedì sera nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 20 avrà luogo una interessante partita amichevole internazionale di pallacanestro protagoniste la locale Italsider e lo squadrone jugoslavo del Zara. Gli ospiti pluricampioni di Jugoslavia che hanno nelle loro file tre nazionali tra i quali il fuoriclasse Cosic, saranno stasera a Gorizia per incontrarvi la Spügen e rappresentano una formazione di alto livello che saprà certamente accontentare il pubblico triestino. L'Italsider si è accollata un onere non indifferente per ospitare tale squadrone e ciononostante praticherà il libero ingresso per dare così la possibilità agli sportivi di accorrere in buon numero per tale avvenimento che tra l'altro avrà una anteprima alle ore 18.30 tra le formazioni juniores della Italsider e della Spügen di Marini.

P. B.

GARRINCHA : AIUTO

■ I dirigenti della Federazione calcio dello Stato di Guanabara (Rio) hanno annunciato che stanno cercando di organizzare per la fine dell'anno un incontro fra una rappresentativa brasiliana e una famosa squadra europea in onore di Garrincha. Garrincha, che condusse alla vittoria il Brasile nei campionati mondiali del 1958 e del 1962, versa ora in condizioni relativamente misere

UN PROGRAMMA AMBIZIOSO (MA REALE) DELL'INGEGNER VIRGILIO CASABLANCA

«Leva remiera Olimpiadi del '72»: i Vigili cercano valide forze giovanili

Mentre per alcuni sport è da poco iniziata la stagione agonistica, per altri è tempo di consuntivi e di programmi per la stagione ventura: il canottaggio è appunto uno di quegli sport che da poco hanno... tirato i remi in barca, e già nei consigli di società si fissano gli obiettivi e i traguardi che si hanno in mente di raggiungere il prossimo anno. Anzi c'è addirittura qualcuno che con i programmi va lontano, molto lontano, nientemeno che nel 1972, a Monaco, sede della prossima Olimpiade.

Ci riferiamo all'ing. Virgilio Casablanca, presidente del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste, e consigliere nazionale della Federazione italiana di canottaggio: l'ing. Casablanca lancia un appello a tutti i giovani di Trieste affinché vengano a far parte, sotto i colori del G.S. Vigili del fuoco di Trieste, di quella che ha definito «leva remiera Olimpiadi 1972» dalla quale dovrà sorgere un nucleo di atleti di valore internazionale, che rappresenti con successo l'Italia e Trieste alle Olimpiadi di Monaco nell'«otto», e sperabilmente anche nel «quattro con», nel «quattro senza» e nel «due senza».

Naturalmente per riuscire a portare felicemente in porto un così ambizioso progetto, occorre partire da una base che offra le necessarie garanzie, e così si sono fissati i requisiti indispensabili richiesti ai giovani che vogliano aderire a questo invito: minimo di età 17 anni, statura non inferiore a m. 1,85 e peso non inferiore a Kg. 80. Dall'altra parte l'ing. Casablanca mette a disposizione dei giovani tutto quello che un Gruppo come i Vigili del fuoco è capace di offrire quanto ad attrezzature, imbarcazioni, assistenza: tutta l'area di 420 mq. della sede remiera del Punto Franco Vecchio verrà utilizzata, e sono già da tempo iniziati i lavori di rinnovo della sede, la quale con i nuovi spogliatoi, con la ventina di docce già esistenti e il capace hangar delle imbarcazioni, risulterà senz'altro adeguata ai compiti che dovrà assolvere. Sono già quasi definite le trattative per l'assunzione di un allenatore e preparatore atletico del valore di Bobich, sinora in forza alla Timavo di Monfalcone.

La più grossa delle iniziative che l'ing. Casablanca ha ideato per la più completa riuscita di questo programma, è ancora in alto mare, ma con ogni probabilità sarà attuata entro breve tempo: si tratta di un accordo di collaborazione con il Gruppo sportivo della Falk di Dongo (un nome che dice qualcosa anche ai profani di questo sport) che prevede uno scambio di atleti e di allenatori, in modo da pervenire, sotto la guida dell'allenatore Galli (il «mago» nazionale di questo sport) all'unificazione degli stili di voga, con l'interessante prospettiva della costituzione di armi misti in cui l'amalgama non sia più il solito grosso problema.

Una tale mole d'iniziative, lo entusiasmo e la serietà di chi si è prefisso di attuarle, dovrebbero da soli essere in grado di dissipare quelle perplessità che potrebbero sorgere di fronte a obiettivi così ambiziosi; ora tocca ai giovani, animati da altrettanto entusiasmo e serietà (ingredienti indispensabili in questo sport così suggestivo, ma anche così severo) rispondere all'appello; ne guadagneranno loro stessi (le trasferte internazionali per i migliori non mancheranno), Trieste, che vedrà proseguita e coronata la sua gloriosa tradizione remiera, e l'Italia, che avrà in giovani atleti preparati con cura e razionalità dei rappresentanti in grado di puntare alla vittoria olimpica. La strada per Monaco è cosparsa di sacrifici, ma è fin troppo manifesto che il gioco vale la candela.

Le iscrizioni, aperte sino a metà novembre, si effettuano presentandosi al direttore tecnico, maresciallo Martini, presso la sede remiera, testata del molo III, Punto Franco Vecchio.

Emilio Ressani

Anche lo yoga per le discesiste azzurre

Cortina d'Ampezzo, 14

Si è concluso sulle nevi della Marmolada uno degli allenamenti estivi più completi di tutte le forze azzurre dello sci femminile per le specialità alpine. Sotto la guida degli istruttori Gildo Siorpaes, Paride Milianti e del preparatore atletica Aigner, 25 ragazze hanno completato il primo ciclo, comprendente numerose prove fisico-psichiche, sia al mare che in montagna e, infine, sulle nevi della Marmolada.

La Marmolada ha offerto la possibilità di acclimatazione e ambientamento a 3000 metri e di sciare su neve fresca, neve dura e persino ghiacciata, mentre a Malga Ciapela si è organizzato l'ambiente ideale per la ginnastica, lo yoga e la proiezione di film didattici.

Per la squadra «A» hanno preso parte agli allenamenti Fasolis, Voux, Sosio, Tasgian, Simontacchi, Tiezza R. e Nogler; per la squadra «B», Pitscheir, Tiezza S., Viberti, Leitner; per le «giovani» Ravelli, Bonani, Quaglia, Comè, Motta, Cristillen, Giordani e Siorpaes. Assenti di rilievo Giustina Demetz, la Gartner e la Schranz, infortunatasi allo Stelvio e ancora sotto cura.

GRAHAM HILL

■ Le condizioni di Graham Hill continuano ad essere soddisfacenti. Il due volte campione del mondo di automobilismo si trova ricoverato dal 5 ottobre in un ospedale di Elmira per le fratture riportate nell'incidente avvenuto durante il Gran Premio degli Stati Uniti.

UN INCONTRO IMPEGNATIVO PER I ROSSOALABARDATI

RIPRENDE LA TRIESTINA IN ATTESA DELLA SOLBIATESE

Sigarini è stato sottoposto a marconiterapia

La Triestina si è ritrovata ieri mattina allo stadio per iniziare la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro la Solbiatese, che con gli alabardati e con il Treviso forma il terzetto che insegue a un solo punto la capolista Legnano. Al primo appuntamento della settimana, oltre naturalmente a Paina che si trova a Bologna e a Sigarini infortunato, non ha risposto il terzino Kuk, che ha ottenuto un permesso straordinario.

L'allenatore Trevisan ha trattenuto sul campo per una ottantina di minuti i giocatori che nella prima parte hanno fatto un po' di ginnastica a terra, quindi sono stati impegnati in scatti e allunghi, e in chiusura hanno dato vita a una partitella. Tumiati, Sadar e Del Piccolo, hanno svolto un lavoro particolareggiato ai bordi e riprenderanno in pieno questa mattina.

Sigarini ha sottoposto ieri mattina il ginocchio sinistro infortunato nel derby di Monfalcone alla prima applicazione di marconiterapia. E' ancora prematuro dire se il giocatore potrà essere in campo domenica contro la Solbiatese. Solo nei prossimi giorni infatti l'attaccante riprenderà per gradi la preparazione e quindi si vedrà come risponderà l'arto infortunato. Ha ripreso invece Ive, ormai completamente guarito dallo stiramento che l'ha costretto a rimanere inoperoso per alcuni giorni.

CALCIO AMICHEVOLE

Libertas - Fortitudo in via Flavia (20.30)

Sul campo di via Flavia la Fortitudo sarà ospite stasera in amichevole della Libertas. La squadra di Muggia, che milita in promozione e domenica prossima sarà impegnata nella difficile trasferta di Grado, presenterà per la prima volta il nuovo acquisto Davalico, avuto in prestito dalla Triestina. La Libertas, che disputa il campionato di seconda categoria, schiererà a sua volta la migliore formazione. La partita si giocherà in notturna con inizio alle 20.30.

Riunione delle società di terza categoria

Le società dilettantistiche triestine di calcio di terza categoria si riuniranno lunedì prossimo presso la sede del dopolavoro Arsenale di via Mazzini n. 32, per discutere alcuni problemi inerenti lo svolgimento del campionato che inizierà domenica 26 ottobre. All'ordine del giorno della riunione, promossa dal Comitato regionale, figurano i seguenti argomenti: nuovo ordinamento della giustizia sportiva, campi sportivi e orario gare, utilizzazione tredicesimo giocatore, norme tesseramento giocatori, varie.

La riunione avrà inizio alle ore 19.

Il torneo di tennis a Borgo Grotta Gigante

Sui campi di Borgo Grotta Gigante sono proseguite ieri le partite per il torneo regionale di tennis denominato «Campi rossi». Alla manifestazione, organizzata dalla Sitadria e riservata ai giocatori di terza categoria e non classificati, prendono parte «racchettee» in rappresentanza di tutte le società del Friuli - Venezia Giulia. Nelle quattro specialità in programma, si sono assicurati sino ad ora l'ammissione ai sedicesimi di finale i seguenti giocatori:

Singolare maschile riservato al IV gruppo: Scorcia, Polilucci, Rossi, Fabian E., Sain, Polacco, Ragusin, Materossi, Tomadini, Tosi, Brandolin, Lazzara B., Cecutti, Bonivento Livio, Zavagno, Govoni, Colonna, D'Ambrosi, Kratter, Toffolutti D., Vidulli.

Singolare femminile: Pacor, Dei, Zampieri, Mustachi, Verginella, Pagani, Lucatelli.

Singolare maschile riservato ai terza categoria: Polilucci, Segrè R., Caorsi, Tagliapietra, Bonivento Licio, Scorcia, Luisa G. A., Floramo, Segrè G., Zerauscek, Decovich, Grancotto, Sain.

Il torneo proseguirà nella giornata odierna.

I GIRONI DELLA 3.a CAT. DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Al torneo calcistico hanno aderito 147 squadre che sono state suddivise in 11 raggruppamenti. I gironi, esclusi i due triestini dei quali abbiamo già pubblicato il calendario della prima giornata, risultano così formati:

Girone A: Lestans, Maniagolibero, Pro S. Martino, Ricreatorio Maniago, S. Quirino, Vis e Virtus Roveredo, Nave di Fontanafredda, Valont, Caneva, Aurora S. Foca, Vibate Vivaro, Maddalena, Polcenigo, Vigonovo.

Girone B: Bagnarola, Porcia, Cantoni, Aurora Monsano, Bannia, Prata, Sangiovannese, Sestense, Chiranova, Manzon e Martin, Tilaventina, Don Bosco, Orcenigo, Richinvelda.

Girone C: Cisterna, Mereto, Blessanese, Lib. Variano, Flaibano, Valeriano, Pinzano, Ragogna, Caporiacco, Diana, Olimpia, Union Nogaredo, Sedegliano, Maianese B.

Girone D: Colugna, Rizzi, Coloredo, Passian di Prato, Feletto, Ciconicco, Moruzzo, Forti e Liberi, Udine Nord, Tavagnacco, Buiese B, Segnacco, Virtus Tolmezzo.

Girone E: Serenissima, Torreanese, Azzurra, Campeglio, Ziracco, Audace, Faedese, Povoletto, Valnatisone, Fulgor, Sordomuti, Aurora Remanzacco, Nimis.

Girone F: Bertiolo, Flumignano, Biauzzo, Brian, Flambro, Rivolto, Romans di Varmo, Zompicchia, Varmo, S. Maria Lestizza, Primavera, Estudine, Chiasiellis.

Girone G: S. Vito al Torre, Jalmicco, Inter Club, S. Maria la Longa, Morsano Strada, Tapogliano, Gonars, Carlinese, Aiello, Aquila, Basaldella, Zuglianese, Cargnacchese, Asso.

Girone H: S. Lorenzo, Moraro, Laurentina, Lib. Capriva, Brazzanese, S. Marco, Villesse, Poggio, Sagrado, Algor, Villanova, Medeuzza.

Girone I: Sanrocchese, Piedimonte, Lib. Montesanto, Azzurra, Sudest, Orat. S. Michele, Fossalon, Staranzano, Lib. Marcelliana, Vermegliano, Pro Monfalcone, Savogna.

Giudice dilettanti

Venti giornate di squalifica sono state inflitte ai giocatori dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia dal Giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 2 giornate: Rigo (Tisana), Vidoi e Totis (Sevegliano), Regis (San Gottardo), Visentin e Gurtner (Audax Gorizia), Bozzatto (Casarsa), Driussi (Esperia Udine).

Squalifica 1 giornata: Corubolo (Pocenia), Maruccio De Marco (Torriana), Rosin (Cervignano), Del Fabbro (Juventina Pagnacco).

CALCIO MINORE

■ Ha avuto inizio domenica la «Coppa Pacco» di calcio per allievi. I risultati: Fortitudo-Edera 1-1, San Sergio-Ponziana 1-1, Muggesana-Libertas 3-2, Triestina-Giarizzole 4-0.

UNA DOMENICA INTENSA IN TUTTE LE CATEGORIE DILETTANTISTICHE

Panoramica del ciclismo regionale

Ai vertici opposti le note più interessanti della scorsa domenica del ciclismo regionale; la vittoria del cividalese Renzo Mizzaro nel Trofeo Bordini di Pordenone riservato alla categoria esordienti e il bis concesso da Lavinio Billato, primattore dei veterani, sulle strade di San Dorligo della Valle, costituiscono infatti i risultati di maggior rilievo tecnico di una giornata che ha fatto registrare anche i successi di Gino Chies, nella VII Coppa Città di Trieste - G.P. Immobiliare Italia per dilettanti e dell'allievo Annibale De Faveri nella Coppa Plovega di Gemona.

La competizione della minore delle categorie, quella cioè degli esordienti, è stata forse la più spettacolare, coi sessanta e più iscritti alla partenza e con la media di quasi 42 km. orari fatta registrare dai concorrenti che hanno avuto in Zamuner, Omicciolo, Boghel e Iacumini i più accaniti protagonisti delle tante fughe e nel vincitore Mizzaro colui che degnamente ha concluso tanta pirotecnica manifestazione. Il suo ...opposto, il veterano Lavinio Billato, (nemmeno diciotto anni del primo rispetto ai più o meno ...anta del secondo) a distanza di otto giorni si è riconfermato insuperabile soprattutto sulle strade del nostro altipiano, battendo per l'ennesima volta — a seguito di una entusiasmante volata — il meglio dei «vecchi» della nostra regione, vale a dire Mauri, Bartoli, Silvano Steffilongo, Velischek e Ladovaz.

Al veneto Billato evidentemente l'aria salubre del Carso giova e non poco, se è vero che quando viene a correre da noi vince sempre o quasi; tranne, si capisce, allorché sia pure involontariamente, cerca di sconfinare nella vicina Repubblica compiendo così un numero superiore di chilometri che non gli impediscono tuttavia di arrivare tra i primi, come appunto è successo una quindicina di giorni orsono. La corsa dei veterani è stata organizzata con esemplare serietà dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste che ha avuto in Vittorio Rosset e nel suo braccio destro Bruno Vettori i soliti indefessi factotum.

All'altezza della già da tempo acquisita fama la Coppa Città di Trieste, cui era abbinato il Trofeo Vittorio Biekar; le imprese dei corridori pure eccellenti (anche se da Giorgetti forse ci si aspettava qualcosa di più che non un sia pur non disprezzabile settimo posto), passano in seconda linea di fronte alla abilità organizzativa della Bartali-Rovis che ha superato specialmente al passaggio di Monfalcone ostacoli imprevedibili di traffico e di percorso e che ha inoltre offerto ai partecipanti una ricca serie di premi, grazie anche al tradizionale consistente contributo dell'«Immobiliare Italia».

Si continua a correre anche ad autunno avanzato. Il calendario del C.R. ci propone infatti per giovedì 16 la classica Coppa Città di San Daniele del Friuli, giunta alla trentaduesima edizione, per dilettanti di I e II serie, mentre domenica garegeranno anche gli esordienti a San Vito al Tagliamento, i dilettanti di II e III serie a Casut di Sacile e i giovanissimi nel campionato regionale delle «Giovani leve» a Trieste.

L. G.

MESSICO: BALLARDIN

■ L'italiano Fiorenzo Ballardin ha vinto la decima tappa del Giro ciclistico del Messico battendo in volata il connazionale Caverzari. E' la sesta vittoria di tappa italiana in questo Giro. Il messicano Juarez guida sempre la classifica generale.

LA CORSA TRIS

■ Quindici cavalli risultano partenti nel Premio Havoline in programma venerdì 17 ottobre all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Premio Havoline (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — a m. 2100: Gitan, Insonne, Coblenza, Izeo, Diorissimo, Olè; a m. 2120: Zarantino, Celeo, Panorama, Incomparable, Gioberti, Fiaffo, Oneto; a m. 2140: Qurago; a m. 2160: Replica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola, Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA offresi lavori domestici non pesanti alcune ore giornaliere. Telefonare ore pasti 746738. 35294 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. A. A. PRESTASERVIZI ore 8.30-16.30 cercasi telef. 765666. 53107 B

CERCASI stabile robusta anche dormire aiuto persona inferma et lavori casa telefonare 37056. 35151 B

CERCASI prestaservizi 3 ore pomeridiane Garibaldi 11, porta 6. 17-20. 35230 B

CERCASI donna referenziata amante bambini con casa propria comforts scopo affidamento bambina anni 5 ottima retribuzione. Tel. 38369, ora pomeridiana 16-17. 35248 B

DISTINTA famiglia cerca cameriera stabile lavori leggeri ottimo trattamento economico, telefonare 37177. 35332 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattino centro, telefonare 38342 dalle 8 alle 14. 35272 B

RAGAZZA stabile giovane sana indipendente amante bambini cercasi prontamente per compagnia bambino cinquenne. Trattamento familiare e ottimo stipendio. Telefonare 61416. 35117 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente trascorso lungo periodo Inghilterra offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata, tel. 56479. 34810 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara. Tel. 94725. 53149 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, bar, appartamenti ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 35286 CC

A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 35340 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 tel. 765255. 34836 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accuratissimo. Tel. 50436. 35157 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 35224 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà Tel. 69442. 35250 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 5, cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. 35145 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Tel. 38786. 53017 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA meccanico cercasi rivolgersi via Cologna 57/2. 53113 D

APPRENDISTA commessa quindicenne, volonterosa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 35290 D

APPRENDISTA portapane cerca panificio Ananian 2. Tel. 744628. 35240 D

APPRENDISTA cerca salumeria alimentari Gatteri 29, telefono 96563 buon trattamento. 35326 D

APPRENDISTE bella presenza volonterose cerca abbigliamento. Cassetta 53131 D, SPI.

AUTISTA falegname cercasi presentarsi I.A.G. Viale Campi Elisi 60. 53099 D

AUTISTA privato max 40.enne cercasi. Cassetta 53137 D, SPI.

BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto via Trenta Ottobre 19. 54173 D

BANCONIERE bar ambasessi veramente pratico presenza, cercasi subito. Tel. 90007. 35344 D

CERCASI ragazza caffè orario 8-16 presentarsi pomeriggio bar Piccolo Vecellio 13. 35306 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua slovena-croata, tel. 30022. 35079 D

CERCASI meccanico capace ottimo trattamento Autosalone via Gatteri 34. Telef. 765201. 35356 D

CERCASI impiegata pratica di dattilografia. Cassetta 35244 D, SPI.

CERCASI apprendista anni 15 negozio ricambi auto presentarsi ore 8 via Manzoni 20.

CERCASI signorine giovani per facili mansioni d'ufficio, telefonare 767855 dalle 15 alle 18. 35258 D

CERCASI giovane impiegata assolte biennali. Manoscrivere a Cassetta 53147 D, SPI.

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI conducente motofurgoncino per consegne magazzino fiori presentarsi Torrebianca, 4. 35133 D

CERCASI mezzolavorante tornitore fresatore; via Guido Reni 12/b officina. 52777 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 34825 D SPI.

COMMESSE abbigliamento donna, pratiche e competenti articolo, bella presenza, cerca importante negozio centro. Discrezione, retribuzione ottima. Cassetta 53115 D, SPI.

COMMESSO giovane intelligente cerca abbigliamento massa. Cassetta 53135 D, SPI.

DONNE pulizie ristorante cercansi, telefonare 24038. 35246 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe provetto-a stenodattilo con diploma di segretario di azienda o equivalente. Cassetta 52827 D, SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio per manutenzione apparecchiature elettriche, elettroniche. Inviare curriculum. Cassetta 35138 D SPI.

ISPETTORE alle vendite richiesto da primaria industria per Trieste richiedesi età 25-35 diploma scuola media superiore auto esperienza vendite offresi 1.a categoria retribuzione superiore alla media corso specializzazione retribuito scrivere Cassetta 53141 D, SPI.

ITALIANA Incendio e Rischi diversi Italiana Vita Società Assicurazione cerca personale qualificato esterno di I, II, III, IV Gruppo stipendio provvigione e rimborso spese. Srivere Cassetta 35226 D, SPI.

LAVORANTE manicure e apprendista parrucchiera cercasi salone Mariapia. Tel. 68322. 53153 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano.

RAGAZZO 15.enne per macelleria cercasi buona paga, telefonare 96598 oppure 54110. 35318 D

RAGAZZO per aiuto magazzino cerca abbigliamento. Cassetta n. 53133 D, SPI.

RAGAZZO apprendista sarto e mezza lavorante sarta da uomo cerca Valent, S. Lazzaro 1.

RAGAZZO per macelleria cercasi telefonare 28629. 35360 D

SALDATURA Società internazionale materiali saldatura ricerca esperti venditori con profonda conoscenza della saldatura e della meccaniga generale, per Trieste e zone limitrofe. Età 27-35. Autovettura propria necessaria. La società intende assumere anche tecnici in saldatura con esperienza della vendita. Minimo lordo garantito 200.000. Inviare Curriculum vitae a Casella 4680 D, SPI Trieste.

SEGRETERIA stenodattilografa preferita se conoscenza lingua tedesca. Cassetta 35338 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI 2 camere comodo cucina centro piano I presso persona sola telefonare al 62187. 35254 F

AFFITTASI stanza mobiliata 1 persona ogni comfort. Telefonare 58619. 35260 F

AFFITTASI stanza mobiliata distinta a signora-ina distinta stabile occupata, via Pascoli (vicinanze scuola), telefonare 724601. 53111 F

AFFITTO bella camera. Telefonare 96552. 35292 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

MATRIMONIALE affittasi riscaldamento acqua corrente presso persona sola. Tel. 741989. 53151 F

SIGNORA sola offre a signorina-signora oppure coppia persone distinte una-due camere anche mobiliate eventuale uso cucina bagno centro città modesta pigione. Telefonare 761164 ore 13-15. 53097 F

SIGNORA offre stanze massimo comfort zona Giardino pubblico a persona sola cambio compagnia. Tel. 35248, ore 13.30-14.30. 35242 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MAESTRA universitaria conoscenza tedesco offresi assistenza bambini anche scolastico. Telefonare ore pasti 746738. 35294 G

H Oggetti smarriti L. 60

MACCHINA fotografica smarrita domenica a Barcola. Pregasi rinvenitore comunicare Fermo Posta Carta identità 27606378, oppure inviare rollino. Mancia competente. 53105 H

PAPPAGALLINO parlante fuggito sabato pressi Fabbrica Dreher, generosa mancia rinvenitore. Tel. 741158. 35305 H

SCAPPATO uccello (Maina) parlante nero con becco zampe arancione. Chi può fornire notizie telefonare 743378. Mancia generosa. 35264 H

SMARRITA cagnetta piccola, bianca macchie marrone dallo Scalo Legnami a rione S. Giacomo, risponde al nome di Laika. Telefonare al n. 53832 Bernardi, via A. Emo 1. 35352 H

SMARRITO portamonete foca nera strada costiera o via Carducci. Onesto rinvenitore pregato consegnare direzione Ditta Godina, dietro buon compenso. 35300 H

SMARRITO passaporto turco con 10.000 dinari e 20 marchi tedeschi Bar Stazione. Rinvenitore telefonare 36991, mancia. 35228 H

13 SERA centro smarrito braccialetto maglia argento. Lauta mancia rinvenitore tel. 31886. 35276 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. GIULIA prontingresso ammezzato 2 stanze cucina wc affittasi 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 35288 I

A.A.B. TESA seminuovo 2 stanze cucinino soggiorno bagno centralnafta ascensore, affittasi 43 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 35288 I

A. AGEP. Crispi 14, affitta Solitro, saloncino, tristanze. Istria, stanza, soggiorno. D'Alviano, bistanze, bagno. Roiano, bistanze, bagno. Severo, tristanze, soggiorno. Istria, tristanze, soggiorno. Pirano, bistanze, soggiorno. Istria, stanza, cucina, bagno. Rotonda Boschetto, bistanze, soggiorno, bagno, Roiano, stanza, cucina, bagno. 35232 I

A. MOBILIATO 3 stanze cucina bagno affittasi prontamente, Telefono 734257. 35308 I

A. PERSONA sola, stanza, cucina 10.000 affittasi prontamente. Tel. 734257. 35308 I

APPARTAMENTINO modernissimo centrale riscaldamento poggioli affittasi donna. Inintermediari telefonare 59785. 35298 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, cucina 10.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 35302 I

APPARTAMENTINO centralissimo, mobiliato, stanza, cucina 25 mila affittasi, S. Lazzaro 19, Amsterdam. 34935 I

APPARTAMENTO in casa signorile salone 2 stanze necessari affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 0035124 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina bagno modernamente restaurato riscaldamento autonomo affittasi via S. Nicolò 21. Telefonare 95957 ore 16-18. 35320 I

APPARTAMENTO in villetta S. GIOVANNI 2 stanze cucina bagno veranda giardino proprio centralnafta affitta 30.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 61712. 35354 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35354 I

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

APPARTAMENTO via LOCCHI, stanza, soggiorno, cucina, bagno, cantina, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 35354 I

APPARTAMENTO zona Battisti 3 stanze cucina bagno affitta anche mobiliato Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 35350 I

APPARTAMENTO camere cucina gabinetto affitta 10.000 Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 35350 I

DUE stanze cucina bagno ripostiglio affittasi Scala Monticello n. 1 Varin, giovedì venerdì sabato dalle 13 alle 16. 35316 I

FLAVIA. Locale mq. 160 uso officina; altro mq. 70 uso negozio. Affittasi. Telefonare 734257. 35308 I

LOCALE 2 fori 60 mq. servizi centrale affittasi per negozio o rappresentanze varie. Cassetta 35266 I SPI.

MAGAZZINO interno centralissimo affittasi occasione, telefonare 68482 orario ufficio. 35342 I

MOLINO A VENTO 10 IV Alzetta cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno, panoramico compensando. Visite 9-11. 10 I

PANORAMICISSIMO zona Rosmini, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 35336 I

STANZA, atrio, bagno, riscaldamento 26.000; stanza, stanzetta, cucina 17.000 modesto; bicamere cucina, bagno, terrazza, Campi Elisi 45.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 53129 I

(Continua in 14.a pagina)

perché può dire che è una delle parti più "solide" di ogni suo prodotto?



perché è la REX

Il certificato di garanzia di un prodotto REX è un contratto preciso, "solidissimo" per l'utente: dà la sicurezza dell'assistenza, dei ricambi. Sempre ed ovunque. La REX, con questo "pezzo di carta" impegna il suo nome 22 mila volte al giorno, perchè produce 22 mila elettrodomestici al giorno. E' un impegno che può mantenere solo un'industria veramente grande.

REX una garanzia che vale

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

(dedicato agli studenti)

che bellezza!
è iniziato
l'anno scolastico...

Non è una battuta ironica, anche se qualcuno ha accolto la riapertura delle scuole con un sospiro... non proprio di sollievo. Ma è il caso? Oggi si può studiare «meglio» di un tempo, perché esistono tanti sistemi che rendono lo studio non solo meno faticoso, ma addirittura piacevole. Il registratore a nastro, per esempio, è uno dei «sussidi» più usati nel campo dello studio, e chi possiede uno di questi meravigliosi apparecchi sa quanto preziosi essi si rivelino per chi studia. Chiedetene uno in prova all'Universaltecnica: essa ve lo presterà senza alcun impegno. Voi lo proverete, e — se vi farà piacere — potrete acquistarlo a condizioni studiate apposta per gli studenti. Delle stesse condizioni potrete usufruire per acquistare una macchina per scrivere, una fonovaligia o un corso di lingue in dischi.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

CARLO GAVAZZI

La Carlo Gavazzi S.p.A. per i propri uffici di Milano, assume:

STRUMENTISTA

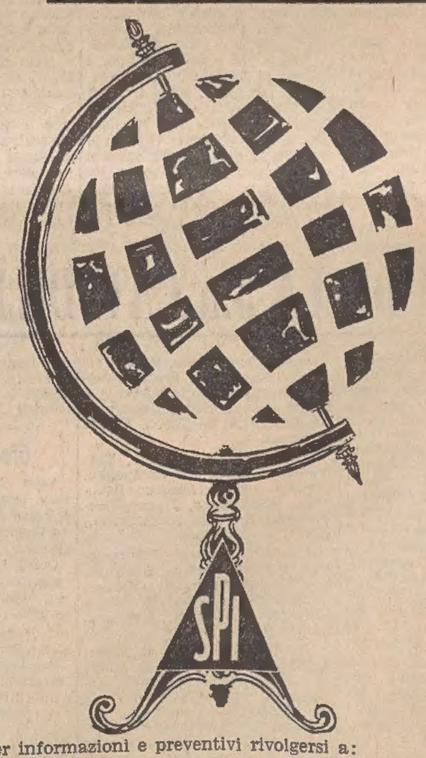
con conoscenza nel campo del condizionamento e del riscaldamento

SI RICHIEDE:

Età 23/30 anni — Diploma di perito termotecnico o preparazione equivalente — Conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato con fotografia a:
CARLO GAVAZZI S.p.A. — Servizio del Personale —
Via Ciardi n. 9 — 20148 MILANO

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel. 55955)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VENTOTTOMILA RISCHIANO DI PERDERE LA CASA E TUTTI I BENI

LA RAPPRESAGLIA DEL REGIME SUI CECHI RIFUGIATISI ALL'OVEST

Husak dice di loro: «Vadano al diavolo» - Il segretario del partito inviperito contro i turisti stranieri - «Migliori che mai» i rapporti con Mosca e alleati

Praga, 14

La rappresaglia del regime di Praga va addensandosi anche sul capo di tutte le persone fuggite in Occidente dopo l'invasione del Paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia: funzionari del partito, con elenchi di persone forniti dalla polizia, stanno visitando le abitazioni dei «transfughi», mentre le autorità addette al rilascio dei passaporti si sono impegnate a fornire ai comitati nazionali (che controllano la concessione delle case di abitazione) i nomi dei 28 mila cechi considerati come «illegalmente residenti all'estero». «Quando i procedimenti giudiziari nei confronti di questi cittadini saranno stati completati — spiega in proposito l'organo del PC slovacco, «Pravda» — potrebbe anche essere ritirato il permesso loro concesso di usare l'abitazione e, se si tratta di persone che danneggiano gli interessi cecoslovacchi all'estero, i tribunali potranno ordinare la confisca dei loro beni».

Parole molto dure nei confronti dei 28 mila cechi che non se la sono sentita di restare «prigionieri» nel loro Paese sono state pronunciate, oggi, dallo stesso segretario del PCC, Husak, in un discorso ai dirigenti del partito della fabbrica automobilistica «Skoda» di Pilsen: «Che essi dicano apertamente quali sono i loro progetti — ha detto testualmente Husak — e, se hanno deciso di non voler vivere in questo Paese e di non aver nulla in comune con esso, vadano pure al diavolo». «Una nazione di 14 milioni di abitanti può fare a meno di qualche migliaio di persone» ha aggiunto il leader del partito. Husak ha fatto anche riferimento alle recenti restrizioni alla concessione di visti per i turisti stranieri, dicendo: «Se essi vengono per visitare i nostri luoghi di cura, le nostre montagne, e pagano per il loro soggiorno, allora li tratteremo bene. Sono i benvenuti. Ma se vengono per speculare (al mercato nero) e per trasformare le nostre ragazze in prostitute, non li tollereremo».

Nello stesso discorso di Pilsen, Husak ha fatto un panorama della situazione ceca, affermando che «i rapporti tra la Cecoslovacchia e i Paesi socialisti sono migliori che mai». «Tutte le divergenze sono state eliminate, la sicurezza del nostro Stato è garantita, possiamo fare affidamento sui nostri alleati ed essi, da parte loro, sanno che possono fare affidamento sulla Cecoslovacchia» ha aggiunto Husak.

Dopo aver annunciato che, verso la fine dell'anno, si terrà la prossima sessione plenaria del comitato centrale del partito, consacrata all'esame dei problemi economici, Husak ha energicamente condannato la politica economica dell'era dubceckiana, e in particolare l'economista Ota Sik. «Il grande riformatore Sik, che per molti anni era stato il consigliere economico del Presidente Novotny — ha detto Husak —, ha tentato di rendere validi nel nostro Paese, in un'economia pianificata, metodi validi in un'economia borghese»; «il loro scopo — ha aggiunto il primo segretario — era la distruzione totale della gestione economica. A Sik, attualmente in Occidente, viene permesso di calunniare la Cecoslovacchia, ma non di immischiarsi nell'economia, per timore che ciò la conduca al punto in cui ha condotto la nostra». Soltanto poche ore dopo il discorso di Husak, si è appreso che Sik — che attualmente si trova a Basilea, dove esegue ricerche all'Università — è stato espulso dal partito comunista ceco, poiché la sua attività all'estero «non è compatibile con i principi e la politica del PC»; da notare che Sik — uno dei primi uomini politici che uscirono dal Governo di Praga dopo l'invasione dell'agosto '68 — era già stato espulso dal comitato centrale del PC ceco nel maggio scorso.

«Non torneremo agli anni '50 — ha detto ancora Husak, nel suo discorso alla "Skoda" — non apriremo processi politici artificialmente costruiti, ma coloro che si danno alla sovversione contro lo Stato sono passibili delle norme di legge». Husak ha attaccato inoltre gli «assenteisti», che si rifiutano di assumere responsabilità «per non sporcarsi le mani» e poter un giorno «ricominciare la loro politica di demagogia e di sorrisi». «Che essi attendano quel giorno — ha detto Husak — ma che lo attendano in disparte, ritirandosi, e che non intralcino i nostri sforzi». Infine, il leader del partito ha lanciato un energico appello alla calma, dichiarando che il Paese ha bisogno di pace per lavorare nella normalità; per normalizzare le sue relazioni estere e per risolvere i suoi problemi economici. «Noi diciamo a tutti coloro che vogliono disgregare il nostro Stato socialista di non aspettarsi alcuna pietà», ha concluso Husak.

Un bilancio della situazione cecoslovacca è stato tracciato oggi, a più di un anno dall'invasione, anche dal comandante del «gruppo centrale truppe dell'URSS», cioè quelle di stanza in Cecoslovacchia: da questo panorama risulta che i rapporti tra contingente sovietico e popolazione cecoslovacca sono in graduale miglioramento, mentre è più rapidamente avviata la «normalizzazione» dopo i plenum di maggio e settembre del comitato centrale del PC cecoslovacco. Le difficoltà sussistono perché — come scrive il generale Maiorov, in un articolo per l'organo delle forze armate sovietiche «Stella Rossa» — «le forze ostili al socialismo agiscono ancora, ora apertamente e ora di nascosto».

«Con i propri occhi i nostri soldati e ufficiali possono vedere le conseguenze delle mene degli imperialisti e della propaganda borghese». «I militari del gruppo centrale non di rado hanno provato — continua il comandante del contingente sovietico —, e provano per esperienza diretta, l'attività provocatoria delle forze antisocialiste e antisovietiche». Tuttavia la situazione presente viene presentata, dalle forze di occupazione, come un netto miglioramento.

ISRAELE SMENTISCE

ATTACCO EGIZIANO oltre il Canale di Suez

Il Cairo, 14

Un portavoce militare ha annunciato al Cairo che, alle prime ore di stamani, un reparto d'assalto egiziano ha attraversato il canale di Suez ed ha attaccato con razzi «Katiuscia» una postazione israeliana nella regione di Kabrit, a sud del lago Amaro. La postazione è stata centrata da numerosi colpi, che hanno causato pesanti perdite in uomini e materiali. I soldati egiziani hanno collocato inoltre mine anti-carro che hanno distrutto due mezzi corazzati israeliani e ucciso i loro occupanti. Secondo il portavoce del Cairo, il reparto egiziano è rientrato alla base senza subire perdite.

Dal canto suo un portavoce militare israeliano ha dichiarato di non avere alcuna notizia di un attraversamento del canale di Suez compiuto stamani da un reparto d'assalto egiziano. Il portavoce ha smentito l'annuncio di fonte egiziana che parla di gravi perdite in uomini e materiali subite dagli israeliani, ed ha precisato che nella zona di Kabrit sono stati segnalati soltanto alcuni colpi di mortaio, sparati dalla sponda occidentale del canale verso le cinque di stamani, e che non hanno causato danni.

Intanto, le mogli dei due passeggeri israeliani che si trovano detenuti a Damasco da quando il loro aereo della TWA fu dirottato in Siria, il 29 agosto scorso, sono partite stamane per New York, per chiedere solidarietà internazionale per il rilascio dei loro mariti. Le signore Samuelov e Mualem saranno ricevute dal segretario generale dell'ONU U Thant e da capi delle delegazioni delle Nazioni Unite. All'aeroporto ai giornalisti hanno detto che da tre settimane non hanno notizie dei loro mariti.

CONTRO GLI EBREI

UFFICIALE TEDESCO arrestato per crimini

Bonn, 14

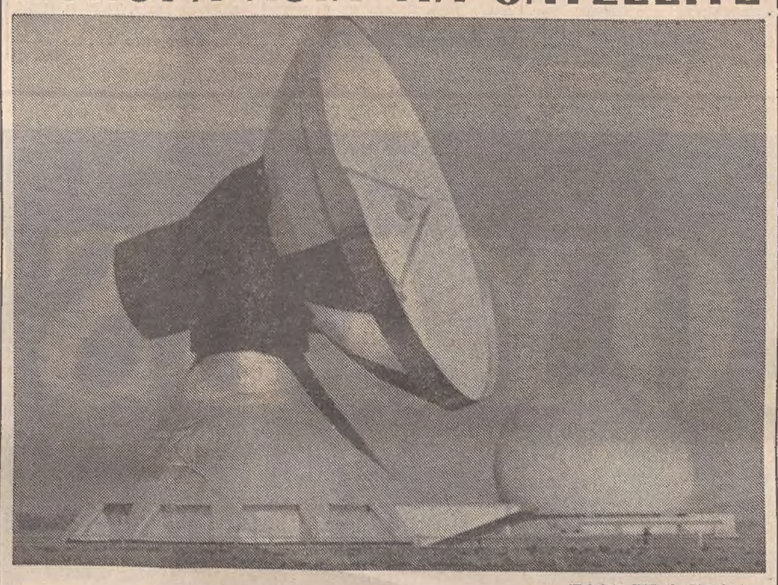
Sotto l'accusa di aver preso parte ad esecuzioni di massa in Russia e in Ucraina durante la seconda guerra mondiale, è stato arrestato, a Monaco di Baviera, Wilhelm Radtke di 56 anni, comandante di un'unità delle guardie di frontiera dell'esercito tedesco. Radtke avrebbe, nella seconda metà del 1941 e in qualità di ufficiale della polizia militare tedesca, scortato all'esecuzione centinaia di ebrei.

MORTA UNA SORELLA dell'ex re Zog d'Albania

Cannes, 14

La principessa Maxhide Zogu, sorella minore del defunto re Zog d'Albania, è morta in un ospedale di Cannes dopo lunga malattia, all'età di 54 anni. La principessa sarà sepolta nel cimitero di Thiais, presso Parigi, dove sono sepolti re Zog e tre delle sue sorelle.

EUROPA-ASIA VIA SATELLITE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Raisting — La gigantesca antenna costruita in Baviera per le comunicazioni via satellite, con l'Asia. La stazione opposta è localizzata in Giappone, mentre il satellite, il «III F 3», si trova sopra l'Oceano Indiano. Il costo complessivo dell'antenna è stato di venticinque milioni di marchi

Dopo l'iniziativa dell'Alitalia

CONFERENZA A LOSANNA per le nuove tariffe aeree

Ginevra, 14

Centocinquanta delegati, rappresentanti 45 compagnie di navigazione aerea, hanno cominciato oggi a Losanna una conferenza straordinaria a porte chiuse per concordare le nuove tariffe dei voli sulle linee dell'Atlantico settentrionale.

Questa conferenza è stata convocata dalla Iata (Associazione internazionale dei trasporti aerei), a seguito della decisione presa dalla compagnia «Alitalia» di ridurre — sotto alcune condizioni — il prezzo dei voli passeggeri da Roma all'America del Nord da 409 a 299 dollari, decisione che è stata successivamente seguita da altre compagnie aeree europee ed americane.

Il nuovo accordo, che i rappresentanti di quarantacinque compagnie aeree sono stati chiamati ad elaborare a Losanna, in sostituzione di quello adottato dalla Iata nella conferenza tenuta nel febbraio di quest'anno a Dallas, dovrebbe non soltanto confermare la massiccia riduzione dei prezzi dei voli tra l'Europa e il Nord America, auspicata dall'«Alitalia», ma bensì segnare una tappa verso l'impiego di aerei giganti da trasporto sulle linee del Nord Atlantico.

NUOVI CORRETTIVI PER SUPERARE LE DIFFICOLTA'

L'economia jugoslava si adegua al mercato

Una serie di riforme - Prevista anche la liquidazione delle aziende passive - Monito di Tito ai comunisti

Belgrado, 14

La complicata situazione economica jugoslava, con particolare riferimento alla «insolvenza monetaria» ed alle sue ripercussioni sociali e politiche, è stata esaminata dalla presidenza della Lega dei comunisti, riunitasi oggi a Belgrado, presente il Maresciallo Tito.

L'attuale situazione, anche se non è drammatica, non si presenta facile. Numerosi ed importanti problemi, rimasti tuttora in sospeso, di natura economica, ma anche sociale e politica creano un'atmosfera di tensione e di incertezza tra la popolazione. La riforma economica, dopo i successi iniziali, si trova davanti un bivio che chiede coraggiose decisioni. La Lega dei comunisti, la quale conta oltre un milione di membri, non riesce ad adeguarsi al sistema di autogestione e a svolgere il suo nuovo ruolo limitato alla «guida ideologica». I comunisti — come ha detto lo stesso Maresciallo Tito — presi dalla psicologia di guadagno, dimenticano spesso i loro doveri.

La serie di problemi che ostacolano lo sviluppo economico e creano notevoli complicazioni e perplessità sono stati discussi apertamente durante la riunione odierna. La presidenza ha riconfermato unanimemente la validità della riforma economica ed ha sottolineato la ferma volontà di proseguire il corso della riforma stessa, nonché di compiere ulteriori passi verso la sempre più completa affermazione dell'autogestione. Quindi accanto ai risultati sono stati rilevati le lacune, le deficienze e gli squilibri.

Alla fine, dopo una lunga discussione, la presidenza della Lega ha approvato una risoluzione, nella quale vengono indicate le misure che gli organi di stato dovranno intraprendere per far fronte alle difficoltà venute a crearsi nel campo economico. Queste misure riguardano sia gli interventi concreti e immediati sia l'azione politica a lunga scadenza.

Saranno vietati ulteriori investimenti senza la copertura; sarà riformata la politica fiscale e l'amministrazione statale dovrà rinunciare ad una parte dei mezzi che finora prelevava dall'economia; sarà modificato il regime valutario ed adeguato alla convertibilità del dinaro; sarà istituito il sistema della responsabilità dei dirigenti delle aziende che lavorano con il saldo passivo; le imprese dovranno adeguarsi maggiormente all'economia del mercato.

Misure particolari sono previste per quelle aziende che per varie ragioni non sono riuscite ad adeguarsi alla riforma: si tenterà di sanarle con l'aiuto dei crediti delle banche, ma potranno essere anche liquidate. Sarà abolito il cosiddetto «capitale di Stato», cioè i fondi a disposizione del Governo federale per lo sviluppo delle regioni arretrate.

Tutti i comunisti e soprattutto i dirigenti nell'amministrazione statale a tutti i livelli sono responsabili — afferma il documento — dell'applicazione di queste decisioni. Prendendo la parola, il Presidente Tito ha energicamente richiamato i comunisti alle loro responsabilità per la realizzazione delle decisioni della presidenza, perché «in caso contrario dovranno subire delle conseguenze».

ERA STATO ARRESTATO DALLE AUTORITA' DI PECHINO NEL NOVEMBRE DEL 1967

I cinesi lasciano libero un terzo giornalista inglese

Rilasciati anche la moglie e il figlio - Per due anni sono rimasti segregati in un albergo

Il racconto della dura prigionia subita da Anthony Grey pubblicata dai giornali britannici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 14

Eric Gordon, un giornalista inglese che da quasi due anni era detenuto dai cino-comunisti, insieme alla moglie e al figlio di 14 anni, è stato liberato insieme ai suoi familiari. I tre Gordon hanno raggiunto il confine della colonia britannica questa mattina. Hanno attraversato il ponte che segna la frontiera fra il territorio di Hongkong e la Cina continentale, dopo essere stati accompagnati da militari cinesi fino al confine.

Il loro rilascio è avvenuto senza preavviso, ed ha colto di sorpresa le autorità britanniche di Hongkong, le quali si sono affrettate, appena avuta la segnalazione dal posto di confine, a recarsi fino al ponte per accogliere i tre reduci. In dieci giorni, i cinesi hanno rilasciato tre giornalisti inglesi detenuti. Il 4 ottobre scorso, dopo indiscrezioni e dichiarazioni ufficiali, era liberato Anthony Grey, il corrispondente della «Reuter» da Pechino, costretto a vivere rinchiuso in casa senza poter neppure aprire le finestre.

Tre giorni fa veniva accompagnato, anch'egli senza alcun preavviso alle autorità di Hongkong, fino al confine con la colonia britannica, Norman Barrymaine, il quale era stato arrestato durante un viaggio turistico a Shangai e accusato, ma mai processato, di spionaggio a favore del Foreign Office. Grey era invece stato tenuto a domicilio coatto, in ritorsione per la condanna inflitta dalle autorità di Hongkong ad alcuni giornalisti cinesi, dopo i sanguinosi disordini che funestarono la colonia tempo fa.

Gordon e i suoi familiari sono apparsi in buone condizioni di salute, anche se ovviamente stanchi per il viaggio. Il giornalista inglese e la sua famiglia erano scomparsi nel novembre del 1967, mentre viaggiavano da Pechino a Hongkong. Il mese prima Gordon aveva scritto ai suoi genitori dicendo che lui, la moglie Marie, e il figlio Kim, avevano intenzione di effettuare il viaggio per mare a bordo di un mercantile.

Fino al febbraio di quest'anno non si era saputo più nulla dei tre Gordon. Il Ministero degli Esteri inglese e i parenti dei Gordon hanno per mesi bombardato con telegrammi e lettere le autorità cinesi, che hanno svelato il mistero soltanto all'inizio di quest'anno. Il Natale scorso, i parenti dei Gordon chiesero agli inglesi di mandare cartoline di auguri natalizi a Kim attraverso il Primo Ministro cino-comunista Ciu Enlai, nella speranza di mettere in imbarazzo le autorità cinesi. Migliaia di inglesi risposero all'appello.

Le cose si illuminarono nel febbraio, quando il deputato laburista del distretto di Hampstead, dove si trova la residenza dei Gordon, interessò della vicenda la legazione cino-comunista a Londra. I cinesi annunciarono che i due coniugi erano in stato di arresto «per infrazioni alla legge cinese». Eric e Marie Gordon hanno dichiarato di essere stati detenuti assieme al figlio Kim nel Hsin Chiao Hotel di Pechino e di non aver potuto avere contatti con persone all'esterno per tutto il periodo della loro segregazione. Hanno aggiunto di essere stati espulsi dalla Cina.

A Londra, il fratello del Gordon, Jeffrey, ha accolto la notizia della liberazione con urla di gioia ed esplosioni di entusiasmo. La madre del Gordon si trova ricoverata in ospedale per una grave forma di esaurimento nervoso, che l'aveva colta quando nulla si sapeva del figlio e della sua famiglia. Gordon si trovava in Cina dal 1965, dove lavorava per una organizzazione culturale.

I Gordon non hanno voluto recarsi in ospedale per una visita di controllo, e hanno fatto colazione al posto di frontiera, ove hanno parlato con i funzionari del Governo di Hongkong. Il trentottenne giornalista britannico indossava pantaloni grigi, camicia e cravatta, non aveva giacca e le maniche della camicia erano arrotolate. La moglie era in blusa e portava i pantaloni verdi, Kim era in calzoni lunghi e in maniche di camicia come il padre.

I giornali inglesi, intanto, sono pieni della storia di Grey, della prigionia in Cina che il giornalista, tornato in patria da alcuni giorni, ha finalmente raccontato, forse dopo aver preso istruzioni dal Foreign Office per non danneggiare involontariamente i rapporti politici. Pare infatti che questa folata di liberazioni sia stata decisa dal Governo di Pechino ad accompagnamento di un cauto approccio all'Inghilterra, dati i rapporti critici con la Russia. L'incidente di Grey, tuttavia, anche senza volerlo in propaganda politica, ha un suo interesse umano che fa notizia.

Il momento peggiore della sua prigionia, ha raccontato Grey, fu circa un mese dopo l'inizio dei suoi arresti in casa. Si svolgeva in strada una dimostrazione di guardie rosse, in nome della rivoluzione culturale, e un gruppo invase la casa di Grey. Lo trascinarono in cortile, lo obbligarono a curvarsi in avanti con le braccia dietro la schiena, lo percuotevano se tentava di rialzarsi, lo imbrattarono di vernice nera, e imbrattarono di nero la sua casa, comprese le lenzuola, lo spazzolino da denti, e altri oggetti. Grey, dal basso, udiva rumore di vetri rotti, di mobili sfondati. La folla tumultuava e gridava: «Impicchiamolo! Alla forca! Alla forca anche Wilson!».

D'improvviso si fece silenzio. Grey fu per un momento rilasciato da coloro che lo tormentavano, si rialzò e vide uno spettacolo grottesco, crudele, che voleva forse avere un significato simbolico, essere una specie di sua impiccagione metaforica. I cinesi avevano impiccato il suo gatto. I giornali presentano lo episodio seriamente, puntando sulla commozione che provocherà sull'animo zoofilo degli inglesi.

Dopo quell'episodio Grey fu confinato in una sola stanza. Cominciò a soffrire di stomaco. La sua dieta era dura; fu migliorata dopo la visita di un medico cinese. Cercava di mantenere viva la sua mente, leggendo quello che poteva.

A. P.

TRASFERIMENTO DA NAPOLI DOPO L'AVVENTURA A BORDO DELLA «SARDEGNA»

In viaggio per Trieste il russo fuggito clandestinamente dalla Libia

Verrà accolto nel campo profughi di Padriciano mentre l'apposita commissione deciderà se concedergli asilo - E' probabile che si tratti di un «pezzo grosso» dello spionaggio

Napoli, 14

Alexander Stephanov, l'apolide di origine russa fuggito clandestinamente dalla Libia a bordo della nave-traghetto italiana «Sardegna», è partito questa sera da Napoli, con la scorta di due agenti per Trieste, dove sarà ospitato nel campo profughi di Padriciano mentre l'apposita commissione profughi esaminerà il suo caso, in ordine alla richiesta di asilo politico formulata ai funzionari di polizia italiani; arrivato a Roma alle 20.37 di stasera, Stephanov ne è ripartito alla volta di Trieste con il treno delle 22.15.

Anche per tutta la giornata odierna, il clandestino della «Sardegna» è stato sottoposto, nell'ufficio stranieri della Questura di Napoli, a interrogatori sull'intricata vicenda di cui è stato protagonista e sui suoi precedenti; Stephanov — che parla correntemente il russo, il francese e il tedesco, conosce l'arabo e un poco anche l'italiano — ha confermato la versione già resa ieri sulle drammatiche circostanze della sua vita, ma si è mostrato assai reticente sui particolari della sua «fuga» dalla Libia. «Ho paura — avrebbe dichiarato alla polizia — per i miei familiari, che si trovano in una Nazione dell'Europa occidentale dove si sono rifatti la vita». L'apolide avrebbe anche dichiarato che, «tra cinque-sei giorni», potrà ricevere tutta la documentazione necessaria per provare inequivocabilmente di essere proprio Alexander Stephanov».

Ma perché tanta paura? Le circostanze movimentate della sua fuga da Tripoli e le pressioni esercitate dalle autorità del nuovo Governo, che hanno anche inviato per prelevarlo due motovedette, nonché — si è appreso — un invito pressante del rappresentante diplomatico della Repubblica araba di Libia a Malta, lasciano chiaramente supporre che lo Stephanov è un «personaggio» di un certo rilievo nello scacchiere della guerra delle spie.

L'apolide sarebbe stato, infatti, molto amico di un alto ufficiale dei servizi di sicurezza del vecchio Governo monarchico di Libia. L'ufficiale, durante il colpo di stato, sarebbe stato ucciso in circostanze non note: «Proteggetemi — avrebbe detto Stephanov appena al cospetto della polizia — perché non voglio fare la fine del mio amico». Si spiegano, perciò, la cautela e le particolari misure di sicurezza prese per lo sbarco del clandestino, il quale si è deciso a chiedere «asilo politico» alle nostre autorità quando gli è stato chiaramente spiegato che soltanto con una richiesta ufficiale poteva essere protetto; in un primo momento, infatti, Stephanov aveva chiesto solo «protezione».

Da quanto si è appreso, lo apolide sabato mattina sarebbe stato «prelevato» nella sua abitazione di Tripoli da un «amico» del quale non ha fatto il nome, che gli ha chiesto di consegnargli tutti i suoi averi, denaro e gioielli; poi lo ha condotto direttamente al porto, «spiegandogli» che sarebbe stato meglio se si fosse clandestinamente imbarcato sulla nave. Stephanov sarebbe salito a bordo, nascondendosi sotto un grosso autocarro che stava entrando, attraverso il portello di poppa, sulla «Sardegna». Sempre su consiglio dell'«amico», Stephanov, dopo circa cento miglia di navigazione, si è presentato al commissario della nave, chiedendo la protezione del Governo italiano. Così, la notizia della sua fuga sarebbe stata appresa a Tripoli quando ormai egli era al sicuro.

Si è anche appreso che l'apolide era entrato in Libia dalla Tunisia, come turista, alcuni mesi fa: egli avrebbe, infatti, dichiarato di essersi imbarcato a Palermo con un amico, con il quale era giunto in Italia, su una nave che fa servizio postale tra la Sicilia e la Tunisia.

IL MARCO RIVALUTATO del 6,25 per cento?

Gelsenkirchen, 14

Il presidente del consiglio di amministrazione della «Deutsche Bank», Herman Abs, ha dichiarato, in un'intervista, di ritenere che il marco tedesco sarà rivalutato nella misura di circa il 6,25 per cento. Egli ha aggiunto di non credere che altri paesi seguirebbero l'esempio della Germania Occidentale, anche se il tasso di rivalutazione del marco tedesco fosse più alto.

AFFONDO' LA «SAGITARIUS»

IN ARRESTO IL CAPITANO della «Schwarzburg»

La Plata, 14

Un tribunale federale argentino ha ordinato l'arresto preventivo del capitano e del pilota della nave da carico tedesco-orientale «Schwarzburg», che il 25 settembre scorso entrò in collisione con la nave liberiana «Sagitarius», sotto l'imputazione di «mancato rispetto dei segnali internazionali».

La collisione, avvenuta nello estuario del Rio della Plata, causò la morte di quattro uomini, fra cui due italiani, e l'affondamento del «Sagitarius». Il capitano della «Schwarzburg».

CONDANNATO UN COLLEGIO

QUINDICI MILIONI per l'occhio di un allievo

Milano, 14

Un collegio milanese dovrà pagare oltre 15 milioni di lire, a titolo risarcimento danni, a un allievo che rimase contuso nel corso di una gita, riportando una lesione permanente. Lo ha stabilito il Tribunale civile di Milano concludendo una controversia che durava da più di due anni.

DISASTROSO INCIDENTE CAUSA LA NEBBIA IN SLOVENIA

TRENO CONTRO PULLMAN MORTI CINQUE BAMBINI

Più di trenta i feriti di cui dodici sono molto gravi

Ptuj, 14

Cinque bambini sono morti, e 32 sono rimasti feriti, in un grave incidente stradale avvenuto oggi in Slovenia. Nelle prime ore del pomeriggio, un treno merci, proveniente da Ptuj, ha investito un autobus con a bordo 49 bambini, scolari della quarta classe della scuola elementare di Ormoz. L'autobus era diretto a Ptuj. La tragedia è avvenuta a un passaggio a livello incustodito.

Secondo i testimoni, la fitta nebbia che da ieri copre la Slovenia ha ridotto la visibilità a pochi metri. La locomotiva del treno merci avanzava a passo ridotto, dando i regolari segnali previsti in simili condizioni di tempo e di visibilità. Anche l'autobus viaggiava lentamente, ma nonostante queste misure precauzionali la tragedia è avvenuta lo stesso.

I medici dell'ospedale di Ptuj, dove i piccoli feriti sono stati trasportati, affermano che 12, dei 32 feriti, sono in coma, e nutrono poca speranza di salvarli nonostante gli sforzi che vengono fatti.

INCHIESTA SULLA MALAVITA

MANDATO DI CATTURA contro Frank Sinatra

New York, 14

La commissione statale di inchiesta del New Jersey, contro la malavita organizzata, ha chiesto oggi alla Corte superma dello Stato che sia emesso un mandato di cattura nei confronti di Frank Sinatra. Il provvedimento è stato motivato dal a mancata apparizione del noto cantante-attore di fronte alla commissione, che lo aveva convocato nel quadro di un'inchiesta sulla malavita. La richiesta è stata subito accolta dal giudice di un Tribunale di Trenton, che ha emesso un mandato di arresto contro Frank Sinatra.

Sinatra, che è nativo del New Jersey, è stato più volte sorvegliato dalle autorità federali per l'amicizia che lo legherebbe a Salvatore «Sam» Giancana, un ex capo di «Cosa Nostra» a Chicago, attualmente in Messico. Il mandato di comparizione di fronte alla commissione di inchiesta fu consegnato a Sinatra lo scorso 25 giugno, e il cantante avrebbe dovuto presentarsi il 14 agosto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è ritornata in seno a Dio la nostra cara

Valeria Vallon

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle FANNY, ALBA, VIOLA e i fratelli GIAMPAOLO, APOLLONIO e NATALE con i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai dottori Ernesto Roncalli e Italico Stener che con tanto amore l'hanno assistita.

Un grazie al parroco don Giorgio Apollonio e a don Giovanni Gasperutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Apostoli n. 2 (Muggia).

†

Si è spenta ieri dopo lunga malattia

Sandra ved. Peteani nata Moser

La figlia CLAUDIA, il fratello GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Civile, oggi mercoledì 15 ottobre alle ore 14, per Trieste dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Gorizia, 15 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

Prendono parte al lutto i parenti:
— MARIA e PIA PETEANI
— DINO e RITA SCANDURA

†

Il 14 ottobre, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Tomasi
Pens. dell'ACEGAT

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la sua RENATA, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. C. Parentin per le sue amorevoli cure e al prof. Camerini, alle sua équipe, ed al suo personale per l'assidua e premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 16 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Ottomaro Cicuta

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA SAVERIA, i figli VIOLETTA, MARIO e AUGUSTO, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 15 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 14 ottobre si è spenta la nostra cara

Amalia Prodani in Liso

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, il nipotino FABIO, il papà, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Antonino Coco

ha cessato di vivere.

Se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al prof. Vincenzo Zucconi per le assidue ed affettuose cure.

I PARENTI

Trieste, 12 ottobre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 settembre è deceduto a Vienna lo

ING.
Richard Au

Lo annuncia la figlia LUIGIA con il marito GAETANO FIORE.

IL COMUNE DI UMAGO IN ESILIO partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Marco de Franceschi

integerrimo patriota umaghese.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Fassetta

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa in suffragio alle ore 18.30 nella Cappella di via Besenghi.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Albino Pongracich

la moglie LIDIA rievoca la sua cara memoria con lo stesso affetto e infinito rimpianto.

15.10.1968 - 15.10.1969

†

Il giorno 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Ottomaro Cicuta

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA SAVERIA, i figli VIOLETTA, MARIO e AUGUSTO, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 15 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

†

Il 14 ottobre si è spenta la nostra cara

Maria Fabbro ved. Bartole

Ne danno il triste annuncio la sorella ETTA ved. SEGUINI, i fratelli (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Cappello n. 1.

RINGRAZIAMENTO

ANNA e CARLO BONA, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro amato, indimenticabile fratello

Don Angelo

ringraziano di cuore il Capitolo Metropolitano di Gorizia e di Trieste, tutto il Clero, i parenti, i sigg. rappresentanti del C.A.R. di Avellino, le Autorità, gli amici di Pieris, Gradisca d'Isonzo, Postumia, Portole d'Istria, Campagnuzza, Trieste e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia - Avellino, 14.10.1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Luigi Canciani

ringraziamo i parenti gli amici e i compagni di Sotto Longera e della Coop. Triestina Facchinaggio.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vitalina Orlando

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Cesare Cosoli

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con grande rimpianto.

SOPRA Roiano camera cameretta cucina 16.000; centro cameretta con acqua a sole 8000 affittansi. Amm.ne, Crispi 9. 35268 I

TORREBIANCA, I p. uso ufficio, 4 stanze servizi. Affittasi prontamente. Tel. 734257. 35308 I

ZONA Stazione signorile 5 stanze doppi servizi V p. ascensore riscaldamento, affittasi prontamente. Tel. 734257. 35308 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento moderno. Telefonare 763237 seralmente. 35274 L

ABBISOGNAMI affitto appartamento modesto 1-2 camere gabinetto. Telefonare 763157 urgentemente. 35346 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 35354 L

M Vendite d'occasione L. 60

MANTELLO uomo ottimo stato tessuto finissimo caldo privato cede privato occasione. Indirizzo SPI 53121 M.

PELLICCE Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre, lontra, giaguari, leopardi africani, breitschwans, castori, castorini, ratmousquè, cavallini, indiani, foche. Creazioni modelli 1969-70. Prezzi convenientissimi. Attenzione alla qualità delle pelli. Pelliceria Ziliotto via Milano 16. 35358 M

STUFA bianca Warmorning kerosene; sparherd Zoppas, lana sciolta materassi 3000; suste, vendo sgombero. Bosco 12, magazzino. 35296 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 35095 M

VENDONSI 15 piante gerani grandi fioriti. Telef. 767223. 53095 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 35119 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 35103 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 35113 N

METALLI misti rottami vari torniture acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, tel. 764359. 35065 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali in genere acquistando mobili e altro. Telefonare 55118. 35314 NN

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 35103 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorno 1 pezzo, 1 divanoletto, tutto usato, vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 35118 NN

STANZA pranzo, divano letto, tavolo da disegno montato cavalletto m. 2 x 85, biblioteca, lampadari vendonsi. Telefono 65042. 53101 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35104 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 2349 OO

13. ALFA ROMEO Giulia Super '68, '66, 1300 '65, 2000 Spider '62, FIAT 500 '66, 600 D '67, '64, 850 berlina '65, 850 coupé '68, 850 Spider '68, 1100 R '66, 1100 D '63, 124 '67, 124 coupé '67, 1300 familiare '63, 1500 C '65, 2300 S coupé '67, '62. ESTERE R 8 '63 BMW '61. VISITATECI!! 53075 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza alcun acconto. Giulia Super '66, '65, Giulia 1300 TI '67, 64, Minni T. 67. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 53073 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1300 '63; 850 '65; Volkswagen '64; 1100 special '62; 1100 lusso '61; 124 '67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52903 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34 - Fiat 500 D '62-'63; F '65-'67; 600 D '64-'65; 850 '65-'66; Vignale sport '68; 1100 D '64; R '67; Simca 1000 '64-'63; Prinz 600 '64; Opel 1000 '64; 2300 '66; Flavia 1500; R 4 '67; Abarth 850; Appia 1954. Rateazioni di pagamento in 29 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10 - 13. 53069 Q

VENDO Fiat 500 F 66 65, Autosalone Zagaria piazza Sansovino telef. 725390. 35328 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5,50%. Via Crispi 8, telef. 741515. 53103 R

AVVIATISSIMA trattoria con giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35137 R

BAR buffet gelateria guadagno netto mensile lire 600.000 vendesi 50% rateale. Telefon. 68424.

DISCOTECA centrale vendesi. Telef. 97266, ore 13-14 - 19.30-20.30. 35282 R

A. SALONE bistanze, cucina, biservizi, centralnafta, garage, cantina, panoramicissimo, Bonomea alta, vendesi costruzione. AGEP, Crispi 14. 35236 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, riscaldamento centrale gasolio, garage due macchine, 160 mq. giardino proprio, vendesi primingresso in palazzina signorile Romagna. AGEP, Crispi 14.

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Danneker, 816263. 52825 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cameretta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Telef. 66736. 35348 S

ATTICO panoramico recente costruzione zona verde: saloncino due stanze cucina servizi grande terrazza, desiderando box auto, vendesi. Telefonare 93520. 113 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, telef. 50173. 53119 S

OCCASIONE libero soleggiato camera cucina 1.780.000 vendesi ratealmente. Visitare ore 16 - 17.30, Matteotti 52, ultimo. 52731 S

S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante Tenda Rossa. Parcheggio privato. Ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, tel. 95407. 53139 S

TERRENO per chalet vendesi 1500 mq.: altro al mare 600 metri. Telef. 66736. 34777 S

TERRENO a Monrupino per costruzione villino, vendesi occasione, telefonare 38510. 35334 S

VILLA. Salone 2 stanze cucina bagno poggiolo garage 350 mq. giardino, più locale 90 mq. pianoterra vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 35354 S



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

P Rappr. piazzisti L. 70

CAPI gruppo venditori richiesti da azienda leader per Trieste indispensabile diploma auto esperienza retribuzione adeguata alle proprie capacità. Cassetta 53143 P SPI.

VENDITORI speciali diplomati richiesti da primaria organizzazione commerciale per Trieste. Scrivere Cassetta 53145 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, V. DEL BOSCO 20, TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. FESTIVI APERTO DALLE 10 AL

BARCA motore tre cavalli vendesi. Visibile porticciolo Barcola. Telefonare 34650. 53123 Q

FIAT vendonsi 1100 R 66, 750 63-61, 500 D 64-63, 750 Vignale 1961, Volkswagen 62, Autosalone Zagaria piazza Sansovino telefono 725390. 35328 Q

FIAT 1500, 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, Dauphine, Appia, Simca 1501 '67, Simca 1000 '66, '64. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 33 Q

MOTORE Johnson 6 cavalli anno 1969 vendesi. Yachting, viale Miramare 9. 35284 Q

MOTOSCAFO perfetto stato veloce motore 50 HP vendesi. Yachting, viale Miramare 9.

TAUNUS 12 M occasione vendesi, rivolgersi officina Zingarelli Toti 19. 35324 Q

CERCO meccanico auto specialista per consegna officina o collaborazione. Cassetta 35322 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. BELLISSIMO panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio tutti conforts balcone, vendesi contanti 2.500.000 mensili 38.000, saldo mutuo. Informazioni telef. 734257. 35310 S

A. PESTALOZZI consegna marzo camera soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta posto auto. Adatti investimento capitale. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 35330 S

A. ROIANO piazza Rivi, pronto ingresso bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, vendesi 7.800.000. AGEP, Crispi 14. 35236 S

A. S. GIOVANNI. PRONTO INGRESSO. Bellissimi 2 camere soggiorno servizi e 3 stanze cucina ogni conforts box auto. CONTANTI 1.900.000. Rimanenza 36.000. ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 35330 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici, con giardini. Prossima consegna. Attico vista mare grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13 - 14.30-18.30. 53117 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore primo ingresso vende 5.400.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35354 S

OCCASIONISSIMA, Ghirlandaio 14/I, visita giornalmente 15-16, appartamento bello moderno 2 stanze cucina bagno termonafta ascensore 5.500.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 35336 S

QUARTIERE zona Fiera composto cinque camere doppi servizi cucina balconi centralnafta ascensore vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35256 S

ROIANO. Attico grande terrazza camera saloncino servizi ascensore centralnafta. Contanti 2.500.000. Rimanenza mutuo ventennale. Telefonare 29235. 35330 S

STANZA centrale in soffitta con gabinetto, acquaio, ingresso scale, prontentrata vendesi 950.000 tutto ratealmente. Visitare ore 11.30 - 14, Palladio 1. 34986 S

TRE stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento centrale. Vuoto vendesi 7.000.000 trattabili. Tel. 93090. 53129 S

ZONA Rossetti signorili 2-3 stanze cucina bagno balconi vendonsi da contanti 2.200.000 mensili 35.000 saldo mutuo. Informazioni tel. 734257. 35310 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel «SUPERCOMPLESSO VALMAURA» finitissimi appartamenti fino 4 stanze, cucina, bagno alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000 2 stanze 5.400.000, 3 stanze milioni 6.700.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni. Contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o preso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 54184 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina